

Doc. CCVIII

n. 32

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
SVOLTA DAL MINISTERO DELL'INTERNO

(Anno 2009)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,
e successive modificazioni)*

*Presentata dal Ministro dell'interno
(MARONI)*

Comunicata alla Presidenza il 23 dicembre 2010

PAGINA BIANCA

INDICE

PARTE PRIMA

1. La struttura organizzativa	<i>Pag.</i>	7
2. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche	»	13
3. Relazione di sintesi	»	15
LE STRATEGIE SVILUPPATE		
<i>Priorità politica A:</i> Attuare il disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: – rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; – assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di Governo territoriale	»	17
<i>Priorità politica B:</i> Attuare le strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell’immigrazione e dell’asilo e per il contrasto dell’immigrazione clandestina, anche nell’ottica di sviluppare la coesione, l’integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti	»	21
<i>Priorità politica C:</i> Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell’ottica di un miglioramento della coesione sociale	»	25
<i>Priorità politica D:</i> Mantenere al livello di massima efficienza il sistema nazionale di difesa civile e gli strumenti di prevenzione dai rischi e soccorso pubblico	»	28
<i>Priorità politica E:</i> Realizzare interventi di semplificazione e di riorganizzazione amministrativa, legando il miglioramento della qualità dei servizi e il loro ottimale dimensionamento alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse, e facendo leva sull’integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione	»	32
TABELLE	»	39

PARTE SECONDA

RELAZIONE ANALITICA

Sezione 1.

Priorità politica A *Pag.* 63

Sezione 2.

Priorità politica B » 79

Sezione 3.

Priorità politica C » 86

Sezione 4.

Priorità politica D » 91

Sezione 5.

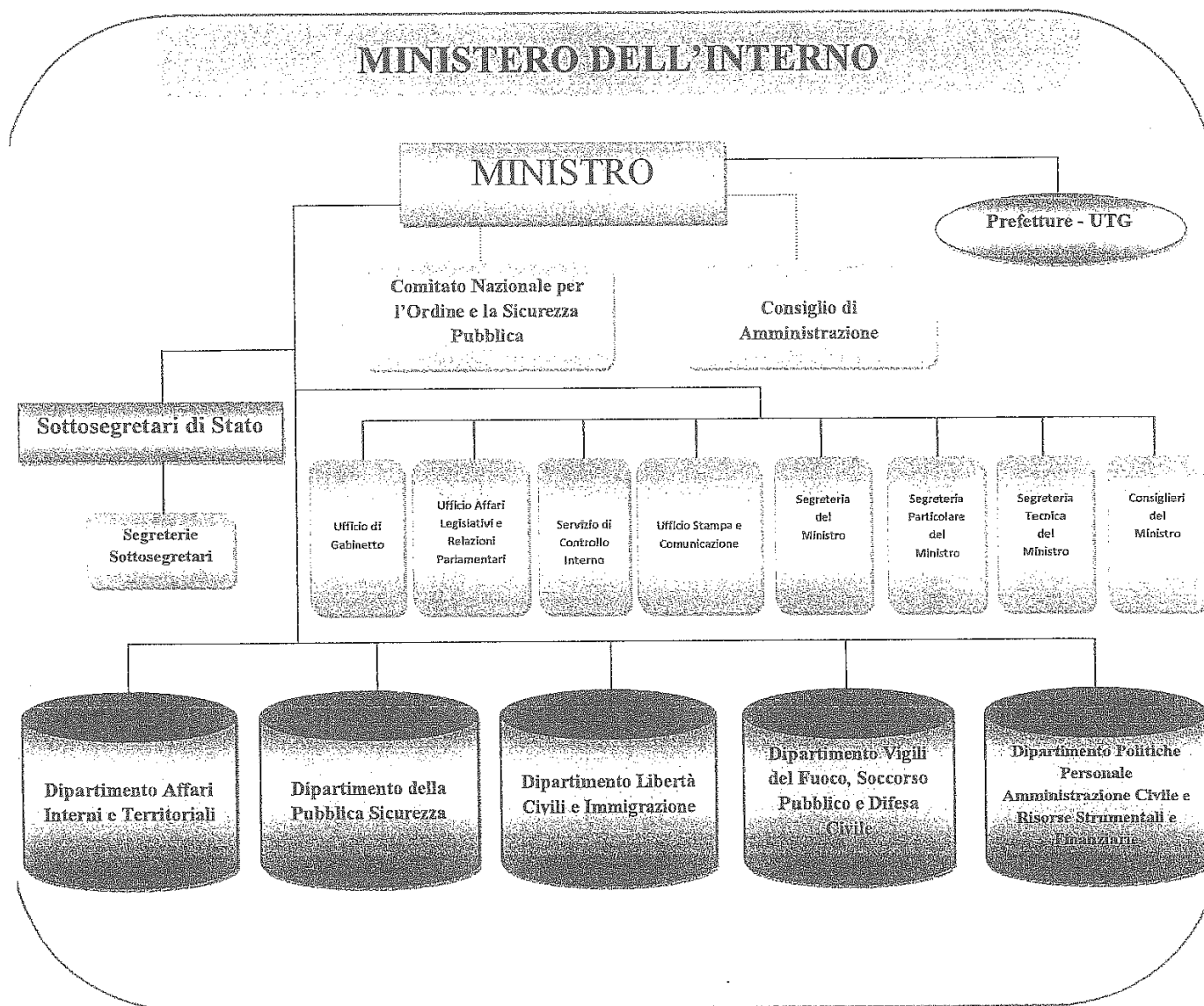
Priorità politica E » 95

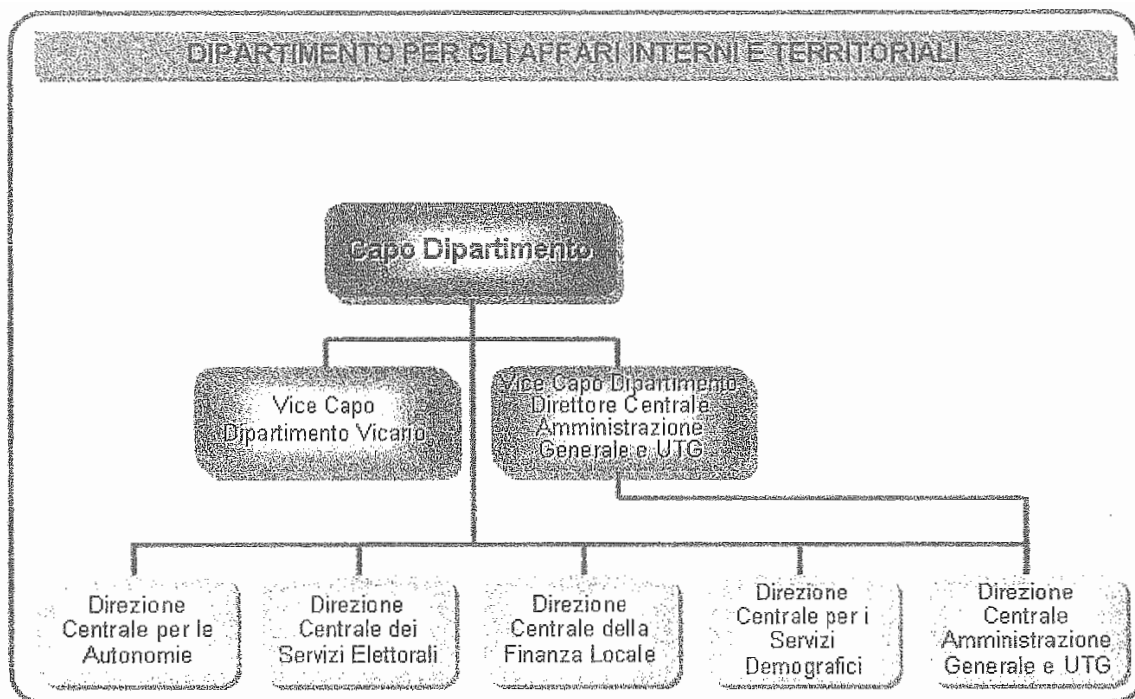
PARTE PRIMA

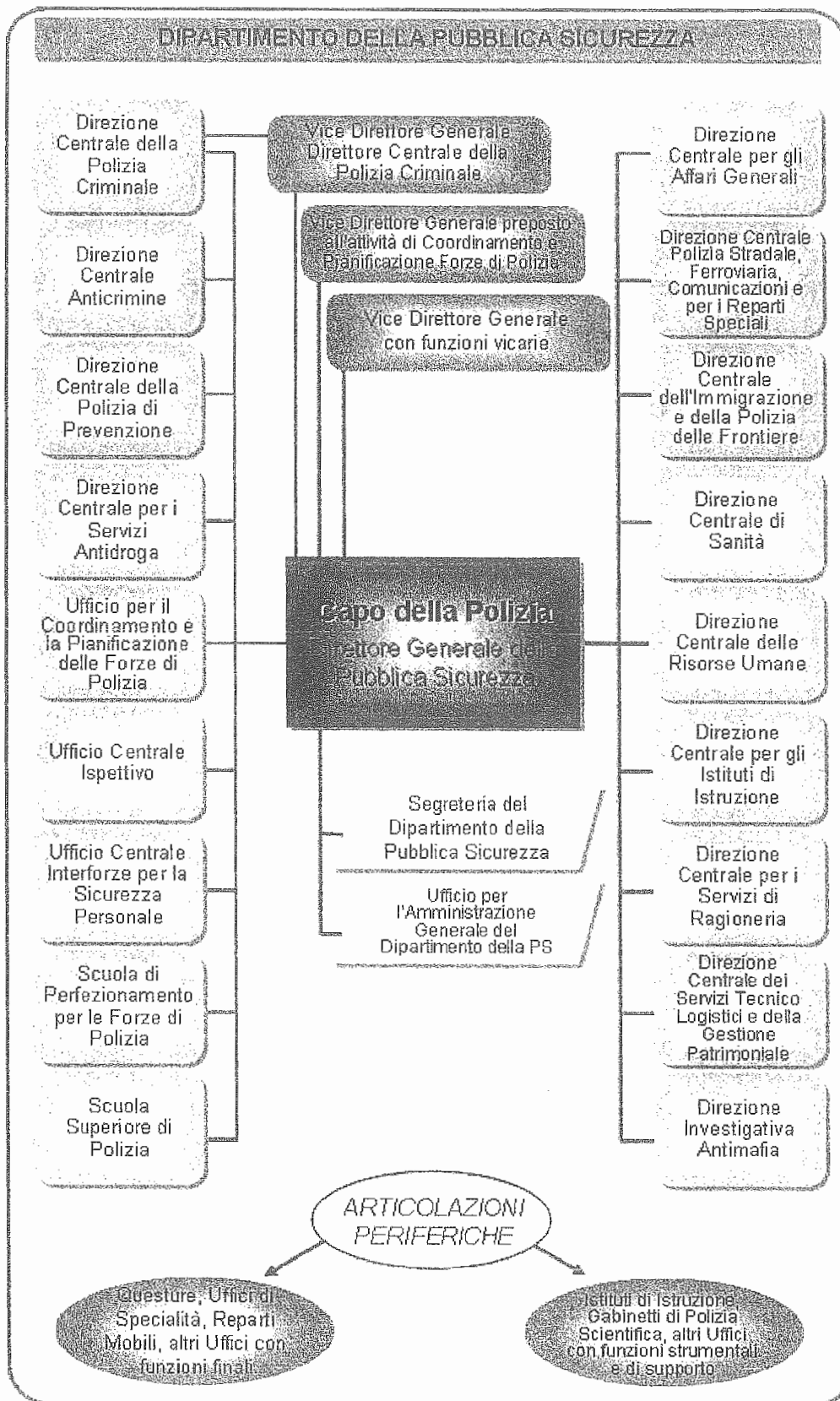
PAGINA BIANCA

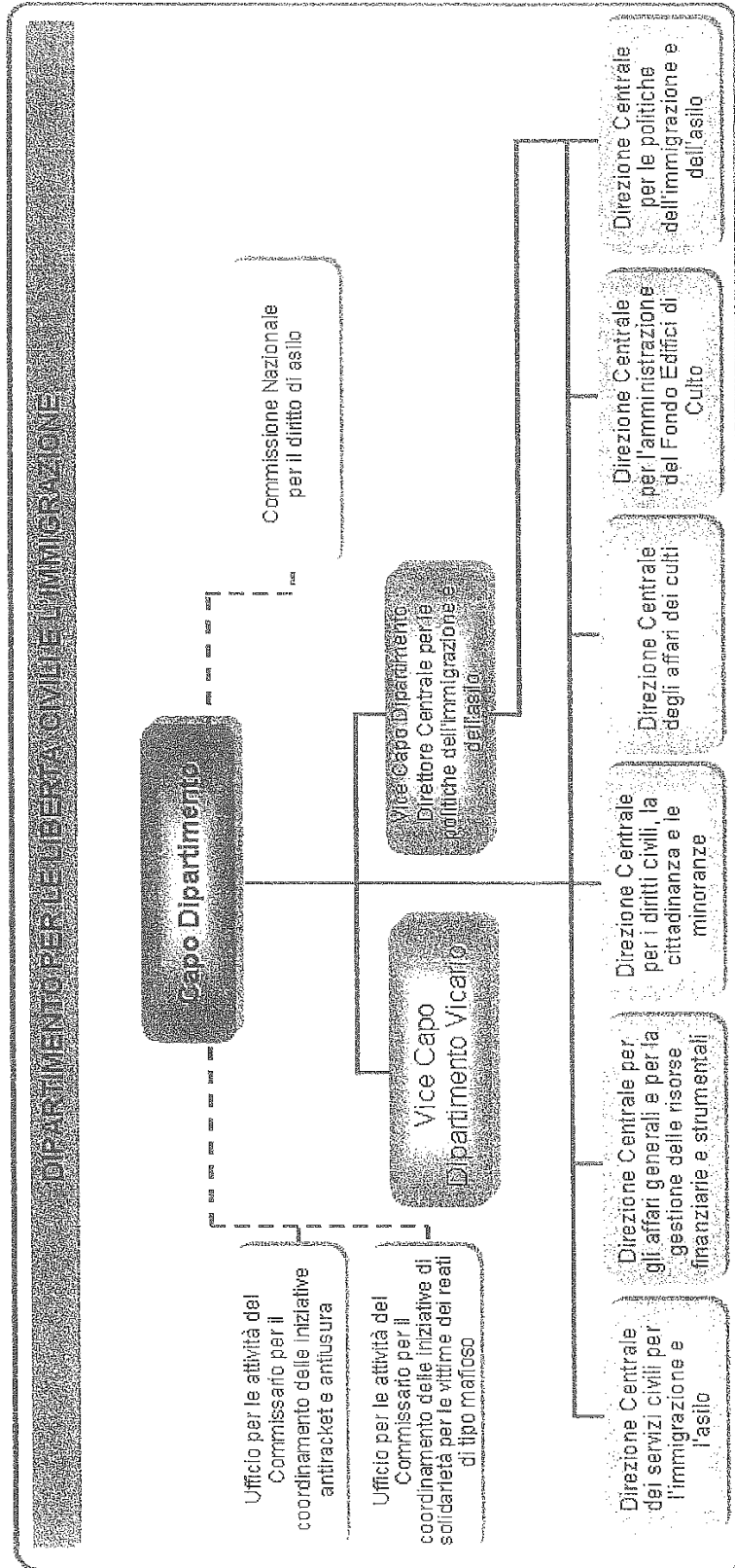
1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

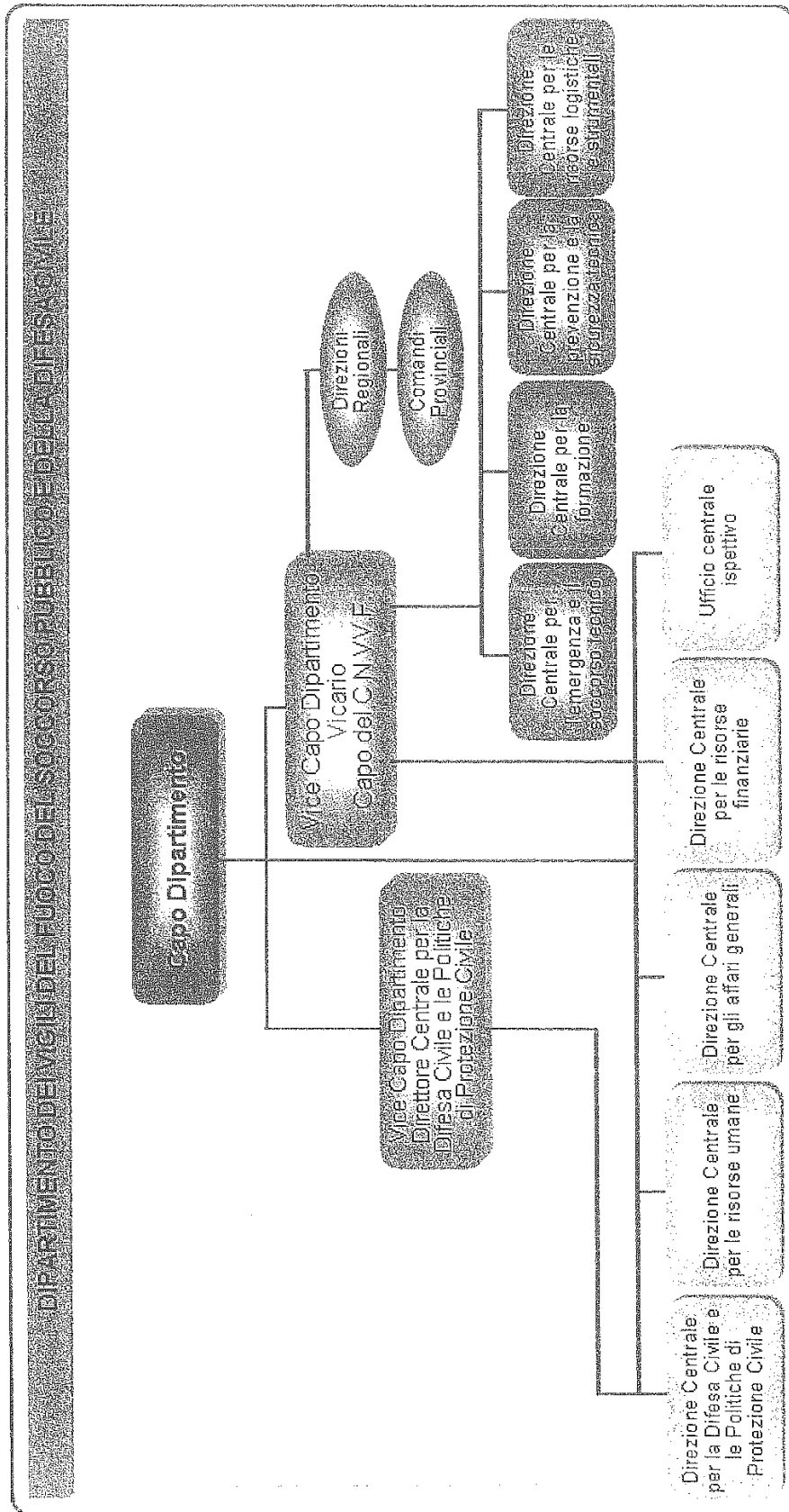
Le figure che seguono mostrano (alla data del 31 dicembre 2009) gli organigrammi rappresentativi della struttura centrale e periferica del Ministero dell'Interno e, in successione, delle articolazioni dipartimentali.

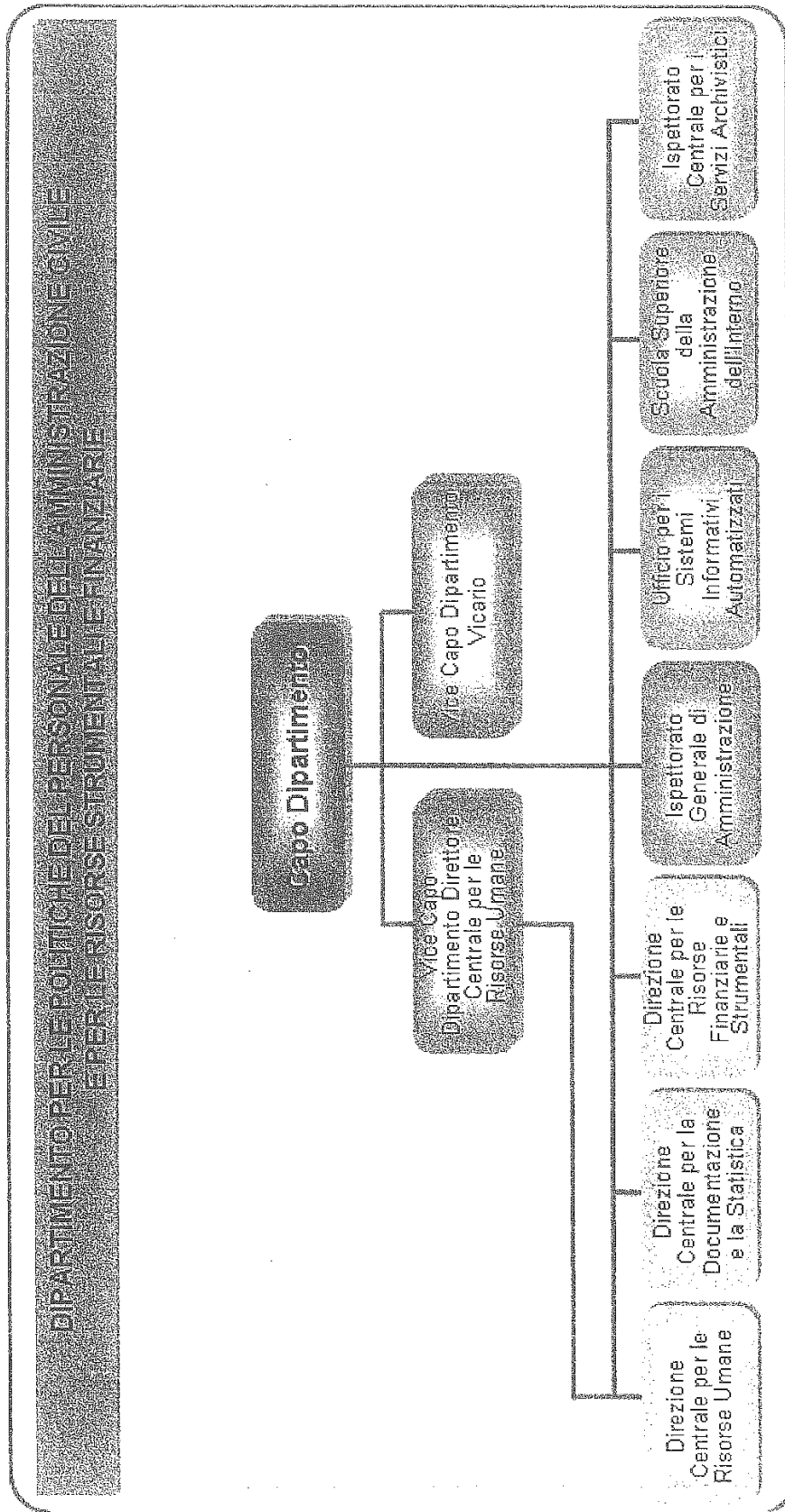












2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

Il quadro generale di riferimento

L'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, quest'ultimo di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nei nostri Paesi e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi;
- il fenomeno migratorio, legato agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, che determina una relevantissima pressione sugli Stati destinatari delle rotte, implicando difficoltà di contrasto dei flussi migratori clandestini, ai quali sono strettamente connessi reati odiosi quali il traffico di esseri umani e la tratta di donne e minori e in cui la convivenza tra culture diverse - determinante nell'ambito di una società sempre più connotata dalla copresenza di realtà di pluralismo culturale e religioso - deve essere assicurata attraverso un sistema di valori e diritti condivisi;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla elevata incidentalità sulle strade, agli episodi di violenza nelle manifestazioni sportive, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile - che pone l'esigenza di una più stringente ed incisiva azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli enti locali e territoriali;
- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro, che comportano sempre più l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di prevenzione e soccorso;
- il deficit pubblico, che richiede interventi nell'ottica di un recupero delle risorse, e impone quindi che il miglioramento della qualità dei servizi resi si realizzi attraverso una razionalizzazione organizzativa, tecnologica e funzionale, in un quadro di forte integrazione interistituzionale.

Priorità politiche

In relazione alla situazione di contesto descritta, sono state indicate, **per l'anno 2009**, le seguenti priorità politiche:

- A: Attuare il disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale
- B: Attuare le strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il

contrasto dell'immigrazione clandestina, anche nell'ottica di sviluppare la coesione, l'integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti

- C: Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale
- D: Mantenere al livello di massima efficienza il sistema nazionale di difesa civile e gli strumenti di prevenzione dai rischi e soccorso pubblico
- E: Realizzare interventi di semplificazione e di riorganizzazione amministrativa, legando il miglioramento della qualità dei servizi e il loro ottimale dimensionamento alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse, e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione.

3. RELAZIONE DI SINTESI

PAGINA BIANCA

➤ LE STRATEGIE SVILUPPATE

❖ PRIORITÀ POLITICA A:

Attuare il disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico:

DARE ATTUAZIONE AL PROGETTO DI CRESCITA DEL SISTEMA SICUREZZA E UNA RISPOSTA EFFICACE ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ MEDIANTE INTERVENTI CHE MIRINO AL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITÀ ED ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ, PRIVILEGIANDO:

- *IL POTENZIAMENTO, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE, DELLE ATTIVITÀ DI ANALISI E DI VALUTAZIONE DELLE MINACCE NONCHÉ DI RACCORDO INFORMATIVO INTERFORZE AI FINI DEL CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNO ED INTERNAZIONALE;*
- *IL POTENZIAMENTO, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE, DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E DI ANALISI AI FINI DEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, INTERNA ED INTERNAZIONALE ED IN PARTICOLARE AI SODALIZI DI STAMPO MAFIOSO, AI SODALIZI CHE GESTISCONO L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI, LA TRATTA DI DONNE E MINORI, IL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI;*
- *IL POTENZIAMENTO DELLE INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE CON I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI STRUMENTI DI COOPERAZIONE CON GLI STATI DI PROVENIENZA E DI TRANSITO DEI MIGRANTI PROMUOVENDO MISURE DI ASSISTENZA TECNICA IDONEE A GARANTIRE LA PIÙ AMPIA RECIPROCA COLLABORAZIONE AI FINI DEL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA;*
- *LA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ ANCHE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI E DELLA COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI DI GOVERNO PER LO SVOLGIMENTO, IN FORMA COORDINATA, DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI DI RISPETTIVA COMPETENZA IN MATERIA DI ORDINE, SICUREZZA PUBBLICA E SICUREZZA URBANA, NONCHÉ L'IMPLEMENTAZIONE DI PROGETTI DI SICUREZZA PARTECIPATA, DI SICUREZZA INTEGRATA E DI POLIZIA DI PROSSIMITÀ CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL RAFFORZAMENTO DELLA PREVENZIONE DEI REATI DIFFUSI;*
- *LA OTTIMALE VALORIZZAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA SICUREZZA E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE NEGLI IMPIEGHI ANCHE ATTRAVERSO LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI OPERATIVI, L'INTEGRAZIONE DELLE BANCHE DATI, DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLE CENTRALI OPERATIVE ATTUANDO SISTEMI DI MONITORAGGIO DELLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE*

ANALISI STRATEGICA DELLE MINACCE E DEI RISCHI ALLA SICUREZZA, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

Rilevante in tale ambito è continuata ad essere l'azione del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) che, quale tavolo permanente tra le agenzie di intelligence e le Forze di Polizia, ha delineato, attraverso l'approfondita analisi e valutazione delle diverse fonti informative sui principali fenomeni criminali e delle più incidenti organizzazioni operanti sia a livello nazionale che transnazionale, le linee di tendenza della criminalità e prodotto rilevanti aggiornamenti specie mediante gli elementi forniti dai dati statistici interconnessi dello SDI.

Molteplici sono state le attività volte allo sviluppo della cooperazione internazionale di Polizia nei più importanti Fori ed Organizzazioni Internazionali (G8, ONU, OCSE, Consiglio d'Europa, INTERPOL, etc.). Particolare attenzione è stata riposta nell'organizzazione del Vertice G8 a L'Aquila e con riferimento alla preparazione della riunione ministeriale Interno-Giustizia a Roma (supportata dall'attività del gruppo Roma-Lione) nel corso della quale sono state approvate rilevanti attività progettuali in materia di lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, all'immigrazione clandestina ed alla violenza urbana.

Per migliorare la cooperazione tra gli Stati nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata ed all'immigrazione clandestina è stata formalizzata l'**adesione al Trattato di Prum** (legge n. 85/2009), al fine di rendere operative, anche in Italia, le disposizioni per lo scambio dei dati relativi al DNA.

TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA TRA LE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE

Il 2009 è stato caratterizzato da una significativa produzione normativa in materia, a completamento di quanto già prodotto con il c.d. "pacchetto sicurezza" di cui alla legge n. 125/2008, integrato dal Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008 con il quale sono stati conferiti nuovi poteri ai Sindaci in materia di **sicurezza, degrado urbano ed incolumità pubblica**. A tali disposizioni – improntate al concetto della c.d. "**sicurezza partecipata**", al quale si ispirano i nuovi modelli organizzativi **dei piani coordinati di controllo del territorio (PCCT)**, basati su rapporti di reciproca collaborazione fra i contingenti della Polizia Municipale e quelli delle Forze di Polizia anche in materia di condivisione dei dati e delle informazioni – si sono affiancate quelle contenute nel decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito dalla **legge 23 aprile 2009, n. 38**, nonché nella **legge 15 luglio 2009, n. 94** in materia di sicurezza pubblica e nel **Decreto del Ministro dell'Interno 8 agosto 2009** dirette a garantire la possibilità, da parte dei Comuni, di munirsi di importanti **strumenti di presidio del territorio** sia mediante l'uso di **sistemi di videosorveglianza** sia con la possibilità di avvalersi di **associazioni di cittadini non armati** iscritte, sulla base di precisi requisiti, in apposito elenco tenuto dal Prefetto.

Per assicurare il **decoro urbano**, la citata **legge n. 94/2009** ha previsto anche la possibilità, per i Sindaci e i Prefetti, di ordinare l'**immediato ripristino** dei luoghi a spese di chi occupa abusivamente il suolo pubblico.

E' stato, poi, pienamente impegnato lo stanziamento di **100 milioni di euro**, di cui all'apposito Fondo istituito per l'anno 2009 con la legge n. 133/2008, in particolare finanziando interventi diretti a fronteggiare le situazioni di emergenza relative ai campi nomadi nelle Regioni Lombardia, Lazio e Campania, nonché 159 progetti presentati dai Comuni per realizzare interventi urgenti per il potenziamento della sicurezza urbana.

Inoltre, attraverso lo strumento dei Patti per la Sicurezza è stato potenziato il rapporto di collaborazione e

solidarietà tra Stato ed Enti locali, per rendere disponibili più fondi e più uomini e per realizzare azioni mirate alla sicurezza del territorio, al contrasto dello sfruttamento della prostituzione, dell'abusivismo commerciale, della contraffazione.

Sul fronte della **violenza negli stadi**, le Forze dell'ordine hanno potuto svolgere più efficacemente l'azione di contrasto al fenomeno, grazie a nuovi e più puntuali provvedimenti normativi e a strategie di maggiore rigore.

CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' E ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Contrasto alla criminalità organizzata

Di estrema rilevanza risultano le disposizioni contenute nella citata **legge n. 94/2009** in riferimento alla **lotta alla criminalità organizzata**, specie in considerazione della previsione di importanti misure di contrasto alle infiltrazioni mafiose con riguardo alle **dinamiche economiche del fenomeno**.

Di primario interesse operativo è la norma tesa alla eliminazione del requisito dell'*attuale pericolosità del soggetto*, quale presupposto per procedere al sequestro dei beni. L'introduzione del concetto della *provenienza illecita del bene*, ai fini dell'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniale, unitamente alle altre misure di contrasto previste, consente più sollecitamente la confisca e il sequestro di ingenti patrimoni anche di mafiosi defunti o collaboratori di giustizia con i quali viene alimentato il costituito **Fondo Unico di Giustizia**, finalizzato ad interventi strutturali o di spesa corrente in favore della sicurezza pubblica e delle Forze di Polizia.

Al fine di **restituire alla società civile i beni sottratti alla mafia** nel più breve tempo possibile, evitando che le aziende sequestrate siano tagliate fuori dal mercato anche a salvaguardia dei posti di lavoro, è stata prevista l'istituzione dell'**Albo nazionale degli amministratori giudiziari** ai quali affidare l'amministrazione delle aziende sequestrate per evitarne il fallimento.

La *ratio* di introdurre procedure più celeri per destinare i beni confiscati alla collettività ha ispirato anche la previsione della competenza dei Prefetti della provincia in cui si trova il bene confiscato a decidere sulla sua destinazione, ferma restando la competenza gestionale dell' Agenzia del Demanio.

Le autovetture sequestrate possono essere affidate alle Forze di Polizia con evidenti risparmi di spesa.

La medesima normativa ha poi ampliato la categoria dei soggetti (intermediari finanziari, agenzie di mediazione immobiliare, etc.) presso i quali è possibile procedere ad accertamenti per verificare il pericolo di infiltrazioni mafiose. E' stata inoltre modificata la disciplina dello scioglimento dei Consigli comunali e provinciali per infiltrazione mafiosa con la previsione della responsabilità anche per i dipendenti collusi che spesso rappresentano l'elemento di continuità della mala amministrazione, nonché l'incandidabilità per gli amministratori responsabili delle cause di scioglimento.

Per contrastare il racket, responsabilizzando gli imprenditori oggetto di estorsioni, è stato previsto l'obbligo di denuncia dell'estorsione subita con esclusione dagli appalti pubblici degli imprenditori che hanno omesso di presentarla.

La predetta produzione normativa ha consentito, sul piano operativo, di **registrare risultati eccellenti: nel corso dell'anno sono stati assicurati alla giustizia numerosi latitanti tra i più pericolosi d'Italia e ingenti beni e patrimoni confiscati alle organizzazioni malavitose sono stati restituiti alla società civile**.

Particolarmente significativo è stato l'impegno nella **Provincia di Caserta**, in cui sono state portate efficacemente a termine numerose operazioni di particolare rilievo.

Significativa, infine, l'azione sviluppata a livello nazionale ed internazionale per il **contrasto al traffico di droga**, che ha consentito di porre in atto ingenti sequestri di sostanze stupefacenti:

Contrasto all'immigrazione clandestina

L'attività di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e alle connesse fenomenologie criminose ha raggiunto risultati molto positivi.

Anche in questo ambito, la citata legge n. 94/2009 ha introdotto importanti disposizioni tese a contrastare più efficacemente la presenza irregolare e l'immigrazione clandestina prevedendo, oltre a precise fattispecie di esibizione del permesso di soggiorno e di verifica delle condizioni di vita dello straniero, il reato di ingresso e di soggiorno illegale. E' stato punito più gravemente il favoreggiamento all'immigrazione clandestina e prevista la possibilità di trattenere gli immigrati irregolari nei C.I.E. fino a 180 giorni, al fine di consentirne l'identificazione e la successiva espulsione.

Sul piano strategico gli obiettivi primari realizzati hanno inteso rafforzare la cooperazione di polizia nell'area balcanica e con tutti i Paesi che affacciano nel Mediterraneo. Rilevante, in tale ambito, l'attuazione degli accordi con la Libia e con gli altri Paesi del Mediterraneo per il contenimento dei flussi di immigrati in posizione irregolare, nonché le numerose operazioni svolte in comune con la polizia romena.

Nel campo della prevenzione, l'attuazione degli accordi con la Libia (legge n. 7/2009 e protocollo 4 febbraio 2009 per il pattugliamento congiunto delle acque del Mediterraneo) ha consentito di ridurre drasticamente gli sbarchi rispetto al 2008 e di svuotare centri di accoglienza, come quello di Lampedusa.

AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO ORGANIZZATIVO E TECNOLOGICO**Sicurezza stradale – Implementazione e ottimizzazione delle risorse**

Particolare attenzione è stata rivolta, sempre sul versante normativo, al tema della sicurezza nella circolazione stradale prevedendo, con la citata legge n. 94/2009, ulteriori inasprimenti sanzionatori, oltre a quelli già introdotti con la legge n. 125/2008 per chi guida sotto l'effetto di alcool o di sostanze stupefacenti e per chi, in tale stato, causa incidenti stradali provocando gravi lesioni o la morte.

Nell'ipotesi di guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti, viene raddoppiato il periodo di sospensione della patente se il veicolo appartiene a persona estranea e confiscato il veicolo fatto circolare con documenti assicurativi falsi o contraffatti. Specifiche disposizioni sanzionatorie sono state introdotte nel settore anche per minorenni che fanno uso di sostanze stupefacenti e per condannati per spaccio e segnalati al Prefetto per uso personale di tali sostanze.

Al fine di conseguire l'ottimizzazione delle risorse impiegate nel settore è stata prevista l'**implementazione del Fondo per l'incidentalità notturna** il cui utilizzo è finalizzato all'acquisto di materiali ed attrezzature necessarie al contrasto dell'incidentalità ed alle campagne di sensibilizzazione.

Con la **Direttiva del Ministro dell'Interno 14 agosto 2009** è stato affidato ai Prefetti il compito di monitorare il fenomeno dell'eccesso di velocità e sono stati incaricati gli organi di polizia di disciplinare l'utilizzo degli autovelox.

In generale l'attività della Polizia stradale si è profondamente rinnovata ed evoluta per corrispondere adeguatamente alle diverse sollecitazioni provenienti dalle nuove dinamiche circolatorie ed all'esigenza di ridurre i fenomeni infortunistici.

❖ PRIORITÀ POLITICA B:

Attuare le strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, anche nell'ottica di sviluppare la coesione, l'integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti

Obiettivo strategico:

ATTUARE LE STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL GOVERNO DEI FENOMENI DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO E PER MIGLIORARE L'INCLUSIONE SOCIALE

POTENZIAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE PREPOSTE ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI FLUSSI MIGRATORI

E' stata completata l'**informatizzazione delle procedure di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione**, che ha apportato una radicale svolta nelle modalità di relazione dell'Amministrazione pubblica con l'utenza, rendendo così effettive le più recenti direttive in tema di digitalizzazione della pubblica Amministrazione.

E' stato avviato il servizio su *internet* che permette ai richiedenti di visionare *on line* lo stato di avanzamento delle proprie pratiche, con grandi vantaggi sia in termini di servizi alla collettività sia di minore aggravio di lavoro sugli uffici. L'attività svolta ha riscosso la condivisione e l'apprezzamento, oltre che dell'utenza, anche di numerosi enti, associazioni ed organismi.

Sono state completate le procedure informatizzate per l'attuazione dell'art. 1 ter della legge 3 agosto 2009, n. 102, con il quale è stata prevista l'**emersione dal lavoro irregolare** a favore dei cittadini extracomunitari.

Tali procedure hanno consentito l'acquisizione con modalità telematica della domanda di emersione presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione e con lo stesso sistema è stato acquisito l'obbligatorio parere della Questura, nonché si è provveduto alla convocazione del datore di lavoro e del lavoratore per la sottoscrizione del contratto di soggiorno ai fini della richiesta del permesso di soggiorno. Inoltre, è stato garantito l'invio telematico della comunicazione obbligatoria di assunzione all'INPS entro 24 ore dalla sottoscrizione. Al lavoratore è stata consegnata una ricevuta dell'avvenuta presentazione della domanda e, per verificare la veridicità della stessa, alle Forze di Polizia è stato reso disponibile un portale WEB di consultazione. Infine, per garantire una trattazione veloce e massiva delle domande di emersione sono state incrementate le postazioni operative presso gli Sportelli Unici nelle città maggiormente coinvolte, anche attraverso la disponibilità offerta dall'INPS di utilizzare proprie sedi. Sono state aumentate le dotazioni informatiche e il personale attraverso l'assunzione di lavoratori interinali. E' stata potenziata la comunicazione con l'utenza attraverso un forte rafforzamento del servizio di consulenza sull'intera procedura tramite canali telematici e telefonici.

Sono stati intensificati i rilasci dei nulla osta al lavoro, attraverso la conclusione delle procedure relative al Decreto flussi 2007 e l'avvio di quelle relative al Decreto flussi 2008; è stata realizzata la procedura relativa alla presentazione delle domande di ingresso per ricerca scientifica, attraverso la predisposizione di apposita modulistica informatizzata, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Sono stati stipulati protocolli d'intesa, ai fini della prosecuzione dell'attività di collaborazione con associazioni datoriali, sindacati, patronati, associazioni ed Enti locali che svolgono attività a livello nazionale in materia di immigrazione, tramite i quali gli interessati possono richiedere ai firmatari assistenza a titolo gratuito.

E' stato, altresì, sottoscritto uno specifico protocollo con l'ANCI relativo alle procedure inerenti l'emersione dal lavoro irregolare.

E' stato anche perfezionato il protocollo sottoscritto con l'INPS attraverso la realizzazione dei collegamenti informatici, è stato avviato il protocollo con l'INAIL ed è stato predisposto un testo concordato di protocollo con il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali.

INTERVENTI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE STRUTTURE PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO. INIZIATIVE PER FAVORIRE LA COESIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

L'attuazione delle strategie nel settore della gestione e del controllo dei flussi di immigrazione irregolare sul nostro territorio ha comportato il perseguimento di innumerevoli iniziative istituzionali - connotate dai requisiti di massima urgenza - finalizzate all'ampliamento delle capacità ricettive dei Centri per immigrati già operativi, alla rivisitazione di alcune strutture, all'esecuzione di interventi per il miglioramento delle condizioni di vivibilità, alla pianificazione di nuove localizzazioni, all'allestimento di centri finalizzati al primo soccorso.

Ciò anche in considerazione delle nuove disposizioni normative in materia di sicurezza pubblica, introdotte con la citata legge 15 luglio 2009, n. 94, che hanno previsto un prolungamento del periodo di trattenimento degli extracomunitari irregolari in attesa di espulsione, presenti nei Centri di Identificazione ed Espulsione (C.I.E.), fino ad un massimo di 180 giorni.

Per quanto riguarda i Centri, nel 2009 è stato dato corso alle iniziative volte **all'ampliamento o alla realizzazione di nuove strutture per immigrati**.

In merito, poi, al **miglioramento delle condizioni sia infrastrutturali che di vivibilità** dei Centri, si è provveduto alla predisposizione ed esecuzione di procedure amministrative ed operative dirette ad assicurare più elevati standard di accoglienza.

Una particolare valenza strategica, nell'ambito delle precipue finalità istituzionali, è stata quella indirizzata al compimento di tutta una serie di attività sia di tipo operativo che procedurali in tema di gestione e controllo dei flussi migratori irregolari diretti verso la frontiera Sud del territorio nazionale ed in particolare l'isola di Lampedusa.

Inoltre, a fronte della **consistente presenza di minori non accompagnati**, si è data attuazione alle disposizioni di legge (decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25) volte a scongiurare il rischio della loro dispersione sul territorio nazionale, ove è previsto che i soggetti, informati della possibilità di richiedere asilo, siano inseriti, fin dal momento della presentazione della domanda, nelle **strutture del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)**, finanziato dal Ministero dell'Interno e gestito dagli Enti territoriali.

Per affrontare globalmente il problema dei minori non accompagnati è stata poi predisposta, nell'ambito dell'apposito tavolo tecnico interministeriale, cui partecipano anche rappresentanti dei Ministeri della Gioventù, del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Giustizia, una proposta normativa volta a migliorare il sistema complessivo di assistenza e protezione di tali soggetti.

Si è per la prima volta provveduto alla approvazione (per il biennio 2009-2010) della graduatoria dei **servizi di accoglienza degli Enti locali per categorie ordinarie e vulnerabili** ammessi alla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Tali servizi costituiscono il citato SPRAR, che realizza una rete territoriale delle strutture e dei servizi di accoglienza ed integrazione erogati dagli Enti locali in favore dei richiedenti asilo e degli stranieri che hanno ottenuto, a seguito dell'esame delle Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale, una forma di protezione internazionale (status di rifugiato, protezione sussidiaria, protezione umanitaria).

Il 14 gennaio 2009 è stata approvata la graduatoria biennale che ha comportato il finanziamento di 138 progetti - di cui 107 per soggetti appartenenti alle categorie ordinarie e 31 per le categorie vulnerabili (minori non accompagnati, anziani, disabili, nuclei monoparentali, vittime di tortura o di altre forme di violenza) - per un totale di 3.000 posti (2.499 ordinari e 501 vulnerabili). Gli Enti locali finanziati sono 123 di cui 103 Comuni, 16 Province e 4 unioni di Comuni.

Nel corso dell'anno hanno trovato accoglienza nelle strutture dello SPRAR n. 7.845 stranieri di cui 2.540 richiedenti la protezione internazionale, n. 1.382 rifugiati, n. 2.090 titolari di protezione sussidiaria e 1.833 di protezione umanitaria.

Sempre nelle medesime strutture hanno trovato accoglienza n. 320 minori non accompagnati richiedenti asilo di cui 115 afghani.

Al fine di facilitare, a livello nazionale, il coordinamento del Sistema di Protezione, è stato attivato dal Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, in convenzione con l'ANCI, il Servizio Centrale con compiti di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli Enti locali che costituiscono lo SPRAR.

Di grande rilievo, infine, sul tema generale del fenomeno migratorio, la **II Conferenza Nazionale sull'Immigrazione**, organizzata dal Ministero dell'Interno in collaborazione con l'ANCI, svoltasi a Milano il 25 e 26 settembre 2009 presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dedicata al tema: *"L'immigrazione in Italia tra identità e pluralismo culturale"*.

Nel corso del 2009 sono stati selezionati i progetti da finanziare attraverso le risorse del Fondo Europeo Rifugiati per il programma annuale 2008. Nell'ambito delle azioni definite nel programma pluriennale 2008-2013 sono stati, pertanto, finanziati n. 14 progetti su 68 presentati. Le azioni sono state definite al fine di finanziare progetti destinati ad iniziative nel settore di assistenza, supporto e formazione a favore delle categorie vulnerabili di richiedenti/titolari di protezione internazionale (minori non accompagnati, anziani, disabili, vittime di tortura, donne in stato di gravidanza, etc.).

Per quanto attiene ai progetti finanziati con il **Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013**, nel corso del 2009 è stata avviata l'attuazione delle Azioni definite nel Programma annuale 2008 e sono stati pubblicati cinque Avvisi pubblici per la selezione di progetti finalizzati all'attuazione del Programma annuale 2009.

A valere sul **Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi 2007-2013**, sono stati conclusi i progetti relativi al Programma annuale 2007, sono stati avviati i progetti relativi al Programma annuale 2008, nelle seguenti aree di intervento:

- 1) formazione linguistica ed educazione civica;
- 2) orientamento al lavoro e qualificazione professionale;
- 3) progetti rivolti ai giovani;
- 4) azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- 5) iniziative di mediazione interculturale e promozione della figura del mediatore culturale;
- 6) programmi innovativi per l'integrazione;
- 7) *capacity building*;
- 8) valutazione delle politiche e dei progetti di integrazione.

Sono stati pubblicati tre Avvisi pubblici per la selezione di progetti finalizzati all'attuazione del Programma annuale 2009, sulle azioni di seguito elencate, nell'ambito della Priorità 1 - "attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione Europea":

Azione 2 – “Progetti giovanili”;

Azione 4 – “Iniziative di mediazione culturale”;

Azione 5 – “Iniziative di mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale”.

Complessivamente i fondi messi a disposizione per progetti a valere sulle tre azioni ammontano a € 4.766.666,67.

Nell'ambito delle iniziative volte a garantire il **rispetto dei diritti e la diffusione della cultura della legalità**, è proseguita la consueta attività di consulenza e di coordinamento nel campo del sociale, con la realizzazione di **progetti per lo studio e l'analisi di problematiche inerenti il disagio giovanile, la tossicodipendenza, la violenza e i maltrattamenti sui minori**, etc.

Nel quadro del **PON - Sicurezza 2007-2013**, sono stati ammessi a finanziamento dall'Autorità di Gestione:

n. 7 progetti a valere sull'Obiettivo Operativo 2.1 “Migliorare la gestione dell'impatto migratorio”;

n. 7 progetti a valere sull'Obiettivo Operativo 2.6 “Contenere le manifestazioni di devianza”.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

E' proseguita l'intensa attività volta al conferimento della cittadinanza italiana a cittadini stranieri, regolarmente residenti nel nostro territorio, nonché un'attività di supporto, di coordinamento e di vigilanza sull'applicazione della legge 5 febbraio 1991, n. 92 così come modificata e integrata, da ultimo, dalla legge n. 94/2009.

Nell'ottica della semplificazione e razionalizzazione, al fine di contenere i tempi entro i termini stabiliti dalla legge, è stato costantemente **implementato il sistema informatizzato di gestione della procedura**, dando la possibilità ai diversi attori di colloquiare in via informatica.

Considerata l'evoluzione delle linee interpretative della legge sulla cittadinanza intervenute negli anni recenti, sia in ambito giurisprudenziale che amministrativo, è stata anche predisposta una pubblicazione in tema di **“regole per la cittadinanza”**, con lo scopo di fornire un utile strumento conoscitivo agli operatori del settore.

❖ PRIORITÀ POLITICA C:

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale

Obiettivo strategico:

REALIZZARE, ATTRAVERSO I PREFETTI, LA MASSIMA INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO, POTENZIANDO I CIRCUITI INFORMATIVI, ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI RETI COMUNI PER UNA CONDIVISIONE DEI SISTEMI AI VARI LIVELLI DI GOVERNO, E LO SVILUPPO DI OGNI INIZIATIVA UTILE A GARANTIRE LA RISPONDENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERESSE GENERALE NONCHÉ IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI A FAVORE DEI CITTADINI

INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Attraverso le Conferenze Permanenti, istituite in ogni Prefettura, sono state sensibilizzate le Amministrazioni statali periferiche e gli Enti territoriali a trovare forme di intesa per migliorare il raccordo tra le reti informatiche esistenti sul territorio.

Il monitoraggio sugli **interventi effettuati in provincia dai Prefetti** a tutela della coesione sociale, in occasione di situazioni di particolare disagio o tensione sociale, ha consentito di tracciare una scala generale delle priorità colte a livello nazionale con riferimento a quegli ambiti della vita sociale il cui equilibrio è apparso in qualche modo minato o compromesso.

Per quanto concerne la crisi economica, in ossequio alla Direttiva del 31 marzo 2009 adottata congiuntamente dai Ministri dell'Interno e dell'Economia e delle Finanze, sono stati attivati, presso le Prefetture dei capoluoghi di Regione, gli **Speciali Osservatori** previsti dall'art. 12, comma 6, del decreto-legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, volta a fronteggiare la crisi in atto con **misure di sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa**.

Tali Osservatori, nelle riunioni aventi cadenza trimestrale, hanno svolto il compito di monitorare l'evoluzione del credito e di creare luoghi di incontro tra gli attori economici a livello territoriale, al fine di individuare per tempo eventuali strozzature nel flusso finanziario che, dal sistema degli intermediari creditizi, va verso famiglie e imprese.

TUTELA DELLA LEGALITA' NEGLI ENTI LOCALI

Sono stati adottati, ai sensi dell'art. 143, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, **10 decreti di scioglimento di Consigli comunali** nei quali si era evidenziata la sussistenza di fenomeni di infiltrazioni e di condizionamento di tipo mafioso, nonché **10 provvedimenti di proroga delle gestioni commissariali** (di cui 4 si sono concluse perché i rispettivi Comuni hanno votato nella tornata del 29 e 30 novembre 2009).

In collaborazione con il Comitato di sostegno e monitoraggio dell'azione delle commissioni straordinarie nominate per la gestione degli enti sciolti in base alla citata normativa, si sono tenuti **stages di formazione** rivolti ai componenti delle commissioni stesse, per analizzare e discutere le soluzioni adottate dagli organi di gestione straordinaria al fine di superare le criticità incontrate nella gestione degli enti ed è stata redatta una

raccolta di *best practices*.

Sono stati ripartiti, tra i Comuni i cui Consigli sono stati sciolti per fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso, i contributi di cui all'art. 1, comma 707, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

E' stata realizzata, nella **banca dati giuridica** sulle tematiche relative alle autonomie locali, fruibile sull'*Intranet* del Ministero da parte di tutti gli Uffici centrali e periferici, un'apposita sezione contenente la più recente giurisprudenza e dottrina amministrativa in tema di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e delle ASL per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

VERIFICA DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI E DELLA CAPACITA' DI RISPOSTA PER L'EROGAZIONE DI ALCUNI SERVIZI PUBBLICI

L'approfondimento dei dati contabili ed extracontabili presenti sui certificati di bilancio degli Enti locali e l'individuazione di nuove tematiche per le quali è stato opportuno acquisire ulteriori elementi, ha consentito di integrare e modificare la struttura dei nuovi certificati del bilancio preventivo dell'anno 2009 e del rendiconto 2008 (entrambi i modelli di tali certificazioni sono stati approvati con Decreto ministeriale nel corso del 2009).

Con Decreto del Ministro dell'Interno del 24 settembre 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 13 ottobre 2009, sono stati approvati nuovi e più aggiornati **indici di deficitarietà strutturale** che consentono di meglio valutare gli aspetti della situazione finanziaria degli Enti locali. E' stata, altresì, creata una griglia di indicatori di efficacia e di efficienza utile a valutare la capacità di gestione di alcune attività degli Enti locali.

SVILUPPO DEI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI

E' stata implementata la funzionalità del sistema **INA-SAIA** (Indice Nazionale delle Anagrafi - Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico) nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC), tramite la sottoscrizione di specifici protocolli di intesa, attivando ulteriori collegamenti che hanno riguardato le Regioni Liguria, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Puglia, Basilicata, Piemonte, Sardegna e Umbria.

Al 31 dicembre 2009 i Comuni utilizzatori del *software* SAIA "XLM-SAIA versione 2" erano 6.351, ovvero il 78,41%, con un incremento annuo pari al 18,4%.

L'implementazione della funzionalità del **CNSD** (Centro Nazionale dei Servizi Demografici) ha consentito l'integrazione tra il modello di sicurezza "*backbone*", utilizzato dal CNSD e di cui il sistema INA-SAIA fa parte, e le "porte di dominio SPCoop", utilizzate dalle Regioni, attivando una porta di dominio presso lo stesso CNSD accreditata ufficialmente da parte del CNIPA. Ciò per consentire l'accesso in sicurezza ai servizi offerti dal CNSD.

In relazione alla **CIE** (Carta di Identità Elettronica) sono stati installati e attivati i *software* di emissione presso 14 nuovi Comuni risultati idonei all'emissione elettronica della Carta, con relativo collegamento degli Enti al CNSD tramite il sistema INA-SAIA. L'elaborazione del *software* di emissione per i Centri di Allestimento e Personalizzazione Autonomi (CAPA) ha portato all'attivazione di due CAPA, uno tra i Comuni emittitori della Provincia di Belluno e un secondo presso la comunità Parco Alto Garda Bresciano.

E' aumentato il numero di piani di sicurezza beta redatti dai Comuni e approvati dalle Prefetture nella misura del 10% circa rispetto al 31 dicembre 2008.

E' stata implementata la funzionalità dell'**AIRE** (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero).

Con Decreto 23 gennaio 2009 del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero degli Affari Esteri si è attestato in 3.853.614 il numero dei cittadini italiani residenti nelle ripartizioni della circoscrizione estero iscritti all'elenco alla data del 31 dicembre 2008.

Nell'ambito dell'informatizzazione dello **stato civile**, è stato elaborato un progetto di comunicazione in via elettronica dei dati di stato civile tra i Paesi europei per assicurare, a livello nazionale, la circolarità, l'autenticità e la sicurezza dei dati stessi, attraverso l'utilizzo del CNSD, quale centro di raccolta e detenzione di tutti i dati registrati negli archivi informatici comunali.

E' stato predisposto un nuovo protocollo per la trasmissione in via elettronica della documentazione di stato civile dalle Rappresentanze diplomatico-consolari italiane all'estero direttamente ai Comuni, ai fini della trascrizione di questi atti nei registri di stato civile.

❖ PRIORITÀ POLITICA D:

Mantenere al livello di massima efficienza il sistema nazionale di difesa civile e gli strumenti di prevenzione dai rischi e soccorso pubblico

Obiettivo strategico:

ASSICURARE:

- LA MASSIMA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI DIFESA CIVILE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DECISIONALE ED OPERATIVA NONCHÉ IL RAFFORZAMENTO DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE;

- LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA E FUNZIONALE DEL DISPOSITIVO DI SOCCORSO TECNICO, IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI E DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

INIZIATIVE PER LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE

Le iniziative perseguite nel corso del 2009, tese a mantenere elevato il livello di sicurezza sull'intero territorio nazionale, hanno permesso di realizzare gli obiettivi operativi prefissati nella Direttiva generale del Ministro dell'Interno, pur in presenza dei tragici eventi che hanno caratterizzato senza soluzione di continuità l'anno 2009 (dal terremoto in Abruzzo, all'incidente ferroviario di Viareggio, alla problematica connessa alla presenza di pellet radioattivo, agli eventi franosi e dissesti idrogeologici nel territorio della Provincia di Messina e nell'isola di Ischia e all'evento sismico registrato nella Provincia di Perugia), impegnando al massimo l'intera organizzazione del soccorso pubblico e in particolare quella, centrale e periferica, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), in ragione della sua peculiare specificità.

Ciò ha permesso di testare l'intera macchina del soccorso tecnico ed in particolare proprio l'organizzazione di quei settori speciali dell'emergenza, determinanti per l'efficacia del soccorso (NBCR, SAF e Colonne Mobili Regionali).

L'opportunità di verificare sul campo i diversi protocolli operativi ha dato luogo ad un'intensa attività di analisi e verifica dei dati che da una parte ha confermato la validità di talune procedure esistenti e dall'altra è servita a gettare le basi per eventuali integrazioni o modifiche delle stesse.

In particolare, le azioni intraprese sono state incentrate sulle seguenti linee di intervento:

- **sviluppo della capacità di risposta operativa del CNVVF** attraverso il potenziamento del settore NBCR e SAF, riorganizzazione del sistema delle Colonne Mobili Regionali e razionalizzazione del parco mezzi necessari per garantire il soccorso ordinario;
- **rafforzamento degli strumenti di prevenzione dai rischi**, in particolare nei luoghi di lavoro, mediante azioni tese ad istituire sul territorio i Nuclei specialisti per l'assistenza alle imprese previsti dal decreto legislativo n. 81/2008;
- **potenziamento dell'attività di vigilanza e controllo sull'applicazione della normativa antincendi**, mediante l'effettuazione di oltre 2.000 sopralluoghi indirizzati, in particolare, ai settori con maggiore presenza di persone (centri commerciali e scuole);
- **diffusione della cultura della sicurezza antincendio** mediante l'effettuazione di specifiche campagne di

- sensibilizzazione rivolte ai soggetti più a rischio ed alle scuole di ogni ordine e grado;
- **sviluppo della capacità decisionale del sistema di difesa civile** mediante l'effettuazione di 3 esercitazioni di livello nazionale a Sassari, Catania, e Pisa, con scenari coinvolgenti infrastrutture critiche, che hanno consentito, tra l'altro, il miglioramento della comunicazione istituzionale di emergenza;
 - **dematerializzazione e semplificazione di procedure di rilievo nell'ambito dell'attività gestionale, in particolare nel settore della prevenzione incendi**, nell'ottica di rispondere alle esigenze di contenimento dei costi, di trasparenza amministrativa e riduzione degli oneri amministrativi;
 - **assunzione di 397 Vigili del Fuoco e 13 Direttori Antincendi**, che sono stati avviati alla frequenza del corso di formazione di base e assegnazione sul territorio di 1.350 Vigili del Fuoco assunti nell'ottobre 2008.

In tale contesto, particolare attenzione e impegno sono stati profusi in occasione dell'**evento sismico verificatosi in Abruzzo nell'aprile 2009**, dove il lavoro del CNVVF si è concretizzato attraverso le attività di soccorso tecnico urgente, nella fase di prima emergenza e, successivamente, attraverso attività di assistenza alla popolazione, verifiche di agibilità e di messa in sicurezza di edifici e infrastrutture, recupero di beni, demolizioni ed interventi specialistici per la tutela del rilevante patrimonio artistico presente sul territorio.

Per la ricerca delle persone rimaste sotto le macerie a causa dei crolli, sono state attivate fin dai primi momenti dell'emergenza, unità di ricerca speciali e unità cinofile.

Il CNVVF, in tale calamità, ha assicurato l'impiego di personale operativo per n. 1.901 unità medie giornaliere, nel bimestre aprile-maggio, con punte di 2.700 uomini nei giorni immediatamente successivi al sisma.

Nel successivo periodo giugno-dicembre 2009, è stato mantenuto nelle zone colpite del sisma un forte contingente di uomini (superiore alle 700 unità medie giornaliere), per lo svolgimento delle attività previste nella fase di superamento dell'emergenza: l'assistenza alla popolazione sfollata, il recupero di masserizie e beni personali, la messa in sicurezza degli edifici, il ripristino della viabilità dei centri interessati dai crolli, il puntellamento delle strutture pericolanti, la ricognizione delle abitazioni lesionate e danneggiate, la stabilizzazione di edifici pregevoli per arte e storia (chiese, campanili, monumenti).

La gestione del predetto dispositivo di soccorso ha reso necessaria l'attivazione di n. 3 campi-base e l'impiego di n. 1.400 mezzi di soccorso.

L'attività di ricerca e soccorso ha consentito di estrarre vive dalle macerie 103 persone e di recuperare oltre 200 salme.

L'attività di assistenza si è concretizzata con la fornitura alla popolazione di 5.434 tende, 45.000 posti letto, 36 tende per comunità e la realizzazione delle infrastrutture necessarie per la loro installazione.

Sono stati effettuati complessivamente 199.633 interventi tecnici di varia natura: ricerca dispersi, recupero salme, rimozione detriti, assistenza alla popolazione, recupero beni e opere d'arte, messa in sicurezza con progettazione e realizzazione di opere provvisorie, verifiche statiche e delimitazione aree.

Sul piano finanziario, per il sisma Abruzzo è stata offerta copertura finanziaria ad una spesa di complessivi 153,562 milioni di euro, di cui 127,244 milioni finanziati da specifici provvedimenti (Ordinanza P.C.M. 3755/2009, decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito dalla legge 26 giugno 2009, n. 77, art. 7, commi 2 e 3, 1° periodo), 10 milioni di euro provenienti da disposizioni di carattere generale (stesso decreto-legge n. 39/2009, art. 7, comma 3, 2° periodo, e decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, art.17, comma 35 ter) e 16,318 milioni utilizzando risorse interne al proprio bilancio.

L'opera del CNVVF ha riguardato anche i numerosi e tragici eventi che si sono succeduti nella seconda parte del 2009 quali i **dissesti idrogeologici** che hanno coinvolto il 2 ottobre 2009 il territorio della Provincia di

Messina, l'evento franoso avvenuto il 10 novembre 2009 ad Ischia, nel Comune di Casamicciola, l'incidente ferroviario accaduto nei pressi della stazione ferroviaria di Viareggio nella notte tra il 29 e 30 giugno 2009, nonché le indagini legate al caso del "pellet radioattivo" e da ultimo l'evento sismico che ha interessato la Provincia di Perugia il 15 dicembre 2009.

Nel periodo 16 giugno - 13 settembre 2009, il CNVVF ha effettuato, con la propria componente terrestre, 32.223 interventi per incendi boschivi contro i 42.268 dell'anno precedente, raggiungendo così un abbattimento complessivo di circa il 24%.

Dall'analisi dei dati, precisati nel quadro che segue, si registra che il numero degli interventi per incendi di sterpaglie e campi incolti è stato pari a 28.278 contro i 37.344 del 2008, con un abbattimento pari al 24% circa, mentre per gli incendi propriamente di bosco si registra un decremento del 17% circa rispetto all'anno precedente.

Inoltre, da giugno a settembre la superficie totale percorsa dalle fiamme è passata dai 63.132 ettari del 2008 ai 45.789 del 2009: il 27% in meno rispetto all'anno precedente.

CAMPAGNA ANTINCENDI BOSCHIVI				
RAFFRONTO INTERVENTI 2008-2009				
Tipologia intervento	2008	2009	Differenza (decremento)	% decremento
Incendi di bosco	2.794	2.325	-469	-16,79
Sterpaglie e terreni incolti	37.344	28.278	-9.066	-24,28
Terreni coltivati	2.130	1.620	-510	-23,94
TOTALE	42.268	32.223	-10.045	-23,76

Tali risultati sono anche frutto dell'efficacia delle azioni intraprese. Il CNVVF ha impiegato, solo per gli incendi boschivi, mediamente 122 squadre al giorno, per un impegno quotidiano complessivo di circa 610 unità, alle quali vanno aggiunte le squadre ordinarie che, oltre ai 2.880 interventi di soccorso tecnico urgente mediamente svolti nell'arco delle 24 ore, ai 199.633 interventi connessi al sisma verificatosi in Abruzzo nel mese di aprile ed ai 6.083 interventi per i dissesti idrogeologici effettuati nel territorio della Provincia di Messina, hanno continuato a fornire ausilio per il contrasto agli incendi di interfaccia (tra aree urbanizzate e aree boschive).

Altro elemento che ha contribuito al miglioramento generale della situazione degli incendi boschivi può essere attribuito all'uso dell'applicativo che deriva dall'evoluzione del Progetto Europeo "REACT", incentrato proprio sulle problematiche di trasmissione e scambio dati ai fini della cooperazione dei servizi di emergenza, e che è servito a limitare al massimo i tempi di risposta e le risorse necessarie per l'intervento nella campagna antincendio boschiva 2009.

In particolare l'applicativo è un portale in tecnologia web che permette a tutti gli enti coinvolti nel soccorso di

inserire e leggere i dati relativi agli incendi in atto ed alle risorse inviate da tutti gli organi di soccorso.

In questo contesto il CNVVF ha fornito la personalizzazione dell'applicativo per le esigenze specifiche ed ha ricevuto in cambio la fornitura di mezzi antincendio. I risultati dell'uso dell'applicativo sono stati quelli di dimezzare i tempi di intervento e quindi di limitare l'estensione delle superfici percorse dall'incendio, utilizzando in modo più efficiente le risorse.

Analizzando il **grado di realizzazione fisica** dell'obiettivo strategico, derivante dalla media ponderata dei risultati dei singoli obiettivi operativi sottostanti (**Tabella 5**), si rileva che il non completo raggiungimento del valore programmato per la fine dell'anno 2009 (previsto al 100% e raggiunto al 97,14%, con uno scostamento del 2,86%), è derivato essenzialmente dall'impatto dei succitati gravissimi eventi calamitosi che hanno inevitabilmente inciso su talune attività di natura gestionale legate alla realizzazione degli obiettivi posti, ma che allo stesso tempo hanno permesso di testare l'efficacia dell'intera macchina del soccorso tecnico ed in particolare proprio l'organizzazione di quei settori determinanti per questo tipo di soccorso (NBCR, SAF e Colonne Mobili Regionali), oggetto peraltro di specifici obiettivi operativi strategici, consentendo così la messa a punto delle procedure standard sulla base di una preziosa esperienza acquisita sul campo.

❖ PRIORITÀ POLITICA E:

Realizzare interventi di semplificazione e di riorganizzazione amministrativa, legando il miglioramento della qualità dei servizi e il loro ottimale dimensionamento alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse, e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

Obiettivo strategico 1:

IMPRONTARE IL SUPPORTO AL VERTICE POLITICO IN MATERIA DI INDIRIZZO POLITICO, ATTIVITÀ LEGISLATIVA, VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO E COMUNICAZIONE, NONCHÉ IL RACCORDO CON I VERTICI AMMINISTRATIVI A CRITERI DI MASSIMA EFFICACIA, CURANDO IN PARTICOLARE LA RAZIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E IL COLLEGAMENTO TRA INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA, PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

Obiettivo strategico 2:

MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI DALL'AMMINISTRAZIONE FACENDO DELLA SUA EFFICIENZA UN ELEMENTO DI DIMINUZIONE DEI COSTI E ASSICURANDO L'ULTERIORE SVILUPPO DELLE POLITICHE DI AMMODERNAMENTO E COMPETITIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE, ATTRAVERSO:

A) IL RILANCIO DELLE POLITICHE DEL PERSONALE PER ASSICURARE LA CRESCITA E LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA, ANCHE IN CONNESSIONE CON IL RINNOVATO RUOLO DELLE PREFETTURE SUL TERRITORIO, ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI DELLA CARRIERA PREFETTIZIA;

B) LA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE, IN LINEA CON LE ACCRESCIUTE ESIGENZE ISTITUZIONALI, IN UN QUADRO DI SEMPLIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA;

C) LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI, RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA E REALIZZARE RECUPERI DI EFFICIENZA

**AZIONE DI SUPPORTO AL VERTICE POLITICO
RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO E DI VALUTAZIONE DEI
RISULTATI**

Sono proseguite le iniziative per dare **massimo impulso all'azione di supporto al vertice politico**, ai fini dell'efficace e funzionale definizione degli obiettivi dell'Amministrazione, della valutazione della loro attuazione e del raccordo con i vertici amministrativi. In tale quadro, è stata svolta una costante opera di collaborazione per il pieno sviluppo delle strategie prefissate, con particolare riguardo a temi peculiari, connessi alle priorità di Governo, quali quelli riguardanti la sicurezza, il fenomeno dell'immigrazione ed i connessi riflessi nel campo dell'integrazione sociale.

Nell'ambito degli interventi volti alla **preparazione del G8 Affari Interni e Giustizia e della Conferenza internazionale dei Ministri dell'Interno del Mediterraneo Occidentale (CIMO)**, è stato curato il complesso delle attività organizzative concernenti la progettazione, lo sviluppo e la gestione degli eventi. Nell'interazione con altre strutture esterne coinvolte sia pubbliche (Ministeri Affari Esteri e Giustizia) che private (società di servizi), nazionali ed internazionali (23 delegazioni estere nel caso del G8 e 10 nel caso del CIMO), è stata

costantemente privilegiata una logica di massima collaborazione, dando vita ad una comunità professionale interistituzionale orientata al risultato attraverso la continua ed estesa comunicazione di conoscenze condivise.

E' proseguita l'azione di coordinamento delle attività poste in essere dai Commissari delegati per l'**emergenza nomadi**. In particolare, con il D.P.C.M. 28 maggio 2009 e le ordinanze nn. 3776, 3777 del 1° giugno 2009 è stata disposta la proroga, al 31 dicembre 2010, dei poteri dei Commissari delegati per le Regioni Campania, Lazio, Lombardia e la nomina di Commissari anche per le Regioni Piemonte e Veneto.

Sul piano della **comunicazione istituzionale**, sono stati sviluppati gli interventi volti a potenziare le possibilità di accesso ai servizi da parte degli utenti al fine di ampliare, attraverso **strumenti innovativi di comunicazione web**, la fruibilità degli stessi ed aumentare la trasparenza delle attività svolte dagli Uffici del Ministero dell'Interno, anche con il completamento del progetto di *restyling* dei siti delle Prefetture-UTG.

Il Ministero dell'Interno ha proseguito l'azione di rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo interno di risultato, svolgendo una serie di iniziative di seguito illustrate.

- Sono proseguite a cura del Servizio di controllo interno (SECIN) le iniziative per il perfezionamento delle metodologie strumentali allo sviluppo del processo integrato di pianificazione strategica e di programmazione economico-finanziaria ed al sistema di **reporting**, anche attraverso lo studio e l'affinamento degli indicatori di performance.
- A seguito dell'entrata in vigore del **decreto legislativo n. 150/2009** in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico ed efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, che ha inciso sugli aspetti organizzativi e funzionali del **sistema dei controlli interni e delle strutture a ciò deputate**, sono stati organizzati **tavoli di lavoro** con le varie componenti del Ministero dell'Interno per **approfondire le novità introdotte** dalla nuova disciplina e le connesse **problematiche applicative**, avviando al tempo stesso una verifica dello stato di avanzamento dei vari livelli di controllo per la pianificazione dei correlati interventi attuativi.

IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE PER IL RECUPERO DI RISORSE E PER L'ELIMINAZIONE DI DUPLICAZIONI

L'attività volta ad attuare gli interventi di riassetto e rilancio organizzativo - in base alle disposizioni previste dagli artt. 72 e 74 del **decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **legge 6 agosto 2008, n. 133** - per la riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale nell'ambito dell'Amministrazione Civile dell'Interno, si è concentrata sulla definizione delle iniziative occorrenti a dare **attuazione al predetto art. 74**, riguardante il **ridimensionamento degli assetti organizzativi delle Amministrazioni dello Stato, secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità**.

Tale ridimensionamento prevede la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20 e al 15 % con la corrispondente rideterminazione delle dotazioni organiche con qualifica dirigenziale.

In aderenza alla volontà del legislatore, sono state individuate e delineate in un *Regolamento di attuazione*, emanato con **D.P.R. 24 novembre 2009, n. 210** (in vigore dal 12 febbraio 2010) **le misure di riorganizzazione "mirata" ad alcune strutture dell'Amministrazione**, in considerazione della peculiarità del quadro organizzativo ed ordinamentale del Ministero dell'Interno, fortemente articolato e composito.

Nel delineare il processo di riforma è stata tenuta nella massima attenzione l'esigenza di armonizzare il progetto di riordinamento all'assetto organizzativo e funzionale del Ministero dell'Interno, definito dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (artt. 4, 5, 11, 14 e 15), dai vigenti regolamenti di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale (D.P.R. n. 398 del 2001 e n. 154 del 2006) e dal D.P.R. 3 aprile 2006, n. 180 per quanto riguarda l'ordinamento delle Prefetture-UTG, nonché dai provvedimenti specifici riguardanti la Polizia di Stato e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

A tal fine, si è avuta cura di evitare dannosi contraccolpi all'assetto organizzativo del Ministero, prevedendo misure di riduzione degli uffici in aree ritenute meno nevralgiche e sensibili, così da non arrecare pregiudizio all'attività complessiva dell'Amministrazione, peraltro destinataria di sempre più rilevanti attribuzioni.

Quanto al contenuto del provvedimento, si precisa che, oltre alla rideterminazione degli uffici dirigenziali di livello generale con la **riduzione di n. 12 posti in organico da Prefetto**, viene disposta anche la **riduzione degli uffici dirigenziali non generali** (7 viceprefetti, 60 viceprefetti aggiunti e 13 dirigenti di seconda fascia dell'Area I), nonché la **soppressione di 437 posti del restante personale** contrattualizzato, il che rende possibile realizzare un **risparmio complessivo di 26 milioni di euro circa**.

Sempre nel quadro delle misure introdotte dalla legge n. 133/2008 concernenti, tra l'altro, la modifica della disciplina dei trattenimenti in servizio recata dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 ed il conseguente ridimensionamento delle dotazioni organiche dell'Amministrazione, si è proceduto, sulla scorta della Direttiva emanata dal Ministro dell'Interno in data 16 febbraio 2009 - nel rispetto di un periodo di preavviso - a **risolvere il rapporto di lavoro del personale che ha compiuto il 65° anno di età e raggiunto i 40 anni contributivi**.

Tali disposizioni sono state applicate nei confronti del *personale della carriera prefettizia*, atteso il peculiare regime giuridico con cui è disciplinato il relativo rapporto di impiego, di natura pubblicistica, non soggetto agli istituti di autonomia privata.

Per i *dirigenti contrattualizzati*, il cui rapporto è invece regolato da strumenti di natura contrattualistica, l'Amministrazione ha applicato le predette disposizioni nel rispetto delle scadenze contrattuali previste.

Per quanto riguarda l'applicazione delle disposizioni in argomento *al restante personale* l'Amministrazione ha infine tenuto conto delle situazioni di organico relative a ciascuna area funzionale.

QUADRO UNITARIO DELLE STRATEGIE DI BILANCIO

Sono state attivate analisi approfondite per singoli settori di spesa, che hanno visto coinvolti tutti i Dipartimenti, con l'ausilio dei competenti uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dette analisi, in un'ottica di *governance* delle risorse finanziarie, hanno assolto - in via preminente - ad una funzione a valenza conoscitiva interna, assumendo il ruolo di una delle piattaforme decisionali utilizzabili per migliorare l'allocazione di risorse finanziarie in coerenza con le priorità politiche del Programma di Governo. In tale contesto, è stata realizzata la **"Relazione unitaria sul quadro finanziario del Ministero dell'Interno"** che ha costituito il momento di riconduzione ad unicum di tutta la suddetta attività.

Risultati importanti sono stati, poi, conseguiti dal punto di vista della più efficiente ed efficace allocazione delle risorse per le spese di funzionamento delle Prefetture; in particolare, un focus specifico è stato condotto sulle **spese per le consultazioni elettorali** finalizzato a dare la massima chiarezza su quelle di competenza dei comuni distinguendole dalle spese dei competenti uffici prefettizi.

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013 E SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Sono proseguite le attività connesse alla programmazione unitaria dell'Amministrazione. In particolare, per l'attuale periodo di programmazione 2007-2013, l'analisi approfondita degli obiettivi specifici rientranti nell'obiettivo generale della Priorità 4 del QSN: **"Promuovere una società inclusiva e garantire condizioni di sicurezza al fine di migliorare, in modo permanente, le condizioni di contesto che più direttamente favoriscono lo sviluppo"**, ha fatto emergere con forza il ruolo decisivo che il Ministero dell'Interno può giocare per il perseguimento delle politiche di inclusione sociale e di sviluppo socio-economico a livello regionale. In tal senso il Ministero dell'Interno ha inteso affiancare agli istituzionali interventi di adeguamento delle strutture logistiche ed informatiche proprie del settore della sicurezza, del soccorso pubblico e dell'immigrazione, nuove progettualità con forte valenza infrastrutturale nel rispetto dei principi del partenariato economico e sociale e della sostenibilità ambientale. Si tratta nella gran parte di iniziative progettuali dall'immediato impatto sulle economie locali, fortemente auspiccate dai Presidenti delle Regioni in occasione degli incontri con il Governo per fronteggiare l'attuale crisi economica.

In tale contesto, si è provveduto ad elaborare un **articolato documento contenente i progetti proposti dalle varie componenti dell'Amministrazione** che è stato presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico. A seguito dei mutamenti apportati al quadro generale delle risorse dalla delibera CIPE n. 4 del 6 marzo 2009, è stato elaborato e trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un nuovo **documento contenente le iniziative progettuali proposte dall'Amministrazione dell'Interno**, a valere sulla programmazione delle risorse nell'ambito del "Fondo Strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale".

CONSOLIDAMENTO E ULTERIORE RAFFORZAMENTO, ATTRAVERSO I PREFETTI, DELLA QUALITÀ E DEL LIVELLO DELLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Al fine di predisporre, attraverso il monitoraggio e la misurazione di particolari fenomeni che hanno ricaduta sulla sicurezza sociale, analisi previsionali a supporto delle scelte programmatiche ed operative del Governo, è proseguita la messa a punto del nuovo modello di **"Relazione periodica sullo stato delle province"**, con l'elaborazione di una **Sintesi nazionale**, nella quale sono state evidenziate le principali tendenze dei fenomeni osservati e le eventuali patologie emergenti, nonché le iniziative intraprese e le proposte avanzate dalle Prefetture-UTG.

Ai fini dell'ottimizzazione dei flussi informativi sulla tossicodipendenza, è stato altresì perseguito l'obiettivo di **migliorare la qualità delle informazioni assunte in materia**, per approfondire la conoscenza del mutamento del consumo di sostanze stupefacenti fra i giovani. Con questo progetto è stato avviato il nuovo sistema di raccolta dei flussi informativi concernenti i soggetti segnalati ai Prefetti per detenzione per consumo personale di sostanze stupefacenti, i tossicodipendenti in trattamento nelle strutture socio-riabilitative ed il censimento delle strutture medesime.

ELABORAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI

La Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno ha completato l'attività di ricerca sullo **"Stato della conferenza permanente presso le Prefetture- UTG"**. Si è inoltre concluso il **Master in mediazione e gestione**

dei conflitti sociali, realizzato in regime di partenariato con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Teramo, che ha affrontato la tematica della soluzione pacifica dei conflitti soprattutto per le tipologie che ricadono nelle aree di competenza e di intervento del Ministero dell'Interno, con particolare riferimento a: protezione civile e difesa civile; gestione del Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica; immigrazione e processo di integrazione dello straniero; gestioni commissariali dei Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose; ricorrenti motivi di tensione sociale sul territorio italiano.

ATTUAZIONE DEL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Sono proseguite le attività finalizzate alla **diffusione del protocollo informatico e all'impiego delle tecnologie di firma digitale e di posta elettronica certificata** ed al potenziamento, nell'ambito dei siti web delle Prefetture-UTG, degli strumenti di comunicazione virtuale interna ed esterna.

IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTABILITA' ECONOMICO-ANALITICA

Si è provveduto a **completare l'introduzione del sistema di contabilità economico-analitica presso le Prefetture-UTG**, consentendo l'utilizzo del portale di contabilità economica del Ministero dell'Economia e Finanze - RGS alle ultime 22 Prefetture.

VALORIZZAZIONE DEI CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Al fine di valorizzare e razionalizzare, attraverso il **perfezionamento delle metodologie**, i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, sperimentando il nuovo modello di controllo presso Prefetture-UTG campione, è stato implementato il piano operativo già avviato nel corso del 2008, che ha consentito un **miglioramento generale sia organizzativo che funzionale**. La nuova impostazione delle verifiche ispettive ha consentito infatti ai Collegi ispettivi di concentrare la propria azione sugli aspetti di maggior criticità e complessità, in un'ottica di efficienza ed economicità.

Nell'ambito di questa più mirata attività ispettiva nelle Prefetture, è stata altresì avviata l'individuazione delle "migliori pratiche" adottate sul territorio, con l'obiettivo di portare a conoscenza le diverse soluzioni adottate per problemi che spesso sono comuni, seppure nella diversità delle realtà territoriali. L'analisi delle relazioni effettuate ed in particolare degli aspetti critici e di quelli virtuosi è confluita nella "Relazione annuale 2008", documento di conoscenza ed approfondimento delle condizioni di operatività delle Prefetture.

SEMPLIFICAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI

Nel quadro degli interventi volti a **semplificare, razionalizzare e reingegnerizzare i processi**, anche attraverso il potenziamento dell'uso delle tecnologie informatiche e telematiche, per il miglioramento dei servizi resi, sono stati realizzati i seguenti obiettivi.

- Allo scopo di **dematerializzare la documentazione cartacea relativamente ai processi di lavoro delle**

Prefetture-UTG, nell'arco temporale massimo 2009-2011, è stata effettuata un'indagine per verificare il processo di digitalizzazione in atto in ciascuna Prefettura e successivamente proposto di istituire in ognuna un gruppo di lavoro di coordinamento per il raccordo operativo delle iniziative di digitalizzazione.

- In materia elettorale, al fine di migliorare la qualità dei servizi resi dall'Amministrazione, sono stati realizzati i seguenti interventi di semplificazione e razionalizzazione:
 - la banca dati "Amministratori degli Enti locali e regionali" è stata attivata presso tutti i Comuni di pertinenza delle Prefetture di Pesaro, Rieti, Viterbo e Roma, per testarne a pieno le funzionalità allo scopo di completare la messa in esercizio in tutti gli altri Comuni italiani;
 - è stata messa in esercizio la banca dati "Rilevazione del corpo elettorale" ad uso degli utenti centrali e periferici (Ministero, Prefetture e Comuni) e realizzata la pubblicazione "Elettori e Sezioni 2008", nonché un elenco formattato dei dati aggregati al 31 dicembre 2008 scaricabili dal web;
 - sono stati inseriti in banca dati, su piattaforma Oracle, e diffusi sul sito web i risultati delle elezioni politiche del 2008 e delle elezioni comunali dal 2005 al 2007. Sono state adeguate le pagine web del sito "Archivio storico elezioni", basato su tecnologia php, alle più aggiornate regole sull'accessibilità dei siti web;
 - è proseguita la razionalizzazione e lo snellimento delle procedure e degli adempimenti, concernenti il procedimento elettorale e quello referendario, non espressamente previsti da disposizioni normative, nonché la revisione e la razionalizzazione delle pubblicazioni predisposte dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali.
- Nel settore della prevenzione incendi, per favorire l'attivazione degli **sportelli unici per le imprese (SUAP) delle Regioni Toscana e Sardegna** è stato rilasciato in produzione, per entrambe le Regioni, il sistema informativo per la gestione dell'archivio SUAP abilitato all'inoltro di domande di prevenzione incendi *online* secondo lo standard di comunicazione stabilito dal Decreto ministeriale 12 luglio 2007. Il sistema opera in modalità di cooperazione applicativa con il portale www.impresa.gov.it.
E' attualmente iscritto e interoperante con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco il SUAP telematico del Comune di Livorno.
- Sono stati infine realizzati gli interventi per **dematerializzare** le procedure di:
 - **Presentazione delle richieste di formazione per la sicurezza antincendi sui luoghi di lavoro**
 - **Rilevazione dati inerenti servizi di vigilanza antincendi, competenze accessorie e assenze dal servizio del personale dei Vigili del Fuoco**
 - **Rilascio delle patenti dei Vigili del Fuoco.**

PAGINA BIANCA

➤ **TABELLE**

PAGINA BIANCA

SPESA PER PRIORITA' POLITICHE, MISSIONI E PROGRAMMI

Tab. 1

Priorità politica A	Missioni	Programmi	Stanziamenti	Impegni	Spese di cassa
<p>A.1 DARE ATTUAZIONE AL PROGETTO DI CRESCITA DEL SISTEMA SICUREZZA E UNA RISPOSTA EFFICACE ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ MEDIANTE INTERVENTI CHE MIRINO AL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITÀ ED ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ, PRIVILEGIANDO:</p> <p>- IL POTENZIAMENTO, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE, DELLE ATTIVITÀ DI ANALISI E DI VALUTAZIONE DELLE MINACCE NONCHÉ DI RACCORDO INFORMATIVO INTERFORZE AI FINI DEL CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNO ED INTERNAZIONALE;</p> <p>- IL POTENZIAMENTO, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE, DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E DI ANALISI AI FINI DEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, INTERNA ED INTERNAZIONALE ED IN PARTICOLARE AI SODALIZI DI STAMPO MAFIOSO, AI SODALIZI CHE GESTISCONO L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI, LA TRATTA DI DONNE E MINORI, IL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI;</p> <p>- IL POTENZIAMENTO DELLE INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE CON I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI STRUMENTI DI COOPERAZIONE CON GLI STATI DI PROVENIENZA E DI TRANSITO DEI MIGRANTI</p>	<p>ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA</p>	<p>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica</p>	175.478.471	175.478.471	175.478.471
		<p>Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica</p>	491.223	491.223	491.223

<p>PROMUOVENDO MISURE DI ASSISTENZA TECNICA IDONEE A GARANTIRE LA PIÙ AMPIA RECIPROCA COLLABORAZIONE AI FINI DEL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA;</p> <p>- LA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ ANCHE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI E DELLA COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI DI GOVERNO PER LO SVOLGIMENTO, IN FORMA COORDINATA, DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI DI RISPETTIVA COMPETENZA IN MATERIA DI ORDINE, SICUREZZA PUBBLICA E SICUREZZA URBANA, NONCHÉ L'IMPLEMENTAZIONE DI PROGETTI DI SICUREZZA PARTECIPATA, DI SICUREZZA INTEGRATA E DI POLIZIA DI PROSSIMITÀ CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL RAFFORZAMENTO DELLA PREVENZIONE DEI REATI DIFFUSI;</p> <p>- LA OTTIMALE VALORIZZAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA SICUREZZA E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE NEGLI IMPIEGHI ANCHE ATTRAVERSO LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI OPERATIVI, L'INTEGRAZIONE DELLE BANCHE DATI, DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLE CENTRALI OPERATIVE ATTUANDO SISTEMI DI MONITORAGGIO DELLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE</p>		<p>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia</p>	26.195.483	26.195.483	26.195.483
		<p>Totale</p>	202.165.177	202.165.177	202.165.177

Priorità politica B	Missioni	Programmi	Stanziamanti	Impegni	Spese di cassa
B.1 ATTUARE LE STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL GOVERNO DEI FENOMENI DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO E PER MIGLIORARE L'INCLUSIONE SOCIALE		Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	30.975.936	77.263.400	50.141.724
		Gestione flussi migratori	5.734.723	8.381.120	2.326.380
	IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI	Totale	36.710.659	85.644.520	52.468.104

Priorità politica C	Missioni	Programmi	Stanziamanti	Impegni	Spese di cassa
<p>C.1 REALIZZARE, ATTRAVERSO I PREFETTI, LA MASSIMA INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO, POTENZIANDO I CIRCUITI INFORMATIVI, ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI RETI COMUNI PER UNA CONDIVISIONE DEI SISTEMI AI VARI LIVELLI DI GOVERNO, E LO SVILUPPO DI OGNI INIZIATIVA UTILE A GARANTIRE LA RISPOSTA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERESSE GENERALE NONCHÉ IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI A FAVORE DEI CITTADINI</p>	<p>AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO</p>	<p>Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio</p>	<p>221.651</p>	<p>221.651</p>	<p>221.651</p>
	<p>RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI</p>	<p>Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali</p>	<p>794.839</p>	<p>794.839</p>	<p>794.839</p>
		<p>Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali</p>	<p>15.615</p>	<p>15.615</p>	<p>15.615</p>
		<p>Totale</p>	<p>1.032.105</p>	<p>1.032.105</p>	<p>1.032.105</p>

Priorità politica D	Missioni	Programmi	Stanziamenti	Impegni	Spese di cassa
D.1 ASSICURARE: - LA MASSIMA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI DIFESA CIVILE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DECISIONALE ED OPERATIVA NONCHÉ IL RAFFORZAMENTO DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE; - LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA E FUNZIONALE DEL DISPOSITIVO DI SOCCORSO TECNICO, IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI E DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE	SOCCORSO CIVILE	Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	2.905.962	2.552.981	1.719.923
		Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	42.425.464	41.480.076	24.285.153
		Totale	45.331.426	44.033.057	26.005.076

Priorità politica E	Missioni	Programmi	Stanzamenti	Impegni	Spese di cassa
<p>E.1 IMPRONTARE IL SUPPORTO AL VERTICE POLITICO IN MATERIA DI INDIRIZZO POLITICO, ATTIVITÀ LEGISLATIVA, VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO E COMUNICAZIONE NONCHÉ IL RACCORDO CON I VERTICI AMMINISTRATIVI A CRITERI DI MASSIMA EFFICACIA, CURANDO IN PARTICOLARE LA RAZIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E IL COLLEGAMENTO TRA INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA, PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE</p>	<p>SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</p>	<p><i>Indirizzo politico</i></p>	<p>20.015.307</p>	<p>21.518.445</p>	<p>20.827.902</p>
<p>E.2 MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI DALL'AMMINISTRAZIONE FACENDO DELLA SUA EFFICIENZA UN ELEMENTO DI DIMINUIZIONE DEI COSTI, E ASSICURANDO L'ULTERIORE SVILUPPO DELLE POLITICHE DI AMMODERNAMENTO E COMPETITIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE, ATTRAVERSO:</p> <p>A) IL RILANCIO DELLE POLITICHE DEL PERSONALE PER ASSICURARE LA CRESCITA E LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA, ANCHE IN CONNESSIONE CON IL RINNOVATO RUOLO</p>	<p>SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</p>	<p><i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza</i></p>	<p>10.267.721</p>	<p>6.328.663</p>	<p>6.328.663</p>

<p>DELLE PREFETTURE SUL TERRITORIO, ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA, PER I DIRIGENTI DELLA CARRIERA PREFETTIZIA;</p> <p>B) LA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE, IN LINEA CON LE ACCRESCIUTE ESIGENZE ISTITUZIONALI, IN UN QUADRO DI SEMPLIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA;</p> <p>C) LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI, RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA E REALIZZARE RECUPERI DI EFFICIENZA</p>	<p>AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO</p>	<p><i>Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio</i></p>	<p>88.137</p>	<p>88.137</p>	<p>88.137</p>
	<p>RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI</p>	<p><i>Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali</i></p>	<p>1.349.381</p>	<p>1.349.381</p>	<p>1.349.381</p>
	<p>ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA</p>	<p><i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica</i></p>	<p>70.000</p>	<p>70.000</p>	<p>70.000</p>

					24.879
					28.875
					28.875
			Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile		
			Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico		
					1.412.511
					2.349.852
					1.412.511
					9.277.567
					14.153.966
			Totale		
					9.273.571
			SOCCORSO CIVILE		

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO

Tab. 2

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno</i> 2008	<i>anno</i> 2009	<i>anno</i> 2008	<i>anno</i> 2009	<i>anno</i> 2008	<i>anno</i> 2009	<i>anno</i> 2008	<i>anno</i> 2009
1.546	1.877	20.606	19.880	22.152	21.757	22.152	21.757

Tab. 2 bis

Qualifiche professionali	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	<i>anno 2008</i>	<i>anno 2009</i>	<i>anno 2008</i>	<i>anno 2009</i>
PREFETTO	212	188	216.682	220.924
VICEPREFETTO	660	675	131.007	133.261
VICEPREFETTO AGGIUNTO	600	552	82.654	84.873
CONSIGLIERE DI PREFETTURA	6	0	48.382	49.111
DIRIGENTE I FASCIA	2	2	266.532	269.435
DIRIGENTE II FASCIA	154	141	124.860	131.634
C3S	660	641	49.535	51.550
C3	586	572	46.653	47.829
C2	1.515	1.494	43.674	44.837
C1S	3.464	3.461	40.943	42.016
C1	2.202	2.139	39.797	40.771
B3S	2.175	2.064	39.118	40.050
B3	2.385	2.410	36.365	37.396
B2	2.435	2.423	34.196	34.933
B1	3.584	3.540	31.456	32.336
A1S	1.512	1.455	30.713	31.591

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

Tab. 3

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno</i> 2008	<i>anno</i> 2009	<i>anno</i> 2008	<i>anno</i> 2009	<i>anno</i> 2008	<i>anno</i> 2009	<i>anno</i> 2008	<i>anno</i> 2009
				106.057	105.002	106.057	105.002

Qualifiche professionali	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	<i>anno</i>	<i>anno</i>	<i>anno</i>	<i>anno</i>
	2008	2009	2008	2009
Dirigente Generale C	18	33	199.583	204.821
Dirigente Superiore	234	229	152.229	157.926
Dirigente Superiore R.E.				
Primo Dirigente + 25 anni	335	284	133.577	136.152
Primo Dirigente + 23 anni	147	162	124.068	128.764
Primo Dirigente	218	262	114.088	113.481
Vice Questore Aggiunto + 25 anni	100	84	114.452	121.834
Vice Questore Aggiunto + 23 anni	82	73	107.952	111.819
Vice Questore Aggiunto + 15 anni	1.133	1.217	90.467	93.742
Vice Questore Aggiunto + 13 anni	224	171	80.992	84.282
Vice Questore Aggiunto	493	565	71.525	75.232
Commissario Capo	707	592	61.098	62.920
Commissario	132	194	51.820	55.082
Ispettore Sup. S.UPS Sostit.Commiss.	4.378	4.210	60.553	62.706
Ispettore Superiore S.UPS con 8 anni QLF	937	880	58.252	62.922
Ispettore Superiore S.UPS	54	48	67.458	65.056
Ispettore Capo con 10 anni QLF	13	2	63.679	55.366
Ispettore Capo	11.430	10.939	56.343	58.807
Ispettore	778	746	53.968	52.775
Vice Ispettore	236	224	47.949	50.223
Sovrintendente Capo con 8 anni QLF	564	699	54.341	58.582
Sovrintendente Capo	4.376	4.021	55.075	57.168
Sovrintendente	6.115	10.647	50.979	54.843
Vice Sovrintendente	6.271	1.071	47.945	48.065
Assistente Capo con 8 anni QLF	6.242	8.021	47.210	50.360
Assistente Capo	24.173	26.666	47.126	48.378
Assistente	14.723	14.870	43.122	45.189
Agente Scelto	15.310	12.141	41.446	42.313
Agente	4.844	5.297	38.580	39.085
Agente Ausiliario	4	0	35.673	38.517
Allievi	1.786	654.	21.179	15.833

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Tab. 4

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno</i> 2008	<i>anno</i> 2009	<i>anno</i> 2008	<i>anno</i> 2009	<i>anno</i> 2008	<i>anno</i> 2009	<i>anno</i> 2008	<i>anno</i> 2009
				32.010	31.735	32.010	31.735

Tab. 4 bis

Qualifiche professionali	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno 2008	anno 2009	anno 2008	anno 2009
DIRIGENTE GENERALE	22	25	174.632	205.852
DIRIGENTE SUPERIORE	36	42	107.217	130.157
PRIMO DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	31	33	101.319	116.749
PRIMO DIRIGENTE	79	83	113.306	112.171
DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO	2	2	104.896	125.060
PRIMO DIRIGENTE MEDICO CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
PRIMO DIRIGENTE MEDICO	2	2	94.596	106.860
DIRIGENTE SUPERIORE GINNICO SPORTIVO	1	1	106.697	126.737
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO	0	1	0	100.207
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	6	13	58.075	57.824
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	183	164	52.896	52.887
DIRETTORE VICEDIRIGENTE	207	197	49.765	49.852
DIRETTORE	165	177	47.843	47.927
VICE DIRETTORE	0	0	0	0
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	1	1	54.054	54.169
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE	0	0	0	0
DIRETTORE MEDICO	15	15	47.969	48.068
VICE DIRETTORE MEDICO	0	0	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	1	0	59.745	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	0	0	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE	2	2	51.859	51.968
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
VICE DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	7	7	44.575	44.668
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	111	118	52.022	53.042
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO	280	268	46.076	46.099
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI	115	113	43.777	43.860
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	28	24	47.700	47.740
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO	60	59	41.563	41.632
ISPETTORE ANTINCENDI	261	245	43.476	43.559
VICE ISPETTORE	4	4	39.522	39.608
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	71	68	45.605	45.653
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO	358	357	40.390	40.950
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	6	6	38.686	38.779

COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0	0	0
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO	0	0	0	0
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	80	79	35.019	35.091
VICE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	746	743	34.220	34.308
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	0	0	0	0
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO	11	11	42.348	42.171
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO	9	9	37.778	38.871
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0	0	0
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO	0	0	0	0
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	25	25	34.838	34.921
VICE COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	328	324	33.590	33.740
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0	0	0
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICEDIRIGENTE	11	13	44.525	44.511
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE	93	91	40.393	40.493
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE VICE DIRETTORE	26	24	37.743	37.836
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	1	1	51.313	51.422
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE	0	0	0	0
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE	6	6	41.367	41.466
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO VICE DIRETTORE	3	3	37.743	37.836
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	663	583	44.416	44.419
CAPO REPARTO ESPERTO	353	270	43.971	44.027
CAPO REPARTO	381	280	42.784	42.621
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	1.799	2.247	42.282	42.108
CAPO SQUADRA ESPERTO	4.109	3.639	40.868	40.913
CAPO SQUADRA	739	1.139	39.491	39.674
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE	91	190	40.215	39.934
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE	5.241	5.995	37.414	37.322
VIGILE DEL FUOCO ESPERTO	6.566	5.249	36.690	36.760
VIGILE DEL FUOCO QUALIFICATO	2.460	2.832	36.429	36.510
VIGILE DEL FUOCO	4.437	4.202	35.688	35.766
ASSISTENTE CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE	23	25	38.337	38.284
ASSISTENTE CAPO	46	44	38.424	38.569
ASSISTENTE	461	447	35.096	35.181
OPERATORE ESPERTO	424	423	32.985	33.117
OPERATORE PROFESSIONALE	411	406	31.210	31.314
OPERATORE TECNICO	245	270	29.494	29.568
OPERATORE	168	138	29.146	29.225

INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE

ANNO 2009

Tab. 5

Priorità politiche/ obiettivi strategici	Spese cassa	Indicatore di realizzazione fisica (*)	
		Valore programmato	Valore consuntivo
<p>A.1 DARE ATTUAZIONE AL PROGETTO DI CRESCITA DEL SISTEMA SICUREZZA E UNA RISPOSTA EFFICACE ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ MEDIANTE INTERVENTI CHE MIRINO AL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITÀ ED ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ, PRIVILEGIANDO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IL POTENZIAMENTO, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE, DELLE ATTIVITÀ DI ANALISI E DI VALUTAZIONE DELLE MINACCE NONCHÉ DI RACCORDO INFORMATIVO INTERFORZE AI FINI DEL CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNO ED INTERNAZIONALE; - IL POTENZIAMENTO, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE, DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E DI ANALISI AI FINI DEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, INTERNA ED INTERNAZIONALE ED IN PARTICOLARE AI SODALIZI DI STAMPO MAFIOSO, AI SODALIZI CHE GESTISCONO L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI, LA TRATTA DI DONNE E MINORI, IL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI; 	202.165.177	100%	100%

<p>- IL POTENZIAMENTO DELLE INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE CON I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI STRUMENTI DI COOPERAZIONE CON GLI STATI DI PROVENIENZA E DI TRANSITO DEI MIGRANTI PROMUOVENDO MISURE DI ASSISTENZA TECNICA IDONEE A GARANTIRE LA PIÙ AMPIA RECIPROCA COLLABORAZIONE AI FINI DEL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA;</p> <p>- LA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ ANCHE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI E DELLA COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI DI GOVERNO PER LO SVOLGIMENTO, IN FORMA COORDINATA, DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI DI RISPETTIVA COMPETENZA IN MATERIA DI ORDINE, SICUREZZA PUBBLICA E SICUREZZA URBANA, NONCHÉ L'IMPLEMENTAZIONE DI PROGETTI DI SICUREZZA PARTECIPATA, DI SICUREZZA INTEGRATA E DI POLIZIA DI PROSSIMITÀ CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL RAFFORZAMENTO DELLA PREVENZIONE DEI REATI DIFFUSI;</p> <p>- LA OTTIMALE VALORIZZAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA SICUREZZA E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE NEGLI IMPIEGHI ANCHE ATTRAVERSO LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI OPERATIVI, L'INTEGRAZIONE DELLE BANCHE DATI, DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLE CENTRALI OPERATIVE ATTUANDO SISTEMI DI MONITORAGGIO DELLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE</p>			
<p>B.1 ATTUARE LE STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL GOVERNO DEI FENOMENI DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO E PER MIGLIORARE L'INCLUSIONE SOCIALE</p>	<p>42.842.272</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>

<p>C.1 REALIZZARE, ATTRAVERSO I PREFETTI, LA MASSIMA INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO, POTENZIANDO I CIRCUITI INFORMATIVI, ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI RETI COMUNI PER UNA CONDIVISIONE DEI SISTEMI AI VARI LIVELLI DI GOVERNO, E LO SVILUPPO DI OGNI INIZIATIVA UTILE A GARANTIRE LA RISPONDEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERESSE GENERALE NONCHÉ IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI A FAVORE DEI CITTADINI</p>	1.032.105	100%	100%
<p>D.1 ASSICURARE:</p> <p>- LA MASSIMA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI DIFESA CIVILE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DECISIONALE ED OPERATIVA NONCHÉ IL RAFFORZAMENTO DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE;</p> <p>- LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA E FUNZIONALE DEL DISPOSITIVO DI SOCCORSO TECNICO, IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI E DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE</p>	26.005.076	100%	97,14%
<p>E.1 IMPRONTARE IL SUPPORTO AL VERTICE POLITICO IN MATERIA DI INDIRIZZO POLITICO, ATTIVITÀ LEGISLATIVA, VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO E COMUNICAZIONE NONCHÉ IL RACCORDO CON I VERTICI AMMINISTRATIVI A CRITERI DI MASSIMA EFFICACIA, CURANDO IN PARTICOLARE LA RAZIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E IL COLLEGAMENTO TRA INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA, PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE</p>	23.108.013	100%	100%
<p>E.2 MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI DALL'AMMINISTRAZIONE FACENDO DELLA SUA EFFICIENZA UN ELEMENTO DI DIMINUIZIONE DEI COSTI, E ASSICURANDO L'ULTERIORE SVILUPPO DELLE POLITICHE DI AMMODERNAMENTO E COMPETITIVITÀ</p>	9.183.571	100%	100%

<p>DELL'AMMINISTRAZIONE, ATTRAVERSO:</p> <p>A) IL RILANCIO DELLE POLITICHE DEL PERSONALE PER ASSICURARE LA CRESCITA E LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA, ANCHE IN CONNESSIONE CON IL RINNOVATO RUOLO DELLE PEFETTURE SUL TERRITORIO, ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA, PER I DIRIGENTI DELLA CARRIERA PREFETTIZIA;</p> <p>B) LA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE, IN LINEA CON LE ACCRESCIUTE ESIGENZE ISTITUZIONALI, IN UN QUADRO DI SEMPLIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA;</p> <p>C) LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI, RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA E REALIZZARE RECUPERI DI EFFICIENZA</p>			
--	--	--	--

() indica il grado di realizzazione dell'obiettivo, calcolato sulla base della media ponderata dei risultati dei singoli obiettivi operativi sottostanti*

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

RELAZIONE ANALITICA

PAGINA BIANCA

Sezione 1

Priorità politica A:

Attuare il disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico:

DARE ATTUAZIONE AL PROGETTO DI CRESCITA DEL SISTEMA SICUREZZA E UNA RISPOSTA EFFICACE ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ MEDIANTE INTERVENTI CHE MIRINO AL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITÀ ED ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ, PRIVILEGIANDO:

- *IL POTENZIAMENTO, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE, DELLE ATTIVITÀ DI ANALISI E DI VALUTAZIONE DELLE MINACCE NONCHÉ DI RACCORDO INFORMATIVO INTERFORZE AI FINI DEL CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNO ED INTERNAZIONALE;*
- *IL POTENZIAMENTO, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE, DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E DI ANALISI AI FINI DEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, INTERNA ED INTERNAZIONALE ED IN PARTICOLARE AI SODALIZI DI STAMPO MAFIOSO, AI SODALIZI CHE GESTISCONO L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI, LA TRATTA DI DONNE E MINORI, IL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI;*
- *IL POTENZIAMENTO DELLE INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE CON I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI STRUMENTI DI COOPERAZIONE CON GLI STATI DI PROVENIENZA E DI TRANSITO DEI MIGRANTI PROMUOVENDO MISURE DI ASSISTENZA TECNICA IDONEE A GARANTIRE LA PIÙ AMPIA RECIPROCA COLLABORAZIONE AI FINI DEL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA;*
- *LA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ ANCHE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI E DELLA COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI DI GOVERNO PER LO SVOLGIMENTO, IN FORMA COORDINATA, DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI DI RISPETTIVA COMPETENZA IN MATERIA DI ORDINE, SICUREZZA PUBBLICA E SICUREZZA URBANA, NONCHÉ L'IMPLEMENTAZIONE DI PROGETTI DI SICUREZZA PARTECIPATA, DI SICUREZZA INTEGRATA E DI POLIZIA DI PROSSIMITÀ CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL RAFFORZAMENTO DELLA PREVENZIONE DEI REATI DIFFUSI;*
- *LA OTTIMALE VALORIZZAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA SICUREZZA E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE NEGLI IMPIEGHI ANCHE ATTRAVERSO LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI OPERATIVI, L'INTEGRAZIONE DELLE BANCHE DATI, DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLE CENTRALI OPERATIVE ATTUANDO SISTEMI DI MONITORAGGIO DELLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE*

Azioni realizzate e risultati raggiunti

ANALISI STRATEGICA DELLE MINACCE E DEI RISCHI ALLA SICUREZZA, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

Analisi strategica

Nel corso del 2009 il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (**C.A.S.A.**), quale **tavolo permanente** tra le agenzie di Intelligence e le Forze di Polizia, ha valutato complessivamente **225** segnalazioni di minaccia, svolgendo **53** riunioni, di cui 2 straordinarie (attentato a Kabul del 17 settembre 2009 e attentato esplosivo a Milano del 12 ottobre 2009).

In ambito internazionale sono stati trattati soprattutto argomenti in relazione alle condizioni di sicurezza in Afghanistan; alla situazione nei Paesi del Maghreb; al conflitto israelo-palestinese; alla situazione di sicurezza in Libano; al quadro di sicurezza in Somalia; all'attività del movimento estremista curdo PKK-Kongra/GEL; alle operazioni antiterrorismo in Paesi dell'Europa e del Nord Africa.

In riferimento alla situazione interna particolare attenzione è stata volta ai profili di valutazione di minaccia a livello nazionale ed internazionale relativamente al Vertice dei Capi di Stato G8 a L'Aquila dal 7 al 9 luglio; alle iniziative di solidarietà, in Italia e all'estero, per il processo a carico dei brigatisti arrestati nel corso dell'operazione "Tramonto"; agli attentati a Roma (21 aprile 2009) rivendicati con la sigla "Cellule di Resistenza Proletaria"; all'inasprimento della conflittualità nel mondo del lavoro in relazione ai licenziamenti indotti dalla crisi economica; all'attivismo della componente anarchico-insurrezionalista sia in territorio nazionale che all'estero.

Cooperazione internazionale di polizia multilaterale e bilaterale

Intensa e rilevante è stata l'azione condotta nell'ambito della **cooperazione internazionale di polizia multilaterale e bilaterale**.

In tale quadro, nel corso del 2009, l'attività investigativa coordinata in ambito internazionale, lo scambio informativo attuato mediante INTERPOL e Schengen, l'efficiente supporto degli Ufficiali di collegamento, hanno determinato importanti operazioni che hanno condotto al **rintraccio** e alla **cattura di 1.166 individui** colpiti da provvedimenti restrittivi (di cui **481** effettuati all'estero ai fini estradizionali verso l'Italia), all'espletamento di **n. 928 procedure estradizionali** (di cui **378 verso l'Italia**), nonché al **trasferimento** di **n. 72** individui ai sensi della Convenzione di Strasburgo del 21 marzo 1983 (di cui 49 verso l'Italia). Di notevole portata sono state le operazioni che hanno condotto all'arresto di **8** dei **latitanti** inseriti nell'elenco dei "più pericolosi". Numerosi, inoltre, i **progetti operativi** multilaterali e bilaterali per il contrasto al terrorismo internazionale e alla criminalità organizzata, nonché le operazioni condotte in vari ambiti (lotta al falso documentale, contraffazione monetaria, cooperazione delle banche dati in materia di traffico di armi, furto e traffico internazionale di autoveicoli e natanti, formazione).

Va segnalata la cospicua attività del Servizio Interforze per le Relazioni Internazionali dell'Ufficio di Coordinamento delle Forze di Polizia che ha proseguito l'attività di cooperazione nei più importanti Fori ed Organizzazioni Internazionali. Per il periodo in esame, si segnalano i seguenti interventi:

- **G8**: per tutto l'anno 2009 l'Italia ha avuto la Presidenza di turno del G8. In tale ambito sono state organizzate rispettivamente, a **Roma, Napoli e Palermo**, le consuete Sessioni Plenarie del **Gruppo Roma-Lione**, nel corso

delle quali sono state approvate, in occasione della riunione dei Ministri dell'Interno e della Giustizia del G8 svoltasi a Roma nel maggio 2009, le seguenti attività progettuali proposte dall'Italia in materia di:

- Lotta al terrorismo

Sottogruppo Practitioners: "Analisi in ambito G8 delle strutture dei gruppi criminali collegati o che si ispirano ad Al Qaeda" per una condivisione delle conoscenze sul tema a fini di prevenzione e contrasto e per una valutazione del ruolo che i diversi gruppi estremisti potrebbero ricoprire nel processo di radicalizzazione e nel reclutamento dei terroristi;

- Lotta alla criminalità organizzata, all'immigrazione clandestina e alla violenza urbana

Sottogruppo Law Enforcement: "Sfruttamento dei minori nel turismo sessuale", iniziativa finalizzata all'individuazione di metodi comuni per prevenire tale illecita attività e la promozione di misure di contrasto. **"Formazione degli operatori di polizia nella società multiculturale"** per lo sviluppo di nuove metodologie, capacità e conoscenze per l'avvio di un dialogo nuovo nei confronti delle minoranze etniche. **"Rafforzamento della cooperazione di polizia tra i Paesi G8 nella lotta alla contraffazione nummaria"**, iniziativa tesa ad ottimizzare le procedure di analisi e la predisposizione di misure di prevenzione e contrasto specie in occasione di eventi di massa;

Sottogruppo Migration: "Rafforzamento della cooperazione internazionale di polizia nei controlli di identità e nella lotta al fenomeno dei documenti rubati" per creare una piattaforma informatica a beneficio degli operatori di polizia delle frontiere. **"Condivisione delle migliori prassi per una corretta identificazione dei migranti illegali"** per la redazione di raccomandazioni operative ai fini della corretta identificazione degli immigrati. **"Migliori prassi nell'organizzazione di voli charter per il rimpatrio degli immigrati illegali"** per la redazione di un manuale operativo ai fini della predisposizione e gestione dei rimpatri;

- Sicurezza dei Trasporti

Sottogruppo Transport Security: "Sviluppo dei sistemi di videosorveglianza e delle tecnologie correlate nell'ambito della sicurezza dei trasporti" per la raccolta e l'analisi delle informazioni sulle misure e sulle tecnologie utilizzate per la videosorveglianza ferroviaria, stradale, aerea e marittima, con particolare riguardo alla protezione delle infrastrutture dei trasporti critici. **"Sviluppo delle migliori prassi per controllare gli spostamenti delle merci e delle sostanze pericolose su strada"** per l'adozione di misure operative tese alla protezione dei veicoli che trasportano merci pericolose da atti illegali, incluse le attività terroristiche.

- **OSCE:** tra le varie attività svolte nell'ambito del Foro, in cui la cooperazione di polizia è una delle tematiche fondamentali, si è assicurato il puntuale contributo delle Forze di Polizia nazionali nelle seguenti materie: lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo, all'immigrazione clandestina, alla tratta/sfruttamento degli esseri umani, ai reati d'odio, ai reati informatici, alla pedopornografia, nonché nella sicurezza dei documenti di viaggio e nella formazione degli operatori di polizia.

Meritevoli di attenzione sono le iniziative, il coordinamento interforze ed il conseguente raccordo interministeriale, intrapresi :

- in occasione della Riunione in Italia, nel mese di luglio 2009, dell'**ODIHR (Office for Democratic Institutions and Human Rights)** e dell'**Ufficio dell'Alto Commissariato OSCE per le Minoranze Nazionali**, volta a verificare lo stato d'integrazione delle comunità Rom e Sinti nel Paese, nonché ad

approfondire le misure adottate a livello nazionale e locale a tutela delle stesse e per facilitarne l'integrazione;

- in occasione dell'**aggiornamento annuale del Codice di Condotta** e della consueta comunicazione al Segretariato dell'ODIHR degli episodi/reati a sfondo razziale, xenofobo o discriminatorio verificatisi in Italia nel corso dell'anno;
- attraverso la diretta partecipazione alla conferenza di Vienna (settembre 2009) sul "**partenariato tra pubblico e privato nella lotta al terrorismo**", tema di particolare importanza ed oggetto di approfondimento e di sviluppo anche presso altri Fori internazionali.

- **Consiglio d'Europa**: si è preso parte alla **Conferenza Octopus Interface di aprile 2009 a Strasburgo**, sulla "cooperazione internazionale contro la criminalità informatica", che ha riunito tutti i rappresentanti dei competenti enti nazionali degli Stati aderenti alla **Convenzione sul "cybercrime"**.
- **ONU**: si è partecipato al Segretariato Generale dell'UNODC a Vienna, per la presentazione, unitamente agli Stati Uniti ed al Canada, agli esperti delle Nazioni Unite, del documento conclusivo del progetto a leadership statunitense "**Assistenza tecnica degli Stati membri in materia di traffico di migranti e documenti contraffatti**", che descrive gli esiti di una ricognizione effettuata in area G8 sulle attività di assistenza tecnica, svolte dai Paesi membri nei confronti di Stati terzi nelle materie oggetto del **Protocollo aggiuntivo ONU sul traffico dei migranti**.

In ambito di **cooperazione operativa** va segnalata l'attività di partecipazione agli organismi europei ed internazionali in materia di **contrasto al crimine organizzato** da parte del Servizio di Cooperazione Internazionale della Direzione Centrale della Polizia Criminale. In particolare:

- **Progetto COSPOL**

Nel corso del 2009, le attività del progetto hanno riguardato lo sviluppo di tre operazioni: Andromeda, Gasolina e Roscian, le prime due condotte dalle Forze di Polizia italiane e l'altra dal Regno Unito con EUROJUST, tutte riguardanti gruppi criminali di etnia albanese attivi nel traffico di sostanze stupefacenti verso l'Unione Europea.

Le attività hanno prodotto, rispettivamente, l'arresto di 40 persone di etnia albanese, slovena e kosovara responsabili a vario titolo di associazione finalizzata al traffico internazionale di armi e stupefacenti; l'emissione, da parte dei Paesi coinvolti, di un centinaio di provvedimenti restrittivi ed il sequestro di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti e di armi lungo la rotta balcanica; l'arresto da parte della Polizia britannica di 17 soggetti, l'identificazione di 35 individui ed il sequestro di 155 Kg. di eroina.

- **Contrasto al furto e traffico internazionale di natanti, imbarcazioni e navi da diporto**

Le attività, sviluppate con la consulenza del Comando Generale delle Capitanerie di Porto, hanno riguardato l'elaborazione informatica, nell'ambito della costituenda banca dati del Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-INTERPOL, delle informazioni necessarie per la ricerca del mezzo navale.

- **Controllo alle frontiere dei documenti di viaggio contraffatti**

Nel quadro del **Progetto di aggiornamento** in tempo reale delle **banche dati nazionali con quella del Segretariato Generale dell'O.I.P.C.- INTERPOL**, finalizzato a migliorare la qualità dei controlli alle frontiere dei documenti di viaggio contraffatti, si è operato per la creazione di una libreria informatica dedicata alla raccolta, conservazione e interrogazione delle immagini dei documenti contraffatti.

TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA TRA LE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE

I dati 2009 evidenziano una **significativa diminuzione totale dei delitti commessi (-5,2%)** rispetto al 2008 con una variazione in negativo ancora più considerevole se paragonata al 2007 **(-12,4%)**

Le principali strategie innovative adottate nella tutela della sicurezza pubblica hanno riguardato i concetti di **sicurezza urbana**: il coinvolgimento sempre più attivo da parte delle Forze di Polizia delle Polizie locali nei **piani di controllo coordinato del territorio (PCCT)** ha consentito un'effettiva razionalizzazione degli interventi e una distribuzione delle responsabilità evitando aree di sovrapposizione.

In tale quadro, sono risultati strumenti efficaci:

- il **“Poliziotto di quartiere”**, quale peculiare modulo di **controllo del territorio**, che ha continuato a riscontrare particolare gradimento da parte dei cittadini. E' stato potenziato dal 1° dicembre 2009 con l'impiego di ulteriori **76 poliziotti e 116 carabinieri**;
- il **coinvolgimento dei Sindaci**, mediante i poteri di ordinanza, che ha contribuito sensibilmente, specie nell'ambito del degrado e disagio sociale, alla riduzione dell'accattonaggio e del commercio clandestino con ripercussioni positive nella riduzione dei reati più importanti;
- la **lotta alla clandestinità**, che ha condotto al significativo calo dei flussi illegali;
- gli interventi di censimento ed identificazione sui **campi nomadi** e le correlate misure sociali di sostegno e di recupero delle abitazioni;
- il modello ormai consolidato della **polizia di prossimità**, quale punto di riferimento dei cittadini nella presenza sempre più visibile e capillare delle Forze dell'Ordine (l'apertura di Commissariati di quartiere, il servizio “denunce a domicilio” per anziani e portatori di handicap, l'istituzione degli Uffici Minori, il progetto “parchi sicuri”);
- la realizzazione del concetto della c.d. **“sicurezza partecipata”**, frutto di strategie integrate e concertate tra tutti gli attori coinvolti (Stato, Enti locali, Imprese, Associazioni di volontariato, cittadini) e obiettivo preminente per giungere ad una moderna ed efficace politica della sicurezza basata sulla cultura della legalità, quale snodo strategico del controllo del territorio e dell'azione di prevenzione, contrasto e repressione dei fenomeni criminali.

Particolare rilievo ha assunto in tale contesto il programma **PON Sicurezza “Obiettivo Convergenza 2007-2013”**, volto a diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità e quindi l'incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici, nei contesti caratterizzati da rilevante pervasività dei fenomeni criminali, contribuendo alla loro riqualificazione.

Gli impatti generati dal Programma sul territorio interessato, ai fini di una corretta analisi e misurazione, potranno essere registrati solo nel 2015, anche alla luce delle evoluzioni del contesto di riferimento, secondo le due macro-categorie di intervento (protezione dalle aggressioni criminali e incentivo alla legalità) e sulla base dei tre congiunti indicatori individuati (indice di criminalità organizzata; numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia e all'Autorità Giudiziaria; percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie). Inoltre la sicurezza e la legalità dipendono da variabili eterogenee non funzionalmente ed unicamente dipendenti dal Programma al quale non vanno unicamente ascritti i mutamenti e gli sviluppi che intervengono nel contesto di riferimento.

Al fine di incrementare l'efficacia dell'**azione di prevenzione** mediante iniziative volte a favorire specifici programmi di **“sicurezza integrata”** rispondenti alle esigenze delle comunità locali, la Direzione Centrale Anticrimine ha avviato, tra l'altro, una consistente attività di **riorganizzazione degli Uffici territoriali** procedendo

alla rimodulazione della pianta organica dei Reparti Prevenzione Crimine al cui impiego è stato dato sempre più spazio nei piani straordinari di controllo del territorio pianificati dai Questori e integrati dalle risorse offerte localmente da tutte le forze di polizia.

Nel corso del 2009 è stato, inoltre, avviato un progetto di studio e ricerca, in seno al “Centro studi per la sicurezza” del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, avente ad oggetto i modelli di **sicurezza integrata** e le loro prospettive di sviluppo anche in vista delle innovazioni legislative intervenute in materia, nonché un progetto-pilota di intervento nella Provincia di Varese che prevede, tra l'altro, un affinamento dell'attività di prevenzione, un percorso educativo rivolto ai giovani, nonché un miglioramento dei canali di collegamento con la cittadinanza.

Sempre in tale ambito si è conclusa l'**attività di monitoraggio su alcuni modelli di sicurezza partecipata attivati dalle Questure**, volti a favorire, sulla base di intese raggiunte in sede locale con le organizzazioni di categoria ed il volontariato, l'accesso al pronto intervento ed al soccorso pubblico, anche ai cittadini audiolesi. Ciò al fine di attivare un più ampio progetto per la diffusione sul territorio del modello operativo, prevedendo le necessarie implementazioni di carattere tecnologico e valutando anche la possibile conclusione di protocolli d'intesa di valenza nazionale.

Nell'ambito delle **attività effettuate sul territorio dai Reparti Prevenzione Crimine**, durante l'anno 2009, sono stati conseguiti i seguenti risultati:

Persone controllate		425.322
Arresti d'iniziativa		436
Arresti in esecuzione		892
Denunciati all'A.G.		2.556
Controllo arresti domiciliari		3.928
Perquisizioni domiciliari		2.316
Perquisizioni personali		4.018
Armi da guerra sequestrate		7
Armi comuni da sparo sequestrate		53
Altre armi sequestrate		215
Munizioni sequestrate		930
Stupefacenti sequestrati:	<i>Eroina gr.</i>	474
	<i>Cocaina gr.</i>	1.013
	<i>Hashish gr.</i>	65.741
Esercizi Pubblici controllati		4.348
Contravvenzioni al C.d.S.		17.473
Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.		533
Veicoli controllati		215.205
Autoveicoli sequestrati		1.764
Motoveicoli sequestrati		1.452
Autoveicoli rubati rinvenuti		133
Motoveicoli rubati rinvenuti		59
Patenti ritirate		817
Carte di circolazione ritirate		3.654
Persone accompagnate in Ufficio		4.801

Ulteriore impulso hanno avuto i **Protocolli o Patti sulla sicurezza** per la realizzazione di progetti che mirano alla eliminazione progressiva di aree di degrado e di illegalità maggiormente soggette al proliferare di fenomeni di pericolosità ed allarme sociale. Ciò mediante il coinvolgimento di tutti i livelli di Governo, nell'ambito delle responsabilità di ciascuno, a seconda delle esigenze locali, al fine di rendere effettivo il diritto alla sicurezza e alla qualità della vita.

Nel 2009 sono stati sottoscritti **16 ulteriori Patti per la sicurezza**:

Roma, La Spezia, Padova, Napoli, Trapani, Pordenone (uno con la Provincia, uno con la Regione Friuli Venezia Giulia), Latina, Venezia, Asti, Caserta (secondo atto aggiuntivo), Gorizia, Trieste, Udine, un Patto regionale (Sicurezza urbana e territoriale nella Regione Veneto) ed uno interregionale (Patto per la Sicurezza dell'area del Lago di Garda) che ha coinvolto le Regioni Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige e 40 Comuni del Lago, al fine di condividere la tutela di importanti aree di cointeresse territoriale.

CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' E ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Gli interventi normativi adottati nel settore della lotta alla criminalità organizzata e, in tale ambito, le importanti misure di contrasto alle infiltrazioni mafiose con riferimento alle dinamiche economiche del fenomeno hanno consentito, **sul piano operativo**, di registrare risultati eccellenti: nel corso dell'anno sono stati assicurati alla giustizia numerosi latitanti tra i più pericolosi d'Italia e ingenti beni e patrimoni confiscati alle organizzazioni malavitose sono stati restituiti alla società civile.

I risultati conseguiti riguardano innanzi tutto l'incalzante serie di catture portate a termine sia sul territorio nazionale che all'estero di pericolosi latitanti, boss di cosa nostra, della 'ndrangheta, della camorra e della criminalità pugliese, nonché il sequestro e la confisca di ingenti patrimoni illecitamente accumulati. Il contrasto alla criminalità organizzata e transnazionale è il frutto di un'articolata strategia internazionale che, mediante accordi, protocolli, patti bilaterali e multilaterali sottoscritti con decine di Stati stranieri, mira all'obiettivo di sommare le intelligence, le politiche di prevenzione e la capacità investigativa delle Polizie nazionali per fronteggiare in comune una criminalità sempre più globalizzata.

Particolare importanza riveste al riguardo la collaborazione sempre più salda delle Forze di Polizia dell'Unione Europea specie con l'entrata in vigore, il 1° dicembre 2009, del **Trattato di Lisbona** che pone la sicurezza, insieme con libertà e giustizia, al centro delle priorità comunitarie. La clausola di solidarietà presente nel trattato consentirà un contrasto più efficiente delle organizzazioni che favoriscono l'immigrazione clandestina, la criminalità, il terrorismo.

A tale proposito, i dati forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale evidenziano, nel dettaglio, che complessivamente, dal **1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2009**, sono state portate a termine **271 importanti operazioni di polizia giudiziaria**, con l'arresto di **2.463 soggetti**, così suddivise:

- **Cosa Nostra/Stidda – 71 operazioni** con l'arresto di **677 soggetti**
- **'Ndrangheta – 79 operazioni**, con l'arresto di **606 persone**
- **Camorra – 78 operazioni**, con l'arresto di **734 persone**
- **Criminalità organizzata pugliese – 43 operazioni**, con l'arresto di **446 soggetti**.

Si elenca, nel dettaglio, la cattura di 172 latitanti:

LATITANTI TRATTI IN ARRESTO DALLE FORZE DI POLIZIA DALL'1/1/2009 AL 31/12/2009				
	Programma Speciale dei 30 latitanti di massima pericolosità	Elenco dei 100 latitanti più pericolosi	Altri pericolosi latitanti	Totale
Mafia	5	5	13	23
Camorra	5	15	52	72
'Ndrangheta	5	5	12	22
Criminalità Organizzata Pugliese	1	1	1	3
Gravi delitti	1	5	46	52
Totale	17	31	124	172

Per ciò che riguarda i beni sequestrati, nel corso dell'anno 2009, si forniscono i seguenti dati:

BENI SEQUESTRATI ANNO 2009								
ORGANIZZAZIONE CRIMINALE	BENI IMMOBILI		BENI MOBILI REGISTRATI		BENI MOBILI		TOTALE BENI	TOTALE VALORE
	<i>(appartamenti, ville, terreni)</i>		<i>(autovetture, moto, natanti)</i>		<i>(aziende, titoli, quote societarie, somme di denaro, depositi bancari)</i>			
ALTRE ORG. CRIMINALI	472	42,8%	289	26,2%	342	31,0%	1.103	135.649.054,00
CAMORRA	1.087	39,3%	442	16,0%	1.239	44,8%	2.768	993.906.970,00
CRIMINALITA' PUGLIESE	394	28,2%	139	10,0%	862	61,8%	1.395	267.550.926,00
MAFIA	1.064	49,2%	343	15,9%	756	35,0%	2.163	1.524.199.053,00
'NDRANGHETA	801	35,6%	687	30,5%	763	33,9%	2.251	1.027.724.003,00
Totale	3.818	39,4%	1.900	19,6%	3.962	40,9%	9.680	3.949.030.006,00

In relazione ai beni confiscati in Italia, i prospetti che seguono mostrano l'incremento rilevato nel corso del 2009 rispetto all'anno precedente.

BENI CONFISCATI ANNO 2009								
ORGANIZZAZIONE CRIMINALE	BENI IMMOBILI		BENI MOBILI REGISTRATI		BENI MOBILI		TOTALE BENI	TOTALE VALORE
	<i>(appartamenti, ville, terreni)</i>		<i>(autovetture, moto, natanti)</i>		<i>(aziende, titoli, quote societarie, somme di denaro, depositi bancari)</i>			
ALTRE ORG. CRIMINALI	91	35,7%	129	50,6%	35	13,7%	255	37.259.420,00
CAMORRA	24	28,6%	19	22,6%	41	48,8%	84	17.660.000,00
CRIMINALITA' PUGLIESE	40	37,7%	33	31,1%	33	31,1%	106	22.105.317,00
MAFIA	848	40,4%	237	11,3%	1.014	48,3%	2.099	966.789.148,00
'NDRANGHETA	352	50,3%	190	27,1%	158	22,6%	700	358.837.077,00
Totale	1.355	41,8%	608	18,7%	1.281	39,5%	3.244	1.402.650.962,00
<i>(dati provvisori al 7.7.2010)</i>								

BENI CONFISCATI ANNO 2008								
ORGANIZZAZIONE CRIMINALE	BENI IMMOBILI		BENI MOBILI REGISTRATI		BENI MOBILI		TOTALE BENI	TOTALE VALORE
	<i>(appartamenti, ville, terreni)</i>		<i>(autovetture, moto, natanti)</i>		<i>(aziende, titoli, quote societarie, somme di denaro, depositi bancari)</i>			
ALTRE ORG. CRIMINALI	87	54,7%	59	37,1%	13	8,2%	159	39.407.582,00
CAMORRA	73	40,6%	47	26,1%	60	33,3%	180	110.853.000,00
CRIMINALITA' PUGLIESE	52	56,5%	29	31,5%	11	12,0%	92	12.735.805,00
MAFIA	487	73,1%	75	11,3%	104	15,6%	666	423.119.018,00
'NDRANGHETA	24	28,2%	17	20,0%	44	51,8%	85	10.620.278,00
Totale	723	61,2%	227	19,2%	232	19,6%	1.182	596.735.683,00

Particolarmente attiva è risultata l'**azione di monitoraggio delle imprese nella realizzazione delle c.d. "Grandi Opere"**.

Per le finalità del Decreto emanato il 14 marzo 2003 dal Ministro dell'Interno di concerto con i Titolari dei Dicasteri della Giustizia e delle Infrastrutture e dei Trasporti che individua "le procedure per il monitoraggio delle infrastrutture ed insediamenti industriali per la prevenzione e repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa", **quale risposta istituzionale all'evoluzione delle "politiche economiche" delle organizzazioni mafiose, sempre più interessate al settore degli appalti pubblici, opera presso la D.I.A. l'"Osservatorio Centrale sugli Appalti" (OCAP)**, con il compito di svolgere un'attività di monitoraggio e di controllo degli appalti relativi alle cosiddette "grandi opere", avvalendosi del collegamento con una rilevante serie di banche dati.

Nel corso del 2009, sono stati quantificati, per la prima volta, i monitoraggi eseguiti dalle dipendenti articolazioni territoriali, fortemente sensibilizzate sul rilievo attribuito alla specifica attività, raggiungendo un ragguardevole risultato grazie a:

- una procedura di rilevamento cartolare, attivata dall'OCAP e seguita fino al mese di luglio 2009;
- un programma di rilevamento statistico predisposto dall'OCAP.

Complessivamente sono stati effettuati **1.451** monitoraggi (imprese) che hanno permesso di controllare la posizione di **8.289** persone fisiche, realizzando pienamente l'obiettivo proposto.

Tale attività di monitoraggio è stata sviluppata seguendo criteri di scelta ed indirizzo rispondenti ad un'ormai conclamata metodologia di analisi che rivolge speciale attenzione:

- alle opere in fase di esecuzione nelle aree più "sensibili ed esposte" alle fenomenologie della delinquenza organizzata, con specifico riguardo alle Regioni del Mezzogiorno d'Italia, ed in particolare alla Regione Calabria (anche attraverso l'effettuazione di accessi ai cantieri, in relazione ai lavori di adeguamento dell'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria, della S.S. 106 Jonica e della "Trasversale delle Serre");
- ad un mondo imprenditoriale interessato a prestazioni e lavori di bassa specializzazione, ma di forte impatto economico-finanziario.

Nel corso dell'anno 2009, hanno, inoltre, assunto notevole rilevanza le **attività connesse all'emergenza indotta dagli eventi sismici** che hanno colpito la Regione Abruzzo, le quali hanno determinato peculiari e prioritarie scelte strategico-organizzative sulla cui base la D.I.A. ha assicurato il proprio supporto e la propria tempestiva presenza nell'area, specie nell'onerosa attività di gestione e riscontro delle molteplici richieste di accertamenti antimafia inviate dalla Prefettura-UTG del capoluogo abruzzese.

Solo in relazione ai lavori in atto nell'area colpita dal sisma, sono stati effettuati **17** accessi ispettivi ai cantieri ad opera del Gruppo interforze costituito presso la Prefettura de L'Aquila.

Nel corso di essi, si è proceduto al controllo di:

- 3.154 persone fisiche;
- 865 imprese;
- 562 mezzi.

La D.I.A. partecipa, inoltre, al Gruppo interforze centrale per l'emergenza ricostruzione (GICER) – previsto dall'art. 16, comma 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 - costituito presso la Direzione Centrale per la Polizia Criminale e composto da esperti in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle opere pubbliche, designati dai rispettivi organi di vertici. Tale organismo svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti:

- le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli presso i cantieri interessati alla ricostruzione di opere pubbliche, effettuati dal Gruppo interforze istituito presso la Prefettura de L'Aquila;

- le attività legate al c.d. "ciclo del cemento", con conseguente mappatura delle cave limitrofe al terremoto interessato dal sisma;
- le attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento del materiale proveniente dalle demolizioni sul territorio interessato dal sisma;
- i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Nell'ambito delle attività dirette all'**individuazione ed aggressione dei patrimoni mafiosi** le iniziative dirette al "depauperamento" di tali patrimoni rivestono un ruolo essenziale specie alla luce dei profondi riassetti che, da alcuni anni, hanno tipizzato, sia a livello nazionale che internazionale, l'economia e la finanza di tali sodalizi con un progressivo incremento e una sempre maggiore differenziazione degli investimenti "legali".

In tale contesto, attesa l'evidente importanza di individuare e colpire le diverse forme di investimento e di occultamento dei capitali mafiosi, a seguito di mirati accertamenti patrimoniali nei confronti di soggetti indiziati di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, sulla base dell'analisi e del vaglio delle informazioni esistenti sul conto di ciascuno, la D.I.A. ha inoltrato all'Autorità giudiziaria competente, nel corso del 2009, **50 proposte di misure di prevenzione patrimoniali**, che hanno interessato **18** soggetti ritenuti appartenere a cosa nostra, **8** alla 'ndrangheta, **22** alla camorra e **2** alla criminalità organizzata pugliese.

Al fine di garantire un'elevata professionalità del personale impiegato nelle attività appena descritte, nel periodo in esame, sono stati organizzati specifici corsi di aggiornamento in materia di "*Monitoraggio dei soggetti da sottoporre a misura di prevenzione*".

Contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche

A seguito delle novelle introdotte dal decreto legislativo n. 231/2007, di attuazione della terza direttiva comunitaria antiriciclaggio, la D.I.A. ha la possibilità di acquisire un rilevante flusso informativo, utile per l'avvio di investigazioni giudiziarie o di procedimenti di prevenzione in materia di contrasto dell'infiltrazione della delinquenza di tipo mafioso nel sistema finanziario, ricevendo dall'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.):

- le segnalazioni di operazioni "sospette", sviluppandone i relativi approfondimenti investigativi;
- gli esiti delle analisi e degli studi effettuati su specifiche anomalie da cui emergono fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, e potendo, inoltre, richiedere ulteriori informazioni direttamente al soggetto segnalante.

Le segnalazioni ricevute dall' U.I.F. ai fini antiriciclaggio sono analizzate ed approfondite secondo una procedura consolidata che prevede:

- l'analisi ed il processo a livello centrale di tutte le segnalazioni ricevute con l'ausilio degli archivi e delle banche dati disponibili al fine di individuare quelle potenzialmente attinenti alla criminalità organizzata;
- l'ulteriore approfondimento investigativo di queste ultime, da parte dei Centri e delle Sezioni Operative per l'eventuale avvio di indagini a livello preventivo e/o giudiziario.

Nel corso del 2009 sono pervenute dall'U.I.F. n. **18.217** segnalazioni di operazioni finanziarie sospette.

L'attività iniziale di analisi, volta all'individuazione delle segnalazioni attinenti alla criminalità organizzata di tipo mafioso, ha comportato l'esame complessivo della posizione di **19.615** persone fisiche, di cui **13.921** soggetti segnalati e **5.694** collegati, nonché di **7.356** persone giuridiche, di cui **2.168** segnalate e **5.188** collegate.

Tale disamina ha consentito di individuare e sottoporre ad accertamenti più penetranti n. **365** segnalazioni al fine di avviare un'eventuale attività a carattere preventivo e/o giudiziario.

Contrasto al traffico di stupefacenti

L'esame dei dati raccolti ha permesso di individuare le linee generali di tendenza dei flussi della domanda e dell'offerta delle sostanze stupefacenti in Italia e nel più ampio contesto internazionale, migliorando la comprensione del fenomeno e, quindi, contribuendo ad incrementare l'efficacia dell'opera di contrasto.

Più in dettaglio, con riferimento alle singole operazioni espletate nell'anno dalle Forze di Polizia, è emerso quanto segue:

○ **Operazioni antidroga**

Sono state **23.187**, l'**1,59%** in più rispetto al 2008, esaminando unicamente gli illeciti di carattere penale, quindi senza considerare gli altri interventi sfociati in violazioni e provvedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 75 del T.U. 309/1990.

Per lo più le suddette operazioni hanno riguardato la cocaina (7.389 casi), l'hashish (7.204), l'eroina (3.845), la marijuana (2.391), le piante di cannabis (1.096) e le droghe sintetiche (167).

○ **Sequestri di stupefacenti**

Hanno riguardato complessivamente **Kg. 32.644,039**, il 23,61% in meno rispetto al 2008.

Analizzando i dati raccolti si è potuto rilevare che i sequestri di eroina, cocaina e hashish effettuati in sede nazionale sono diminuiti rispetto all'anno precedente (rispettivamente il decremento per le singole sostanze è del 12,14%, 1,34% e 43,74%) mentre, come si è visto, il numero complessivo delle operazioni antidroga risulta aumentato.

Il dato conferma, in costanza dell'impegno delle Forze dell'Ordine, **la maggior presenza di altre sostanze sul mercato illegale**. I sequestri di marijuana e di droghe sintetiche risultano infatti essere rispettivamente aumentati del 211,75% e del 15%.

Le persone segnalate all'A.G. sono state 36.277, il 2,47% in più rispetto al 2008; di queste 29.529 risultano essere state trattate in arresto (2,76% in più rispetto al 2008).

L'elevato numero di denunce ha riguardato in 23.856 casi cittadini italiani (65,76%) e 12.421 cittadini stranieri (34,24%). Le denunce a carico di stranieri risultano in aumento rispetto al 2008 ed evidenziano il crescente loro coinvolgimento nel narcotraffico.

Le segnalazioni hanno riguardato in 3.054 casi situazioni connesse a fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito e mettono in evidenza l'attenzione che gli organi operativi riservano alla criminalità organizzata.

La maggior parte delle denunce è risultata relativa ad illeciti riguardanti la cocaina, in 13.439 casi (+1,17% rispetto al 2008), seguita dall'hashish, in 9.210 casi (-2,19%), dall'eroina, in 7.002 casi (+12,61%), dalla marijuana, in 2.939 casi (+28,68%) e dalle altre droghe, in 2.249 casi (-11,18%).

CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Nel corso del 2009, sul fronte del potenziamento dell'attività di collaborazione con l'Unione Europea e gli stati membri per l'attività di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e connesse fenomenologie criminose, è proseguita la politica di consolidamento dei rapporti di collaborazione bilaterale, sia con i Paesi che, al pari dell'Italia, sono chiamati a gestire e controllare il complesso fenomeno dell'immigrazione, sia con i Paesi da cui tradizionalmente originano o transitano importanti flussi migratori illegali verso il nostro Paese e gli altri Stati membri dell'Unione Europea.

Sotto quest'ultimo profilo, particolare attenzione è stata riservata, per il loro ruolo strategico, ai Paesi nordafricani che si affacciano sul Mediterraneo (Libia in primis) ed a quelli sub-sahariani, con i quali sono state portate avanti mirate iniziative di collaborazione operativa, volte a contenere, in uno sforzo comune, i predetti flussi di clandestini. Oltre ad un impegno concreto nel controllo del fenomeno, le Autorità di questi Paesi hanno assicurato (anche tramite la sottoscrizione e soprattutto la piena attuazione degli accordi bilaterali di cooperazione) la massima disponibilità in materia di riammissione e di identificazione dei propri rispettivi connazionali, entrati clandestinamente in Italia o comunque in posizione irregolare, ai fini del rilascio dei documenti di viaggio necessari per il loro rimpatrio.

Nel contempo, è proseguito il programma di assistenza tecnica tradotto nell'organizzazione di corsi di formazione e visite di studio, nella fornitura di mezzi ed equipaggiamenti, di apparecchiature tecniche, che hanno comportato un notevole impegno in termini di risorse umane e strumentali.

La drastica riduzione dei clandestini sbarcati in Italia nel 2009 rispetto al 2008 (-74,1%) va attribuita alla maggiore efficacia e fattività della cooperazione di polizia dei Paesi terzi con l'Italia per contrastare le organizzazioni criminali dedite al traffico di immigrati, in particolare mediante congiunte operazioni di rinvio al Paese di partenza dei clandestini intercettati in acque internazionali (6 maggio 2009, data in cui ha avuto luogo il primo di tali interventi operativi):

CLANDESTINI SBARCATI IN ITALIA	2007	2008	2009
Lampedusa, Linosa e Lampione	12.177	31.252	2.947
Altre località della Provincia di Agrigento	1.000	110	2.102
Altre località della Sicilia	3.698	3.178	3.233
Puglia	61	127	308
Calabria	1.971	663	499
Sardegna	1.548	1.621	484
Totale sbarchi	20.455	36.951	9.573

Clandestini sbarcati in Italia

Periodo	2008	2009	Differenza %
dal 1° gennaio al 5 maggio	5.670	6.388	+12,7%
dal 6 maggio al 31 dicembre	31.281	3.185	-89,8%
dal 1° gennaio al 31 dicembre	36.951	9.573	-74,1%

In particolare le operazioni di rinvio dei clandestini intercettati in acque internazionali, dal 6 maggio al 31 dicembre 2009, sono state **11**, concluse con la riconsegna di **885** stranieri: alla Libia 834 ed all'Algeria 51.

Persone rintracciate in acque internazionali e rinviate presso i Paesi di partenza

Paese	2007	2008	2009
LIBIA	0	0	834
ALGERIA	0	0	51
Totale	0	0	885

AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO ORGANIZZATIVO E TECNOLOGICO**La polizia stradale**

In materia di sicurezza della circolazione stradale, nel 2009, sono stati rilevati **74.361 incidenti stradali** con **1.295** persone **decedute** e **53.756** feriti.

Rispetto al 2008 si è registrata una **diminuzione** del **7,2%** degli incidenti stradali rilevati; del **14,1 %** delle persone decedute e del **6,8 %** delle persone ferite.

Per rendere più efficace e diffuso il sistema di prevenzione, la Polizia di Stato ha fatto ampio uso delle **moderne tecnologie**, specie in relazione alla viabilità autostradale, adeguandosi ai criteri di **razionalizzazione, miglioramento dell'efficienza e della produttività** degli uffici territoriali della Polizia Stradale, con particolare riferimento all'impiego del personale.

Particolare attenzione è stata riservata nell'anno di riferimento all'incremento dei tratti autostradali monitorati da tecnologie per il controllo del traffico da remoto realizzato attraverso l'ampliamento del **Sistema Informativo Controllo Velocità (S.I.C.V.)**, chiamato convenzionalmente **TUTOR**, sviluppato da Autostrade per l'Italia S.p.A. e Polizia Stradale, e caratterizzato dalla possibilità di rilevare e sanzionare non l'eccesso di velocità occasionale ma il comportamento continuo nel mantenere una velocità di marcia superiore ai limiti stabiliti.

Alla fine del 2009 sono stati **257** i portali TUTOR attivati per il controllo della velocità media su 2.200 km di autostrada, per 230.000 ore di utilizzo che hanno consentito di accertare 483.628 infrazioni al limite di velocità.

Sui tratti autostradali dove il sistema TUTOR è rimasto attivo per oltre un anno è stata registrata una riduzione del

51% del tasso di mortalità, del 19% del tasso d'incidentalità e del 27% del tasso di incidentalità con feriti.

Dagli apprezzabili risultati, in termini di sicurezza stradale, ottenuti con l'utilizzo sempre più diffuso e massiccio delle moderne tecnologie per il controllo da remoto della circolazione stradale, fra le quali il TUTOR, è conseguita la necessità di evitare consistenti ricadute sulle attività delle Sezioni della Polizia Stradale, nella funzione di gestione degli atti di accertamento.

Le infrazioni accertate con i sistemi da remoto, quali il TUTOR, infatti, rappresentano quasi il 40% del totale dei verbali redatti, pari a circa 400.000 verbali, e sono in procinto di riguardare quasi tutta la rete autostradale nazionale.

Al fine di evitare l'impiego amministrativo del personale della Polizia di Stato, a nocumento della necessaria operatività del medesimo, è stato avviato nel 2009, in stretta collaborazione con Poste Italiane, il progetto di costituzione del **Centro nazionale dei Servizi Amministrativi correlati all'attività contravvenzionale (C.N.A.I.)**, che dalla sede di Roma-Settebagni gestirà - da remoto - tutte le infrazioni automatizzate del territorio, iniziando da quelle accertate dai TUTOR, occupandosi dell'intero iter amministrativo e contabile e del relativo contenzioso.

La polizia delle comunicazioni

Nel campo degli interventi mirati alla proiezione internazionale dell'attività investigativa verso fenomeni criminali atti ad assumere dimensioni mondiali, particolare significato assume la realizzazione e l'operatività del **Centro I.T. multilivello ed interoperabile per il monitoraggio e l'individuazione delle transazioni economiche on line derivanti dall'acquisto o dalla cessione di materiale pedopornografico**. L'iniziativa afferisce al progetto internazionale finanziato dalla Comunità Europea che vede promotori la Polizia di Stato, nella specialità della Polizia delle Comunicazioni, ed il C.E.O.P. Britannico.

La costituzione del Centro, individuata quale obiettivo operativo delle azioni istituzionali volte al **rafforzamento dei livelli di sicurezza dei territori, anche virtuali, della comunicazione**, scaturisce dall'attività di cooperazione reale nel settore del contrasto al fenomeno della pedopornografia *on line* nell'ambito della "European Financial Coalition" ed è finalizzata, tramite l'individuazione ed il monitoraggio dei flussi economici e finanziari generati dall'uso di strumenti di pagamento elettronici nel traffico di materiale pedopornografico, a favorire un'agile ed immediata circolazione delle informazioni, sulla scorta di esperienze analoghe, aggredendo a monte tale fenomenologia criminale. A tale scopo, questo organismo riunirà i rappresentanti delle Forze di Polizia dei Paesi aderenti, i *payments providers*, gestori dei principali circuiti di mezzi di pagamento elettronici ed alcune organizzazioni non governative.

Sistema informativo per gli Uffici investigativi centrali e periferici

La Direzione Centrale Anticrimine ha provveduto nel corso dell'anno 2009 ad implementare il **sistema informativo per la ricerca avanzata nell'archivio A.F.I.S. (Automatic Fingerprint Identification System)**, gestito dal Servizio Polizia Scientifica, che permette di archiviare e ricercare le informazioni contenute nei cartellini fotosegnalatici, comprese le impronte digitali e palmari relative alle persone fisiche.

Nel corso dell'anno si è provveduto ad estendere il sistema a **608** Uffici investigativi centrali e periferici.

Contestualmente, è stata realizzata un'attività di rivisitazione del sistema che ha consentito, mediante l'aumento ed il perfezionamento dei "contrassegni" di fotosegnalamento, di ottimizzarne le potenzialità di ricerca a supporto degli Uffici operativi.

Nel corso dell'anno 2009 l'attività di **confronto dattiloscopico**, in ambito giudiziario, ha consentito di analizzare **4.739 impronte**, di cui **1.914** attribuite ad autori di reato.

Alla luce di tale attività è stato possibile **identificare 630 soggetti autori di 608 reati**, tra i quali 21 omicidi e tentati omicidi, 5 sequestri di persona, 7 violenze sessuali, 5 estorsioni truffe e minacce, 97 rapine, 366 furti e 107 altre fattispecie criminose.

L'attività di **identificazione preventiva**, invece, ha permesso di **inserire nel sistema A.F.I.S. n. 748.462 cartellini fotosegnalatici**, di cui n. 613.555 da parte di Uffici della Polizia di Stato, n. 131.844 da parte dell'Arma dei Carabinieri e n. 3.063 dalla Guardia di Finanza, che hanno fatto raggiungere al database la dimensione di n. **10.333.237 cartellini**; di tutti i fotosegnalamenti effettuati, n. 408.022 sono stati attuati ai sensi della legge Bossi-Fini (legge 30 luglio 2002, n. 189).

Durante l'anno 2009 sono state effettuate complessivamente n. **82.284 interrogazioni del database** che contiene i **dati identificativi delle persone fotosegnalate sul territorio nazionale**.

E' stato, inoltre, avviato il progetto per l'adozione di un **sistema informatico avanzato nel settore della video documentazione**, a supporto degli Uffici investigativi sia centrali che periferici, finalizzato all'estrapolazione automatica dei volti da sorgenti video (es. filmati acquisiti nella gestione dell'ordine pubblico), alla loro identificazione ed analisi automatizzata per il riconoscimento facciale ad integrazione del sistema A.F.I.S. e degli archivi informatici del Servizio Polizia Scientifica.

Condivisione delle informazioni – contributi per la realizzazione banca dati DNA

Nel corso del 2009 la Direzione Centrale Anticrimine ha proceduto, altresì, al potenziamento del **sistema A.D.V.I.S. (Automated Disaster Victim Identification System)**, concepito per l'inserimento e l'archiviazione dei dati biometrici (DNA, impronte, dati somatici, impronte dentarie etc.) di persone vittime di disastri o soggetti scomparsi. Oltre alla nuova versione del sistema per una migliore condivisione delle informazioni, sono state implementate, sia a livello centrale che periferico, le forniture informatiche dei 14 Gabinetti di Polizia Scientifica del territorio su cui verrà installata la versione aggiornata.

Sezione 2

Priorità politica B:

Attuare le strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, anche nell'ottica di sviluppare la coesione, l'integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti

Obiettivo strategico:

ATTUARE LE STRATEGIE D'INTERVENTO PER IL GOVERNO DEI FENOMENI DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO E PER MIGLIORARE L'INCLUSIONE SOCIALE

Azioni realizzate e risultati raggiunti

POTENZIAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE PREPSTE ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI FLUSSI MIGRATORI

E' stata completata l'**informatizzazione delle procedure di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione**, che ha apportato una radicale svolta nelle modalità di relazione dell'Amministrazione pubblica con l'utenza, rendendo così effettive le più recenti direttive in tema di digitalizzazione della pubblica Amministrazione.

E' stato avviato il servizio su *internet* che permette ai richiedenti di visionare *on line* lo stato di avanzamento delle proprie pratiche, con grandi vantaggi sia in termini di servizi alla collettività sia di minore aggravio di lavoro sugli uffici. L'attività svolta ha riscosso la condivisione e l'apprezzamento, oltre che dell'utenza, anche di numerosi enti, associazioni ed organismi.

Sono state completate le procedure informatizzate per l'attuazione dell'art. 1 ter della legge 3 agosto 2009, n. 102, con il quale è stata prevista l'**emersione dal lavoro irregolare** a favore dei cittadini extracomunitari.

Tali procedure hanno consentito l'acquisizione con modalità telematica della domanda di emersione presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione e con lo stesso sistema è stato acquisito l'obbligatorio parere della Questura, nonché si è provveduto alla convocazione del datore di lavoro e del lavoratore per la sottoscrizione del contratto di soggiorno ai fini della richiesta del permesso di soggiorno. Inoltre, è stato garantito l'invio telematico della comunicazione obbligatoria di assunzione all'INPS entro 24 ore dalla sottoscrizione. Al lavoratore è stata consegnata una ricevuta dell'avvenuta presentazione della domanda e, per verificare la veridicità della stessa, alle Forze di Polizia è stato reso disponibile un portale WEB di consultazione. Infine, per garantire una trattazione veloce e massiva delle domande di emersione sono state incrementate le postazioni operative presso gli Sportelli Unici nelle città maggiormente coinvolte, anche attraverso la disponibilità offerta dall'INPS di utilizzare proprie sedi. Sono state aumentate le dotazioni informatiche e il personale attraverso l'assunzione di lavoratori interinali. E' stata potenziata la comunicazione con l'utenza attraverso un forte rafforzamento del servizio di consulenza sull'intera procedura tramite canali telematici e telefonici.

Sono stati intensificati i rilasci dei nulla osta al lavoro, attraverso la conclusione delle procedure relative al Decreto flussi 2007 e l'avvio di quelle relative al Decreto flussi 2008; è stata realizzata la procedura relativa alla presentazione delle domande di ingresso per ricerca scientifica, attraverso la predisposizione di apposita modulistica informatizzata, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Sono stati stipulati protocolli d'intesa, ai fini della prosecuzione dell'attività di collaborazione con associazioni datoriali, sindacati, patronati, associazioni ed enti locali che svolgono attività a livello nazionale in materia di immigrazione, tramite i quali gli interessati possono richiedere ai firmatari assistenza a titolo gratuito.

E' stato, altresì, sottoscritto uno specifico protocollo con l'ANCI relativo alle procedure inerenti l'emersione dal lavoro irregolare.

E' stato anche perfezionato il protocollo sottoscritto con l'INPS attraverso la realizzazione dei collegamenti informatici, è stato avviato il protocollo con l'INAIL e predisposto un testo concordato di protocollo con il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali.

INTERVENTI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE STRUTTURE PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO. INIZIATIVE PER FAVORIRE LA COESIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

L'attuazione delle strategie nel settore della gestione e del controllo dei flussi di immigrazione irregolare ha comportato iniziative - connotate dai requisiti di massima urgenza - finalizzate all'ampliamento delle capacità ricettive dei Centri per immigrati, alla rivisitazione di alcune strutture, all'esecuzione di interventi per il miglioramento delle condizioni di vivibilità, alla pianificazione di nuove localizzazioni, all'allestimento di centri di primo soccorso. Ciò anche in considerazione delle disposizioni normative, introdotte con la legge 15 luglio 2009, n. 94, che hanno previsto un prolungamento del periodo di trattenimento degli extracomunitari irregolari in attesa di espulsione, fino ad un massimo di 180 giorni.

DATI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE ANNO 2009

Provincia	Tipologia	Località	Capienza	Ospiti trattenuti	Permanenza media
BARI	C.I.E.	BARI PALESE - AREA AEROPORTUALE	196	1.124	120/150 giorni
BOLOGNA	C.I.E.	VIA ENRICO MATTEI N.6	95	1.086	20/60 giorni
BRINDISI	C.I.E.		83	210	20/60 giorni
CALTANISSETTA	C.I.E.	CONTRADA NISCIMA - LOCALITA' PIAN DEL LAGO	86	755	20/60 giorni
CATANZARO	C.I.E.	LAMEZIA TERME CONTRADA SPANO'	80	853	40/60 giorni
CROTONE	C.I.E.	ISOLA CAPO RIZZUTO - LOCALITA' S. ANNA	124	338	60/90 giorni
GORIZIA	C.I.E.	GRADISCA D'ISONZO - VIA PALMANOVA	248	1.103	90/120 giorni

LAMPEDUSA - LORAN	C.I.E.	BASE LORAN	200	0	0
MILANO	C.I.E.	VIA CORELLI	132	1.044	20/30 giorni
MODENA	C.I.E.	LOCALITA' S. ANNA – VIALE LA MARMORA N.25	60	574	30/40 giorni
ROMA	C.I.E.	PONTE GALERIA – VIA PORTUENSE N. 1680	364	3.543	25/30giorni
TORINO	C.I.E.	CORSO BRUNELLESCHI N. 132	90	1.089	20/33 giorni
TRAPANI	C.I.E.	SERRAINO VOLPITTA – VIA TUNISI N.11	43	393	20/90 giorni
Totale			1.811	12.112	

I costi di gestione dei C.I.E., per l'anno 2009, sono stati pari a € 24.848.699.

Per quanto riguarda le altre tipologie di Centri governativi deputati al primo soccorso ed accoglienza ovvero all'accoglienza dei richiedenti asilo, illustrati nel prospetto che segue, i costi per l'anno 2009 sono stati pari a € 54.585.424,00.

DATI CENTRI DI ACCOGLIENZA ANNO 2009				
PROVINCIA	TIPOLOGIA	CAPIENZA	PERSONE ACCOLTE	PERMANENZA MEDIA
BARI	CDA + CARA	944	1.758	60/150 giorni
BRINDISI	CDA + CARA	290	572	30/60 giorni
CALTANISSETTA	CDA + CARA	360	2.731	30/180 giorni
CROTONE	CDA + CARA	1.458	1.847	60/160 giorni
FOGGIA	CDA + CARA	914	1.265	100/120 giorni
ROMA - CASTELNUOVO DI PORTO	CDA + CARA	680	1.072	30/80 giorni
SIRACUSA (*)	CDA + CARA	250	1.097	45 giorni
Totale		4.896	10.342	

(*) Il Centro è stato chiuso dal 31 luglio 2009

DATI CENTRI DI PRIMO SOCCORSO ED ACCOGLIENZA ANNO 2009				
PROVINCIA	TIPOLOGIA	CAPIENZA	PERSONE ACCOLTE	PERMANENZA MEDIA
AGRIGENTO (LAMPEDUSA)	C.S.P.A.	381	1.864	15/25 giorni
CAGLIARI - ELMAS	C.S.P.A.	220	352	1/60 giorni
Totale		601	2.216	

DATI CENTRI ACCOGLIENZA ESCLUSIVI PER RICHIEDENTI ASILO ANNO 2009				
PROVINCIA	TIPOLOGIA	CAPIENZA	PERSONE ACCOLTE	PERMANENZA MEDIA
GORIZIA	CARA	250	590	30/120 giorni
TRAPANI	CARA	310	1.247	80/120 giorni
Totale		970	1.837	

Per quanto attiene al miglioramento delle condizioni sia infrastrutturali che di vivibilità dei Centri, si è provveduto alla predisposizione ed esecuzione di procedure amministrative ed operative dirette ad assicurare più elevati standard di accoglienza.

Una particolare valenza strategica, nell'ambito delle precipe finalità istituzionali, è stata quella indirizzata al compimento di tutta una serie di attività sia di tipo operativo che procedurali in tema di gestione e controllo dei flussi migratori irregolari diretti verso la frontiera Sud del territorio nazionale ed in particolare verso l'isola di Lampedusa.

Di seguito, si riporta un prospetto riassuntivo degli interventi realizzati sulle strutture dedite all'accoglienza degli immigrati.

NUOVE REALIZZAZIONI	€ 19.028.808,06	Fornitura moduli istituzione CSPA Pozzallo
INTERVENTI MANUTENTIVI PER MIGLIORAMENTO CONDIZIONI DI VIVIBILITA'	€ 14.044.691,47	Es. Interventi presso i Centri di: Brindisi, Crofone, Foggia, Gradisca d'Isonzo, Roma
RIPRISTINO STRUTTURA LAMPEDUSA (incendio)	€ 2.245.864,86	

Inoltre, a fronte della consistente presenza di minori non accompagnati, si è data attuazione alle disposizioni di legge (decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25) volte a scongiurare il rischio della loro dispersione sul territorio nazionale, ove è previsto che i soggetti, informati della possibilità di richiedere asilo, siano inseriti, fin dal momento

della presentazione della domanda, nelle **strutture del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)**, finanziato dal Ministero dell'Interno e gestito dagli Enti territoriali.

Per affrontare globalmente il problema dei minori non accompagnati è stata poi predisposta, nell'ambito dell'apposito tavolo tecnico interministeriale, cui partecipano anche rappresentanti dei Ministeri della Gioventù, del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Giustizia, una proposta normativa volta a migliorare il sistema complessivo di assistenza e protezione di tali soggetti.

Si è per la prima volta provveduto alla approvazione (per il biennio 2009-2010) della graduatoria dei **servizi di accoglienza degli Enti locali per categorie ordinarie e vulnerabili** ammessi alla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Tali servizi costituiscono il citato SPRAR, che realizza una rete territoriale delle strutture e dei servizi di accoglienza ed integrazione erogati dagli Enti locali in favore dei richiedenti asilo e degli stranieri che hanno ottenuto, a seguito dell'esame delle Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale, una forma di protezione internazionale (status di rifugiato, protezione sussidiaria, protezione umanitaria).

Il 14 gennaio 2009 è stata approvata la graduatoria biennale che ha comportato il finanziamento di 138 progetti - di cui 107 per soggetti appartenenti alle categorie ordinarie e 31 per le categorie vulnerabili (minori non accompagnati, anziani, disabili, nuclei monoparentali, vittime di tortura o di altre forme di violenza) - per un totale di 3.000 posti (2.499 ordinari e 501 vulnerabili). Gli Enti locali finanziati sono 123 di cui 103 Comuni, 16 Province e 4 unioni di Comuni.

Nel corso dell'anno hanno trovato accoglienza nelle strutture dello SPRAR n. 7.845 stranieri di cui 2.540 richiedenti la protezione internazionale, n. 1.382 rifugiati, n. 2.090 titolari di protezione sussidiaria e n.1.833 di protezione umanitaria. Si evidenzia che rispetto all'anno precedente si nota un lieve aumento della percentuale femminile degli ospiti accolti. La componente maschile risulta comunque quasi il triplo di quella femminile, confermando che i richiedenti asilo di sesso maschile singoli e in età giovanile sono tra le categorie più rappresentate fra le persone che giungono in Italia in cerca di protezione.

Ulteriore dato che merita una riflessione è l'incremento verificatosi nell'anno nel numero di bambini nati dopo l'accoglienza della madre in uno dei centri dello SPRAR: si è trattato di 156 bambini di cui n.87 femmine e n.69 maschi con un aumento di 29 neonati rispetto il 2008.

Nelle medesime strutture hanno trovato accoglienza n. 320 minori non accompagnati richiedenti asilo di cui 115 afghani.

Al fine di facilitare, a livello nazionale, il coordinamento del Sistema di Protezione, è stato attivato dal Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, in convenzione con l'ANCI, il Servizio Centrale con compiti di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli Enti locali che costituiscono lo SPRAR.

Di grande rilievo, infine, sul tema generale del fenomeno migratorio, la **II Conferenza Nazionale sull'immigrazione**, organizzata dal Ministero dell'Interno in collaborazione con l'ANCI, svoltasi a Milano il 25 e 26 settembre 2009 presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dedicata al tema: *"L'immigrazione in Italia tra identità e pluralismo culturale"*.

Nel corso del 2009 sono stati selezionati i progetti da finanziare attraverso le risorse del **Fondo Europeo Rifugiati** per il programma annuale 2008. Nell'ambito delle azioni definite nel programma pluriennale 2008-2013 sono stati, pertanto, finanziati n. 14 progetti su 68 presentati. Le azioni sono state definite al fine di finanziare progetti destinati ad iniziative nel settore di assistenza, supporto e formazione a favore delle categorie vulnerabili di richiedenti/titolari di protezione internazionale (minori non accompagnati, anziani, disabili, vittime di tortura, donne in stato di gravidanza, etc).

Per quanto attiene ai progetti finanziati con il **Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013**, nel corso del 2009 è stata avviata l'attuazione delle Azioni definite nel Programma annuale 2008 e sono stati pubblicati cinque Avvisi pubblici per la selezione di progetti finalizzati all'attuazione del Programma annuale 2009.

A valere sul **Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi 2007-2013**, sono stati conclusi i progetti relativi al Programma annuale 2007, sono stati avviati i progetti relativi al Programma annuale 2008 nelle seguenti aree di intervento:

- 1) formazione linguistica ed educazione civica;
- 2) orientamento al lavoro e qualificazione professionale;
- 3) progetti rivolti ai giovani;
- 4) azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- 5) iniziative di mediazione interculturale e promozione della figura del mediatore culturale;
- 6) programmi innovativi per l'integrazione;
- 7) *capacity building*;
- 8) valutazione delle politiche e dei progetti di integrazione.

Sono stati pubblicati tre Avvisi pubblici per la selezione di progetti finalizzati all'attuazione del Programma annuale 2009, sulle azioni di seguito elencate, nell'ambito della Priorità 1 – “attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione Europea”:

Azione 2 – “Progetti giovanili”;

Azione 4 – “Iniziativa di mediazione culturale”;

Azione 5 – “Iniziativa di mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale”.

Complessivamente, i fondi messi a disposizione per progetti a valere sulle tre azioni ammontano a € 4.766.666,67.

Nell'ambito delle iniziative volte a garantire **il rispetto dei diritti e la diffusione della cultura della legalità**, è proseguita la consueta attività di consulenza e di coordinamento nel campo del sociale, con la realizzazione di **progetti per lo studio e l'analisi di problematiche inerenti il disagio giovanile, la tossicodipendenza, la violenza e i maltrattamenti sui minori**, etc.

Nel quadro del **PON - Sicurezza 2007-2013**, sono stati ammessi a finanziamento dall'Autorità di Gestione:

- n. 7 progetti a valere sull'Obiettivo Operativo 2.1 “Migliorare la gestione dell'impatto migratorio”;
- n. 7 progetti a valere sull'Obiettivo Operativo 2.6 “Contenere le manifestazioni di devianza”.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

E' proseguita l'intensa attività volta al conferimento della cittadinanza italiana a cittadini stranieri, regolarmente residenti nel nostro territorio, nonché un'attività di supporto, di coordinamento e di vigilanza sull'applicazione della legge 5 febbraio 1991, n. 92 così come modificata e integrata, da ultimo, dalla legge n. 94/2009.

Nell'ottica della semplificazione e razionalizzazione, al fine di contenere i tempi entro i termini stabiliti dalla legge, è stato **implementato il sistema informatizzato di gestione della procedura**, dando la possibilità ai diversi attori di colloquiare in via informatica e consentendo anche di monitorare, attraverso *reports* statistici, le connessioni con il fenomeno migratorio.

A tale proposito le rilevazioni effettuate nel triennio 2007-2009 mostrano un incremento pari al 32% circa nelle domande di cittadinanza italiana che sono passate dalle 46.518 del 2007 alle 61.336 del 2009. Nell'ambito di tale incremento si è registrata una netta prevalenza delle domande per residenza (naturalizzazioni) che nel 2009 si sono, infatti, attestate sulle 35.963 unità contro le 25.373 domande per matrimonio nello stesso anno.

Ciò costituisce un'inversione di tendenza rispetto alla composizione del dato (domande per residenza - domande per matrimonio) relativa al periodo precedente al triennio in argomento.

Di conseguenza le concessioni sono passate dalle 38.466 unità del 2007 alle 40.084 del 2009 (+4,20%); quanto alla composizione del dato, si è registrato nell'anno 2009 il sorpasso (+34% ca.) delle concessioni per naturalizzazione (22.962) rispetto a quelle per matrimonio (17.122).

Esse hanno riguardato in particolare soggetti provenienti da Albania, Marocco, Romania, Argentina e Tunisia, con una costante prevalenza di nuovi cittadini marocchini e albanesi di sesso maschile nelle naturalizzazioni per residenza, di contro ad una maggioranza di donne marocchine, rumene e brasiliane nell'acquisto della cittadinanza per matrimonio.

La distribuzione del dato per Regione di residenza dei nuovi cittadini vede al primo posto la Lombardia (7.414), seguita dal Veneto (4.495), dall'Emilia Romagna (4.143), dal Piemonte (3.682) e dal Lazio (3.151); per quanto concerne i Comuni di residenza, la distribuzione dei nuovi cittadini mostra una preferenza per città come Roma, Milano, Torino, Brescia, Vicenza, da ricondursi probabilmente alle maggiori opportunità di lavoro ivi presenti.

Infine, considerata l'evoluzione delle linee interpretative della legge sulla cittadinanza intervenute negli anni recenti, sia in ambito giurisprudenziale che amministrativo, è stata predisposta una pubblicazione in tema di "regole per la cittadinanza", con lo scopo di fornire un utile strumento conoscitivo agli operatori del settore.

Sezione 3

Priorità politica C:

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale

Obiettivo strategico:

REALIZZARE, ATTRAVERSO I PREFETTI, LA MASSIMA INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO, POTENZIANDO I CIRCUITI INFORMATIVI, ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI RETI COMUNI PER UNA CONDIVISIONE DEI SISTEMI AI VARI LIVELLI DI GOVERNO, E LO SVILUPPO DI OGNI INIZIATIVA UTILE A GARANTIRE LA RISPONDEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERESSE GENERALE NONCHÉ IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI A FAVORE DEI CITTADINI

Azioni realizzate e risultati raggiunti

INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Le iniziative realizzate dalle Prefetture-UTG per favorire sul territorio la massima integrazione istituzionale e la coesione sociale sono state esaminate secondo un duplice profilo: da un lato, è stata considerata l'**attività svolta con il contributo delle Conferenze permanenti** e finalizzata a promuovere, anche in attuazione del piano e-gov 2012, forme di raccordo telematico tra gli uffici pubblici del territorio; dall'altro, si è inteso far emergere gli interventi effettuati dai Prefetti in occasione di situazioni di particolare disagio o tensione sociale.

Dal monitoraggio sugli **interventi effettuati in provincia dai Prefetti** a tutela della coesione sociale è emerso un interessante quadro generale dei settori della vita sociale in cui, per le istanze rivolte, si è maggiormente manifestato il bisogno di sicurezza dei cittadini, fronteggiato dai Prefetti con interventi spesso risolutivi.

I dati rilevati dalle 520 schede pervenute dalle Prefetture hanno consentito, infatti, di tracciare una scala generale delle priorità colte a livello nazionale con riferimento a quegli ambiti della vita sociale il cui equilibrio è apparso in qualche modo minato o compromesso: gli interventi più numerosi (20%) hanno riguardato il bisogno di sicurezza economica e di sicurezza in ambito giovanile (tra cui: fenomeni del bullismo, della droga e dell'alcolismo); numerosi anche quelli relativi al settore dell'ambiente e del territorio.

Significativi infine gli interventi mirati a contrastare problematiche relative all'immigrazione (11%), alla conflittualità sindacale (9%), alla sicurezza sui luoghi di lavoro (8%), all'abusivismo edilizio (8%), alle infrastrutture generali ed alla sicurezza stradale (7%), agli infortuni sui luoghi di lavoro ed al sostegno ai familiari di vittime (5%).

Di particolare rilievo anche l'istituzione degli **Speciali Osservatori** presso le Prefetture-UTG dei capoluoghi di Regione, ai sensi del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 e della Direttiva 31 marzo 2009 del Ministro dell'Interno e del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

L'obiettivo è stato quello di attivare, nelle fasi iniziali e più critiche della difficile congiuntura che ha investito i mercati internazionali, tavoli di confronto, dove i diversi attori economici potessero individuare per tempo eventuali distonie tra le esigenze degli intermediari ed i bisogni di famiglie ed imprese.

Molteplici, a tal fine, gli interventi predisposti per favorire la diffusione e l'utilizzo più ampio possibile degli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento per agevolare il credito e la liquidità delle imprese.

Gli Speciali Osservatori hanno svolto, anche attraverso i tavoli provinciali attivati dalle altre Prefetture, un delicatissimo ruolo non solo di monitoraggio sull'andamento del credito, ma anche di esame delle problematiche sottese al sistema produttivo italiano, mettendone in luce le criticità di livello locale e consentendo positive sinergie istituzionali per fronteggiare la fase congiunturale.

TUTELA DELLA LEGALITÀ NEGLI ENTI LOCALI

Nel corso dell'anno 2009 sono stati adottati, ai sensi dell'art. 143, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, **10 decreti di scioglimento di consigli comunali** nei quali si era evidenziata la sussistenza di fenomeni di infiltrazioni e di condizionamento di tipo mafioso, nonché **10 provvedimenti di proroga di gestioni commissariali**.

In collaborazione con il Comitato di sostegno e monitoraggio dell'azione delle Commissioni straordinarie nominate per la gestione degli enti sciolti in base alla stessa normativa, si sono tenuti, nel corso di 8 audizioni, **17 brevi stages di formazione** con i componenti di altrettante Commissioni straordinarie, nel corso dei quali sono state analizzate e discusse le soluzioni adottate dagli organi di gestione straordinaria al fine di superare le criticità incontrate nella gestione degli Enti.

I componenti del Comitato di sostegno e monitoraggio hanno esaminato le più interessanti soluzioni adottate dalle Commissioni straordinarie e hanno redatto una raccolta di *best practices* da divulgare ai componenti delle Commissioni stesse.

Anche nell'anno in riferimento sono stati ripartiti, tra i Comuni i cui Consigli sono stati sciolti per fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso, i contributi di cui all'articolo 1, comma 707, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dando così alle Commissioni straordinarie la possibilità di programmare e finanziare interventi in materia di opere pubbliche.

E' stata realizzata, nella **banca dati giuridica** sulle tematiche relative alle autonomie locali, una sezione contenente la più recente giurisprudenza e dottrina amministrativa in tema di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e delle ASL per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso, accessibile sull'*Intranet* del Ministero a tutti gli Uffici centrali e periferici.

Infine, in considerazione delle rilevanti modifiche apportate dalla legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", all'art. 143 del citato decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si è ritenuto opportuno organizzare alcuni incontri con i rappresentanti delle Prefetture maggiormente interessate dai provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso al fine di adeguare l'attività posta in essere dalle Commissioni straordinarie e dagli uffici delle Prefetture alle nuove disposizioni normative.

VERIFICA DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI E DELLA CAPACITA' DI RISPOSTA PER L'EROGAZIONE DI ALCUNI SERVIZI PUBBLICI

L'approfondimento dei dati contabili ed extracontabili presenti sui certificati di bilancio degli Enti locali e l'individuazione di nuove tematiche per le quali è stato opportuno acquisire ulteriori elementi ha consentito di integrare e modificare la struttura dei nuovi certificati del bilancio preventivo dell'anno 2009 e del rendiconto 2008 (entrambi i modelli di tali certificazioni sono stati approvati con Decreto ministeriale nel corso del 2009).

In particolare è stata potenziata, con l'aggiunta di ulteriori campi di informazione, la richiesta di dati riguardanti le esternalizzazioni, ossia i servizi gestiti attraverso organismi (quali istituzioni, aziende speciali) e società facenti capo agli Enti locali.

Sono stati estratti i dati dei certificati consuntivi disponibili (anno 2007) per analizzare la situazione finanziaria degli Enti locali, nonché l'efficacia e l'efficienza di alcuni servizi pubblici erogati ai cittadini. A seguito dello studio di nuovi strumenti tecnici di analisi, sono stati approvati, con Decreto del Ministro dell'Interno del 24 settembre 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 13 ottobre 2009, nuovi e più aggiornati **indici di deficitarietà strutturale** che consentono di meglio valutare molti aspetti della situazione finanziaria degli Enti locali.

Sulla base dei dati contabili ed extracontabili contenuti nelle certificazioni di bilancio 2007, è stata, inoltre, creata una griglia di indicatori di efficacia e di efficienza utile a valutare la capacità di gestione di alcune attività degli Enti locali.

Le informazioni acquisite con i nuovi modelli si sono rivelate particolarmente utili anche per gli studi preliminari richiesti dall'applicazione delle disposizioni sul federalismo fiscale.

SVILUPPO DEI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI

• Sviluppo del Sistema INA-SAIA per l'erogazione dei servizi di interscambio anagrafico

Al fine di implementare il funzionamento dell'**INA-SAIA** (Indice Nazionale delle Anagrafi - Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico) nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC), nel 2009, tramite la sottoscrizione di specifici protocolli di intesa, sono stati attivati i collegamenti con le Regioni Liguria, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Puglia, Basilicata, Piemonte, Sardegna e Umbria.

Al 31 dicembre 2009, pertanto, i predetti collegamenti si sono aggiunti a quelli già attivati con Agenzia delle Entrate, INPS, Ministero dei Trasporti (Direzione Generale per la Motorizzazione), ISTAT e Poste Italiane S.p.A..

Al 31 dicembre 2009 i Comuni utilizzatori del software SAIA "XLM-SAIA versione 2" erano 6351, ovvero il 78,41%, con un incremento annuo pari al 18,4%.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art.16 bis della legge 28 gennaio 2009, n. 2 in tema di comunicazione unica, è stata diramata a tutti i Prefetti una circolare esplicativa del dettato normativo al fine di un corretto e costante aggiornamento del sistema INA-SAIA.

L'art. 3, comma 39, della legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", ha previsto l'istituzione presso il Ministero dell'Interno di un apposito registro nazionale delle persone senza fissa dimora: a tal fine si sono tenute alcune riunioni con l'ufficio del Garante per la Protezione dei dati personali, nel corso delle quali è stata discussa una bozza del decreto per stabilirne le modalità di funzionamento tramite l'utilizzo del sistema INA-SAIA.

Nell'ambito del protocollo d'intesa, stipulato il 14 marzo 2008 con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), sono stati sottoscritti tre atti esecutivi, rispettivamente in data 30 aprile 2009, 30 giugno 2009 e 28 agosto 2009, finalizzati a promuovere la diffusione e lo sviluppo del sistema INA-SAIA.

- *Implementazione del Centro Nazionale Servizi Demografici*

Per consentire l'integrazione tra il modello di sicurezza "backbone" utilizzato dal CNSD (Centro Nazionale dei Servizi Demografici), di cui il sistema INA-SAIA fa parte, e le "porte di dominio SPCoop" utilizzate dalle Regioni, è stata attivata una porta di dominio presso lo stesso CNSD che, dopo il superamento di tutti i test di sperimentazione, ha ottenuto l'accreditamento ufficiale da parte del CNIPA.

L'architettura di sicurezza "backbone", di cui il CNSD è dotato, è così stata messa in grado di utilizzare sia la rete *internet*, tramite la porta di accesso, sia la rete Sistema Pubblico di Connettività, tramite la porta di dominio integrata con il modulo "plug-in backbone".

Ciò ha consentito alle Amministrazioni centrali e locali collegate, dotate di analoga infrastruttura tecnologica, di poter accedere, in sicurezza, ai servizi offerti dal CNSD.

- *Implementazione della Carta d'Identità Elettronica*

Sono stati installati e attivati i *software* di emissione CIE (Carta di Identità Elettronica) presso 14 nuovi Comuni risultati idonei all'emissione elettronica della Carta, con relativo collegamento degli Enti al Centro Nazionale Servizi Demografici (CNSD) tramite il sistema INA-SAIA. Tali Comuni hanno proceduto all'acquisto in autonomia delle postazioni di emissione, ai sensi dell'art. 6 del Decreto ministeriale 8 novembre 2007.

Sono state, inoltre, avviate le procedure di attivazione per l'emissione della CIE presso ulteriori 10 Comuni.

È stato anche elaborato il *software* di emissione per i Centri di Allestimento e Personalizzazione Autonomi (CAPA), che ha portato all'attivazione di due CAPA: uno tra i Comuni emettitori della Provincia di Belluno e un secondo presso la comunità Parco Alto Garda Bresciano.

L'attività di supporto ai Comuni e alle Prefetture per la redazione e l'approvazione dei piani di sicurezza comunali è proseguita consentendo di aumentare il numero di piani di sicurezza beta redatti dai Comuni e approvati dalle Prefetture nella misura del 10% circa rispetto al 31 dicembre 2008.

- *Implementazione dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero*

Il progetto relativo all'evoluzione del sistema informatico di gestione dell'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), finalizzato alla costituzione di una banca dati unitaria Ministero dell'Interno - Ministero degli Affari Esteri, si è concluso con la verifica degli esatti adempimenti contrattuali da parte di un'apposita commissione di collaudo.

Prima e durante il collaudo si sono svolti *test* di integrazione e di sistema con la partecipazione dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero degli Affari Esteri che hanno evidenziato la necessità di ulteriori attività preparatorie alla messa in esercizio del progetto.

Con Decreto 23 gennaio 2009 del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero degli Affari Esteri si è attestato in 3.853.614 il numero dei cittadini italiani residenti nelle ripartizioni della circoscrizione estero iscritti all'elenco alla data del 31 dicembre 2008.

Con Decreto interministeriale 17 luglio 2009 è stata definita la nuova composizione del Comitato Anagrafico - Elettorale, che il 21 settembre 2009 ha esaminato i dati dell'ultimo allineamento tra gli schedari consolari e l'AIRE centrale e le problematiche anagrafiche ed elettorali emerse durante le consultazioni elettorali europee e referendarie del 2009.

Con circolare del 23 novembre 2009 sono state fornite indicazioni sull'aggiornamento dell'elenco unico degli Italiani residenti all'estero alla data del 31 dicembre 2009; il relativo Decreto è stato pubblicato nel 2010.

- *Informatizzazione dello stato civile*

L'esame delle criticità emerse durante la precedente sperimentazione ha portato all'elaborazione di un progetto di comunicazione in via elettronica dei dati di **stato civile** tra i Paesi europei.

Lo sviluppo di tale progetto dovrà assicurare, a livello nazionale, la circolarità, l'autenticità e la sicurezza dei dati dello stato civile, attraverso l'utilizzo del CNSD, quale centro di raccolta e detenzione di tutti i dati registrati negli archivi informatici comunali.

Sono stati avviati contatti con il Ministero degli Affari Esteri per trovare una soluzione condivisa circa nuove modalità di trasmissione, alternativa a quella cartacea, degli atti di stato civile dagli Uffici consolari ai Comuni.

In tale ambito, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, riguardante la progressiva eliminazione degli sprechi legati al mantenimento dei documenti in forma cartacea, d'intesa con il citato Dicastero, è stato predisposto un nuovo protocollo per la trasmissione in via elettronica della documentazione di stato civile dalle Rappresentanze diplomatico-consolari italiane all'estero direttamente ai Comuni, ai fini della trascrizione di questi atti nei registri di stato civile.

Con circolare n. 23 del 27 ottobre 2009, si è previsto che, per ogni atto da trascrivere proveniente dall'estero, il Consolato competente trasmetta a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) al Comune interessato un *file* compresso in formato pdf, firmato digitalmente dall'autorità consolare, la quale mantiene nei propri archivi gli originali cartacei inviati elettronicamente.

Infine, con circolare n. 29 del 15 dicembre 2009, è stato disposto che i Comuni pubblichino sui propri siti *web* gli atti amministrativi relativi alle pubblicazioni di matrimonio e alle affissioni dei decreti concernenti il cambio del nome e del cognome.

Sezione 4

Priorità politica D:

Mantenere al livello di massima efficienza il sistema nazionale di difesa civile e gli strumenti di prevenzione dai rischi e soccorso pubblico

Obiettivo strategico:

ASSICURARE:

- LA MASSIMA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI DIFESA CIVILE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DECISIONALE ED OPERATIVA NONCHÉ IL RAFFORZAMENTO DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE;

- LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA E FUNZIONALE DEL DISPOSITIVO DI SOCCORSO TECNICO, IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI E DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

Azioni realizzate e risultati raggiunti

PERFEZIONAMENTO DEL SISTEMA DI DIFESA CIVILE

Per il miglioramento e la verifica delle pianificazioni di **difesa civile** in ambito nazionale è stata svolta un'importante attività esercitativa con scenari coinvolgenti infrastrutture critiche di rilievo strategico. Due delle esercitazioni sono state svolte in collaborazione con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con il Ministero della Salute, secondo il modello per posti di comando, del tipo "table top" (a tavolino, cioè senza schieramento di uomini e mezzi), e senza fornire ai partecipanti alcuna informazione sullo scenario, che riguardava in entrambi i casi eventi di natura NBCR di tipo terroristico in due porti italiani: **Sassari** (11-12 novembre 2009 - denominata **SHARDANA '09**) e **Catania** (denominata **LIOTRO '09**). L'obiettivo della simulazione è stato quello di testare soprattutto i livelli decisionali medio-alti della catena di comando e controllo, sia a livello centrale (Commissione Interministeriale Tecnica della Difesa Civile) sia a livello periferico (Prefetto, Comitato provinciale di difesa civile) e di verificare il sistema di gestione dei rapporti con la popolazione attraverso i media, con particolare attenzione alla comunicazione di notizie "critiche".

Il programma esercitativo è stato completato con l'esercitazione svolta a **Pisa il 7 ottobre**, con schieramento di uomini e mezzi, organizzata dalla Prefettura-UTG di Pisa d'intesa con il locale Comando Militare di Camp Darby, con lo scopo di verificare l'efficacia delle procedure operative di intervento e ingresso alla base militare e testare i tempi del soccorso tecnico -- sanitario, in una situazione simulata di esplosione di un'autovettura parcheggiata all'interno della base con rilascio di agente chimico in aria.

La scelta del modello esercitativo per posti di comando, sebbene implichi una simulazione a tavolino, resa in ogni caso sempre più realistica dalle strategie di pianificazione adottate nel tempo per rendere efficace l'esercitazione, è dettata principalmente dallo sforzo di assicurare comunque una valida risposta del sistema di difesa civile, attraverso una formula idonea a consentire il necessario contenimento dei costi.

Sul piano internazionale, ugualmente intensa è stata la partecipazione in ambito Nato e UE a vari livelli, dalle riunioni dei vari Comitati alle esercitazioni internazionali, finalizzata a rafforzare i meccanismi di collaborazione interistituzionale nelle attività internazionali di Difesa Civile.

Si evidenzia, inoltre, che, in occasione del terremoto in Abruzzo e dell'evento alluvionale a Messina, è stata attivata tutta l'organizzazione di soccorso dei propri Centri di pronto intervento e supporto logistico (C.A.P.I.), a favore delle popolazioni sinistrate, secondo le richieste pervenute dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, utilizzando materiali di pronto impiego per un valore complessivo di circa 33 milioni di euro.

Al riguardo è stato predisposto un piano di recupero e reintegro degli stessi materiali per la ricostituzione delle scorte da parte della Protezione Civile.

PREVENZIONE DAL RISCHIO E SOCCORSO PUBBLICO

Nel settore NR (Nucleare – Radiologico), l'anno 2009 è stato contrassegnato dall'**emergenza "pellet"**, che ha comportato oltre 1000 analisi qualitative per determinare la presenza di radioisotopi gamma emettitori sul territorio con altrettante analisi di riscontro presso il Laboratorio di Difesa Atomica VF per le analisi quantitative. I risultati sono stati condivisi con I.S.P.R.A., riferimento tecnico del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito delle indagini disposte dalla magistratura.

I nuclei NR si sono dimostrati particolarmente efficaci nei controlli richiesti dagli Uffici Doganali di alcuni porti sui carichi di "pellet" in virtù della normativa di settore (decreto legislativo n. 230/1995) che dal 2010 estende la competenza dei controlli della radioattività anche sui semilavorati metallici, per i quali i suddetti uffici hanno già richiesto la collaborazione del CNVVF.

Le azioni intraprese in tale ambito hanno permesso di testare con risultati positivi la capacità del CNVVF di affrontare un'emergenza radiologica diffusa capillarmente sul territorio italiano.

Nel corso del 2009 sono stati portati a termine numerosi interventi NBCR anche nell'ambito delle emergenze di L'Aquila e di Messina.

Nel luglio del 2009 in occasione del **vertice G8**, i nuclei NBCR hanno garantito la sicurezza dei partecipanti con l'installazione di una rete di sensori per il controllo NR (nucleare – radiologico) e C (chimico) presso i varchi di accesso al comprensorio destinato ad ospitare il vertice. I nuclei, inoltre, hanno garantito l'eventuale intervento in caso di impiego di agenti NBCR.

Anche sugli obiettivi operativi di rilievo strategico mirati alla **riorganizzazione del settore S.A.F.** (Speleo Alpino Fluviale) e del **sistema di Colonna Mobile Regionale** hanno inciso sensibilmente gli eventi eccezionali verificatisi nel 2009, in particolare il **terremoto in Abruzzo** e i dissesti idrogeologici nel territorio della Provincia di **Messina** e nell'isola di **Ischia**, nonché l'evento sismico registrato nella **Provincia di Perugia** nel dicembre 2009.

Le ipotesi di revisione di tali settori, da approntare nel corso dei prossimi anni, sono state infatti elaborate alla luce dell'esperienza diretta maturata sul campo. A seguito dei tragici eventi è stato infatti possibile testare l'intera macchina del soccorso tecnico ed in particolare l'organizzazione di quei settori dell'emergenza determinanti ai fini di questo tipo di soccorso (NBCR, S.A.F. e Colonne Mobili Regionali). Sul piano della **prevenzione** è stata potenziata l'attività di vigilanza e controllo sull'applicazione della normativa antincendi mediante l'effettuazione di oltre 2000 sopralluoghi, indirizzati ai settori con maggiore presenza di persone, in particolare scuole con più di 100 persone ed esercizi commerciali.

Sono proseguite le attività volte ad istituire sul territorio nazionale i **Nuclei specialisti per l'assistenza alle imprese** previsti dal decreto legislativo n. 81/2008, nell'ottica di rafforzare gli strumenti di prevenzione dai rischi, in particolare nei luoghi di lavoro.

Si è proceduto ad una significativa **diffusione sul territorio della cultura della sicurezza antincendio** mediante l'effettuazione di apposite campagne di sensibilizzazione rivolte ai soggetti più a rischio ed alle scuole di ogni ordine e grado. Si rappresenta che la maggior parte delle attività sono state svolte dal personale dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco senza alcun incentivo, nell'orario di servizio e con l'ausilio a titolo gratuito dell'Associazione nazionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, formata dal personale in congedo.

Sono state realizzate le campagne previste nel **piano di comunicazione** con azioni sia dal centro, attraverso i principali mass media radiotelevisivi e a mezzo stampa, che tramite i Comandi Provinciali, attraverso le numerose iniziative a livello locale, monitorate con uno specifico modello di rilevazione dati. Sono state attivate due Convenzioni con l'Università "La Sapienza" di Roma e il Politecnico di Bari e organizzato un corso comunitario finalizzato all'integrazione dei sistemi di protezione civile. Sono stati effettuati presso le strutture del CNVVF, 10 corsi residenziali per la sicurezza antincendio e la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro per 520 studenti di scuole superiori e università in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù.

Per quanto riguarda i **dissesti idrogeologici** che si sono verificati il 2 ottobre nel territorio della Provincia di Messina, nel corso di tre mesi, sono state impegnate complessivamente 9.156 unità dei Vigili del Fuoco.

Gli interventi effettuati sono stati oltre 5.000, distinti tra salvataggio di persone, ricerca di vittime, assistenza alla popolazione, rimozione di fango e detriti, verifiche stabilità, interventi di messa in sicurezza di fabbricati e infrastrutture. Nel corso delle prime ore degli eventi sono state messe in salvo, dal personale intervenuto, oltre 150 persone e successivamente sono state recuperate 31 salme. Le squadre di Vigili del Fuoco sono state impegnate nella ricerca delle 6 persone disperse di cui 5 in mare nella zona antistante il litorale di Scaletta Zanclea e 1 nel territorio del Comune di Altolia, utilizzando personale specialistico S.A.F., sommozzatori, n.1 motobarca, oltre operatori e mezzi movimento terra.

Nel corso dell'**evento franoso** che si è verificato il 10 novembre ad **Ischia**, nel Comune di Casamicciola, le squadre dei Vigili del Fuoco hanno portato in salvo oltre 10 persone. Successivamente, con i mezzi movimento terra hanno provveduto a rimuovere migliaia di metri cubi di materiale franato, decine di automezzi, serbatoi e bombole di GPL, tutti messi in sicurezza. I sommozzatori hanno effettuato ricerche nel fango, i S.A.F. hanno eseguito verifiche ai versanti collinari rimuovendo le parti pericolanti e sono stati inoltre verificati crinali e valloni. Le verifiche hanno interessato anche gli insediamenti civili (alberghi, abitazioni, strade, sottoservizi pubblici e il litorale marittimo) per i quali sono stati richiesti provvedimenti precauzionali in attesa della definitiva messa in sicurezza. Nel complesso sono stati eseguiti oltre 100 interventi, quasi tutti durati più giorni e oltre 20 verifiche di stabilità. Il dispositivo di soccorso per fronteggiare gli eventi franosi nell'isola di Ischia è stato potenziato nell'immediato con 70 unità e 20 automezzi compresi mezzi speciali.

Riguardo all'**evento sismico** che ha interessato la **Provincia di Perugia** il 15 dicembre, il dispositivo di soccorso tecnico urgente è stato rafforzato con 85 unità e 36 mezzi e sono stati effettuati 121 interventi.

Al di là delle oggettive criticità derivanti dal notevole impatto che hanno comportato tali eventi emergenziali su tutta la struttura centrale e periferica del CNVVF, l'intera organizzazione ha risposto positivamente ai compiti istituzionali suscitando la più ampia ammirazione della collettività e delle istituzioni.

La risposta dei Vigili del Fuoco è risultata in tutti i casi efficace ed all'altezza dei compiti poiché affidata a strutture operative di immediata risposta, mobilitate tempestivamente e operanti con professionalità e sotto sistemi di gestione operativa coordinati.

In particolare l'impegno profuso dal CNVVF nella gestione delle attività di soccorso tecnico urgente e di messa in sicurezza dei luoghi e delle infrastrutture nella **Provincia de L'Aquila** (e nelle altre calamità naturali) ha determinato un **impiego straordinario delle risorse delle Colonne Mobili Regionali del CNVVF**, con particolare riferimento al **macchinario**, alle **attrezzature di soccorso** ed a quelle destinate alla **logistica**.

In termini di comando e coordinamento delle risorse e della attività, la gestione delle emergenze del 2009 ha visto mettere in atto in maniera sistematica il sistema di comando basato sul modello ICS e una sempre efficace catena di comando garantita sia a livello strategico dal Centro Operativo Nazionale e dalle Sale Operative di Direzioni Regionali e Comandi Provinciali sia a livello tattico da Posti di Comando avanzati, operanti sui teatri emergenziali. Queste ultime strutture, basate sull'utilizzo degli autofurgoni UCL (Unità di Crisi Locale), necessitano di essere potenziate con l'ammodernamento degli automezzi già in dotazione e con l'acquisto di nuovi automezzi per i Comandi che ancora non ne sono dotati e per la sostituzione di quelli usurati o obsoleti.

Il rapporto con le strutture nazionali di protezione civile (Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e con le altre Forze ed Organizzazioni del sistema di protezione civile si è rivelato sinergico ed efficace in tutte le situazioni emergenziali elencate, anche grazie al lavoro di raccordo svolto a livello centrale dai rispettivi Centri Operativi Nazionali ed a livello territoriale dalle Sale Operative delle Prefetture-UTG, delle Direzioni Regionali e dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco.

Sezione 5

Priorità politica E:

Realizzare interventi di semplificazione e di riorganizzazione amministrativa, legando il miglioramento della qualità dei servizi e il loro ottimale dimensionamento alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse, e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

Obiettivo strategico 1:

IMPRONTARE IL SUPPORTO AL VERTICE POLITICO IN MATERIA DI INDIRIZZO POLITICO, ATTIVITÀ LEGISLATIVA, VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO E COMUNICAZIONE, NONCHÉ IL RACCORDO CON I VERTICI AMMINISTRATIVI A CRITERI DI MASSIMA EFFICACIA, CURANDO IN PARTICOLARE LA RAZIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E IL COLLEGAMENTO TRA INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA, PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

Obiettivo strategico 2:

MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI DALL'AMMINISTRAZIONE FACENDO DELLA SUA EFFICIENZA UN ELEMENTO DI DIMINUZIONE DEI COSTI, E ASSICURANDO L'ULTERIORE SVILUPPO DELLE POLITICHE DI AMMODERNAMENTO E COMPETITIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE, ATTRAVERSO:

A) IL RILANCIO DELLE POLITICHE DEL PERSONALE PER ASSICURARE LA CRESCITA E LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA, ANCHE IN CONNESSIONE CON IL RINNOVATO RUOLO DELLE PREFETTURE SUL TERRITORIO, ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA, PER I DIRIGENTI DELLA CARRIERA PREFETTIZIA;

B) LA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE, IN LINEA CON LE ACCRESCIUTE ESIGENZE ISTITUZIONALI, IN UN QUADRO DI SEMPLIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA;

C) LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI, RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA E REALIZZARE RECUPERI DI EFFICIENZA

Azioni realizzate e risultati raggiunti

AZIONE DI SUPPORTO AL VERTICE POLITICO RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO E DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI

E' proseguita l'attività di supporto al vertice politico per l'efficace e funzionale definizione degli obiettivi dell'Amministrazione, la valutazione della loro attuazione ed il raccordo con i vertici amministrativi. In tale quadro, è stata svolta una costante opera di collaborazione per il pieno sviluppo delle strategie prefissate, con particolare riguardo a temi peculiari, connessi alle priorità di Governo, quali quelli riguardanti la sicurezza, il fenomeno dell'immigrazione ed i connessi riflessi nel campo dell'integrazione sociale.

Al fine di assicurare lo svolgimento delle attività connesse alla presidenza italiana del G8 e della Conferenza dei Ministri dell'Interno del Mediterraneo Occidentale (CIMO) e, in particolare, la preparazione delle relative riunioni ministeriali, è stato posto in essere un ampio spettro di iniziative organizzative, dalla progettazione allo sviluppo e gestione degli eventi.

La progettazione è consistita nella configurazione degli stessi, in ossequio agli obiettivi fissati dall'autorità politica, sotto il profilo logistico - organizzativo e tematico.

Lo sviluppo degli eventi è stato improntato all'insegna di una gestione strategica delle risorse assegnate (tecniche, finanziarie e umane).

Nell'interazione con altre strutture esterne coinvolte sia pubbliche (Ministeri Affari Esteri e Giustizia) che private (società di servizi), nazionali ed internazionali (23 delegazioni estere nel caso del G8 e 10 nel caso del CIMO), si è costantemente privilegiata una logica di massima collaborazione, dando vita ad una comunità professionale interistituzionale orientata al risultato attraverso la continua ed estesa comunicazione di conoscenze condivise.

Le dimensioni di contesto entro cui si è svolta l'azione organizzativa ha riguardato i seguenti profili:

- *tecnologie* - è stato fatto un uso intensivo di tecnologie per supportare i flussi di comunicazione e il processo di negoziazione e trasformazione di informazioni e conoscenze;
- *tempi* - particolare attenzione è stata data ai tempi dell'azione per garantire la più puntuale sincronizzazione degli eventi;
- *luoghi* - notevoli risorse sono state dedicate agli spazi in cui sono stati ospitati gli eventi.

In termini di valutazione dell'attuazione degli obiettivi posti dall'autorità politica, il buon esito del G8 Affari Interni e Giustizia e della CIMO hanno permesso di realizzare appieno le strategie in termini sia di esiti politici che di costi.

E' proseguita l'azione volta ad assicurare il coordinamento delle attività poste in essere dai Commissari delegati per l'emergenza nomadi, curando anche il raccordo con le altre Amministrazioni interessate dagli interventi programmati. Con il D.P.C.M. 21 maggio 2008 e le ordinanze nn. 3676, 3677 e 3678 del 30 maggio 2008 erano già stati nominati i Commissari delegati per le Regioni Campania, Lazio, Lombardia; con il D.P.C.M. 28 maggio 2009 e le ordinanze nn. 3776 e 3777 del 1° giugno 2009 è stata disposta la proroga ai poteri commissariali al 31 dicembre 2010 e la nomina di Commissari anche per le Regioni Piemonte e Veneto.

L'attività posta in essere è stata, per esigenze sistematiche, distinta in due fasi:

- 1) definizione dei programmi di azione per il superamento dell'emergenza; monitoraggio dei campi autorizzati e individuazione degli insediamenti abusivi; identificazione e censimento delle persone, anche minori di età e dei nuclei familiari; adozione delle necessarie misure per l'esecuzione dei provvedimenti amministrativi o giudiziari di allontanamento o di espulsione;
- 2) attività svolta attraverso interventi di carattere strutturale, sociale, sanitario, a favore di minori ed altre iniziative.

Pertanto, acquisiti gli elementi conoscitivi indispensabili per definire il livello e le caratteristiche degli interventi mediante censimento degli insediamenti e delle persone presenti nelle Regioni interessate dall'emergenza, sono stati sviluppati i seguenti interventi:

- o *Campania*. A conclusione di incontri con autorità regionali e comunali, sopralluoghi presso gli insediamenti autorizzati per i necessari lavori di ristrutturazione, nonché presso i centri da realizzare mediante ristrutturazione di immobili è stato predisposto il programma definitivo di adozione per la Provincia di Napoli da attuare entro il 2010. Inoltre, sono stati finanziati, mediante gli stanziamenti ex legge n. 133/2008, sei progetti interessanti i Comuni di Napoli, Afragola, Torre Annunziata e Casoria per un totale di euro 16.060.000,00 per interventi strutturali e di integrazione sociale in particolare dei minori. Con i fondi PON sono stati finanziati due progetti nei Comuni di Napoli e Acerra. Presso la Prefettura di

Caserta si sono svolti due incontri con i Sindaci di Comuni interessati alla presenza di insediamenti di popolazioni nomadi e dell'Assessore regionale alle politiche sociali al fine di condividere ipotesi abitative adottabili per la popolazione nomade. E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Commissario delegato, le AA.SS.LL., la Croce Rossa Italiana, la Comunità di Sant'Egidio ed il responsabile provinciale dell'Opera Nomadi per la diffusione e realizzazione della profilassi contro la possibile diffusione delle malattie infettive nei campi nomadi ed è stata completata la vaccinazione dei minori. Infine molte sono le iniziative attivate per l'integrazione scolastica dei minori rom tra cui un progetto finanziato dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione denominato *"Diritto alla scuola, diritto al futuro - percorsi di integrazione scolastica per minori rom"*, presentato dalla comunità di Sant'Egidio.

- o *Lazio*. Per i nomadi presenti nel Capoluogo è stata programmata l'accoglienza in campi ristrutturati o in via di ristrutturazione in vista della progressiva chiusura dei campi abusivi e della regolare sistemazione delle persone e dei nuclei familiari. Sono state attrezzate tre aree (una è quella di Salone che ospita i nomadi allontanati, per ragioni igienico-sanitarie e di sicurezza, dal campo ex Casilino 900) e finanziati tre progetti presentati dall'Ufficio del Commissario delegato per un totale di euro 19.447.077,00. Nell'ambito delle iniziative volte alla tutela della salute e dell'integrazione sono state effettuate campagne di vaccinazione e varie iniziative a tutela dei nuclei familiari in situazione di marginalità in particolare in Province diverse dal Capoluogo.
- o *Lombardia*. Sono in corso le attività previste nei sette progetti presentati dal Commissario delegato ai sensi della legge n. 113/2008, per un totale di euro 16.703.154,41. L'attuazione di tali progetti è stata ritenuta dal Commissario prioritaria in funzione della diminuzione delle presenze degli insediamenti e della messa a norma degli stessi. Nell'ambito di attività di sgombero è da segnalare la chiusura prevista entro il 2010 per esigenze legate all'esecuzione dei lavori per l'Expo e per carenza di condizioni igieniche del campo di via Triboniano presso il Comune di Milano. Contestualmente è prevista la predisposizione di convenzioni con il Comune di Milano per l'erogazione di contributi all'abitazione e all'accompagnamento al lavoro. E' proseguita nel contempo la riqualificazione di carattere strutturale di alcuni campi nomadi svolta in stretta sinergia con il competente Provveditorato alle opere pubbliche e con i Comuni, soggetti attuatori. E' da segnalare l'attenta attività di sorveglianza del territorio posta in essere per contrastare iniziative di insediamento e di edificazione abusiva. Per ciò che concerne i minori e la scolarizzazione si segnala il "Tavolo per la scolarizzazione" istituito per il miglioramento della vita scolastica dei minori in particolare per la fascia di età compresa tra i 14 ed i 18 anni dove si riscontra la maggiore dispersione scolastica. Nei campi nomadi, a tutela della salute degli occupanti, sono effettuate periodiche visite dalle competenti istituzioni sanitarie.
- o *Piemonte*. Dopo la ricognizione effettuata nei Comuni sulle comunità nomadi presenti sono stati predisposti i primi interventi strutturali mediante l'approvazione di un progetto che prevede la realizzazione in località Stura - Aeroporto di 52 piazzole di sosta (in luogo di quella già esistente) per nuclei familiari e persone singole di etnia rom, individuate dall'Amministrazione comunale mediante la Commissione della gestione per le aree di sosta, aree destinate ad accogliere circa 250 persone per le quali sono previste attività volte a favorirne la convivenza e l'integrazione sociale.
- o *Veneto*. Nella Regione, completate le operazioni di censimento, in 11 Comuni delle Province di Padova, Verona e Vicenza, sono stati predisposti 16 progetti volti alla riqualificazione delle aree dei campi al fine dell'adeguamento alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza e dell'inserimento sociale delle persone

presenti. Il Commissario delegato ha concordato con i Prefetti delle Province interessate le linee di intervento per la realizzazione strutturale indicata. Al riguardo, parte dei progetti presentati sono stati avviati (campi ubicati nei Comuni di Padova, Verona e Vicenza, selezionati sulla base delle priorità delle condizioni in cui si trovavano), finanziati con il milione di euro previsto nell'O.P.C.M. n. 3777 del 1° giugno 2009, già nella disponibilità del Commissario delegato.

Nel quadro della **comunicazione istituzionale**, allo scopo di ampliare la fruibilità dei servizi e delle informazioni da parte degli utenti e di aumentare il livello di trasparenza, sono state realizzate le seguenti attività:

- ampliamento dell'offerta informativa di servizi articolati in notizie, schede informative, immagini, documenti; approfondimenti editoriali in esclusiva sulle tematiche istituzionali, aumento dell'offerta di materiale fotografico, audio e video, implementazione delle dirette *on line* con i servizi relativi alla **I Conferenza nazionale dei Prefetti** (Roma, 13 ottobre 2009) e alla **II Conferenza nazionale sull'immigrazione** (Milano, 25-26 settembre 2009);
- progettazione, realizzazione e attivazione (18 febbraio 2009) della nuova **news letter** di www.interno.it, alla quale risultano attualmente iscritti circa 24.000 utenti (progetto realizzato "a costo zero");
- ideazione, organizzazione (in collaborazione con le società Telecom, Valueteam e Hms) e attivazione (dall'8 luglio 2009) del servizio **gratuito di messaggistica SMS (Short Message Service)** per la telefonia mobile, che consente all'utente registrato di ricevere sul cellulare notizie, dati, notifiche, avvisi, promemoria, segnalazioni di eventi e manifestazioni che coinvolgono il Ministero dell'Interno. Attualmente gli iscritti al servizio sono oltre 2.200;
- organizzazione tecnica, grafica e contenutistica, redazione dei testi e gestione della nuova struttura (dal 21 luglio 2009) delle pagine di **Televideo Rai** riservate all'attività del Ministero dell'Interno, consultabili sia dalla televisione che *on line* su Internet (progetto realizzato "a costo zero").

E' stato, infine, completato il **restyling dei siti web delle Prefetture-UTG**, che hanno adeguato l'organizzazione dei contenuti e la grafica al modello del progetto coordinato da www.interno.it (progetto realizzato "a costo zero"). Tutti i servizi citati sono accessibili dalla *home page* del portale.

Per le attività realizzate nel 2009 www.interno.it ha ottenuto i seguenti **riconoscimenti**:

- premio internazionale "Euromediterraneo" 2009 per il servizio di messaggistica SMS, organizzato da Associazione italiana della comunicazione pubblica e istituzionale e Assafrica e Mediterraneo (14 ottobre 2009);
- premio speciale della Camera di Commercio di Milano per la pubblica amministrazione "Le Tecnovisionarie" 2009 (9 novembre 2009);
- assegnazione del primato (giudizio di eccellenza, con il massimo del punteggio previsto) tra i Ministeri nell'ambito del "Monitoraggio 2009" dei siti istituzionali, realizzato dal gruppo di lavoro della Facoltà di Lingue dell'Università degli Studi di Udine – corso di laurea in Relazioni Pubbliche.

Il Ministero dell'Interno ha proseguito l'azione di rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo interno di risultato, curando le seguenti iniziative:

- prendendo le mosse dall'emanazione **dell'Atto di indirizzo** del Sig. Ministro del 19 giugno 2009, con cui sono state indicate le priorità politiche per la predisposizione della Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione dell'anno 2010, il Servizio di controllo interno (SECIN) ha provveduto a definire preliminarmente – in stretta sinergia con l'Ufficio Centrale del Bilancio e con i Dipartimenti, con i quali sono stati attivati tavoli di lavoro comuni – gli obiettivi strategici, gli obiettivi strutturali e gli indicatori di misurazione, che sono stati successivamente calati nella Nota preliminare al Bilancio di previsione 2010, in correlazione con le risorse finanziarie da destinare agli obiettivi medesimi. Il SECIN ha inoltre curato il necessario raccordo dei Centri di responsabilità per la formulazione della **Nota preliminare a consuntivo** relativa all'esercizio finanziario 2008;
- si è proceduto parallelamente alla predisposizione, sempre in stretta integrazione con i Centri di responsabilità, **della Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione 2010**, nella quale è stato definito, in coerenza con quanto già indicato nella Nota preliminare, l'intero quadro degli obiettivi (strategici/operativi/programmi operativi) da perseguire nel predetto esercizio. In tale ambito, si è avuto cura di selezionare gli indicatori per la misurazione del grado di attuazione degli obiettivi operativi, nell'intento di rendere più chiara ed immediata la definizione dei risultati da raggiungere. Il sistema richiede comunque, in prospettiva, ulteriori perfezionamenti e verranno proseguite le iniziative per addivenire, gradualmente, ad una configurazione di obiettivi che consentano, attraverso idonei parametri di misurazione, una più efficace valutazione della *performance*;
- il sistema di **reporting** è proseguito, nell'arco del 2009, con il monitoraggio quadrimestrale dell'attuazione degli obiettivi contenuti nella Direttiva annuale;
- per quanto attiene al **monitoraggio dei processi**, più avanzato nelle Prefetture-UTG e sperimentato solo in contesti limitati presso i Dipartimenti, sono proseguite, nell'arco del 2009, le attività di rilevazione quadrimestrale. In particolare, presso le Prefetture l'attenzione è stata concentrata su un campione di circa **40 processi** ritenuti più **critici per tempi, giacenza e costi**;
- in ottemperanza a quanto richiesto dal Ministro per l'**attuazione del Programma di Governo**, sono stati forniti, con cadenza quindicinale, gli esiti dei **monitoraggi** sull'avanzamento delle attività svolte dal Ministero dell'Interno;
- a seguito dell'entrata in vigore del **decreto legislativo n. 150/2009** in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico ed efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, che ha inciso sugli aspetti organizzativi e funzionali del **sistema dei controlli interni e delle strutture a ciò deputate**, sono stati organizzati **tavoli di lavoro** con le varie componenti del Ministero dell'Interno per **approfondire le novità introdotte** dalla nuova disciplina e le connesse **problematiche applicative**, avviando al tempo stesso una verifica dello stato di avanzamento dei vari livelli di controllo per la pianificazione dei correlati interventi attuativi.

IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE PER IL RECUPERO DI RISORSE E PER L'ELIMINAZIONE DI DUPLICAZIONI

L'Amministrazione dell'Interno ha da tempo avviato un intenso processo di **riorganizzazione delle proprie strutture in un quadro di riordino economico-funzionale complessivo**; in particolare, nell'anno 2009 l'attività del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e

Finanziarie è stata finalizzata all'attuazione di interventi di riassetto e rilancio organizzativo, in base alle disposizioni previste dagli artt. 72 e 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per la riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale nell'ambito dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

In tale contesto, sono state poste in essere le iniziative occorrenti a dare attuazione all'art. 74 del citato decreto-legge riguardante il ridimensionamento degli assetti organizzativi delle Amministrazioni dello Stato, secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità.

Tale ridimensionamento prevede la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20% e al 15% con la corrispondente rideterminazione delle dotazioni organiche con qualifica dirigenziale.

In aderenza alla volontà del legislatore, sono state individuate e delineate in un Regolamento di attuazione, emanato con **D.P.R. 24 novembre 2010, n. 210**, (entrato in vigore il 12 febbraio 2010), le misure di **riorganizzazione "mirata" ad alcune strutture dell'Amministrazione**, in considerazione della peculiarità del quadro organizzativo ed ordinamentale del Ministero dell'Interno, fortemente articolato e composito, senza peraltro arrecare pregiudizio all'attività complessiva.

Nel delineare il processo di riforma è stata tenuta nella massima attenzione l'esigenza di armonizzare il progetto di riordinamento all'assetto organizzativo e funzionale del Ministero dell'Interno, definito dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (artt. 4, 5, 11, 14 e 15), dai vigenti regolamenti di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale (D.P.R. n. 398 del 2001 e n. 154 del 2006) e dal D.P.R. 3 aprile 2006, n. 180 per quanto riguarda l'ordinamento delle Prefetture-UTG, nonché dai provvedimenti specifici riguardanti la Polizia di Stato e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

A tal fine, si è avuto cura di evitare dannosi contraccolpi all'assetto organizzativo del Ministero, prevedendo misure di riduzione degli uffici in aree ritenute meno nevralgiche e sensibili e tali, comunque, da non arrecare pregiudizio all'attività complessiva dell'Amministrazione, peraltro destinataria di sempre più rilevanti attribuzioni.

Quanto al contenuto del decreto, si precisa che, oltre alla rideterminazione degli uffici dirigenziali di livello generale con la **riduzione di n. 12 posti in organico da Prefetto**, il provvedimento dispone anche la **riduzione degli uffici dirigenziali non generali** (7 viceprefetti, 60 viceprefetti aggiunti e 13 dirigenti di seconda fascia dell'Area I), nonché la **soppressione di 437 posti del restante personale** contrattualizzato, il che renderà possibile realizzare un **risparmio complessivo di 26 milioni di euro circa**.

Il decreto ha demandato a successivi provvedimenti ministeriali la ridefinizione degli uffici di secondo livello e dei relativi compiti.

E' stata inoltre prevista l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno, con cui operare la ripartizione nei profili professionali delle consistenze organiche del personale appartenente alla prima, seconda e terza area funzionale, rideterminate per effetto dei tagli.

Sono state altresì poste in essere le attività correlate all'individuazione del nuovo assetto organizzativo conseguente alla cessazione dal servizio del personale in possesso dei requisiti indicati nella Direttiva del Ministro dell'Interno del 31 marzo 2009, in attuazione dell'art. 72 della legge 6 agosto 2008, n. 133.

Sempre nel quadro delle misure introdotte dalla legge n. 133/2008 concernenti, tra l'altro, la modifica della disciplina dei trattenimenti in servizio recata dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 ed il conseguente ridimensionamento delle dotazioni organiche dell'Amministrazione, si è proceduto, sulla scorta della Direttiva emanata dal Ministro dell'Interno in data 16 febbraio 2009 - nel rispetto di un periodo di preavviso - a **risolvere il rapporto di lavoro del personale che ha compiuto il 65° anno di età e raggiunto i 40 anni contributivi**. Tali disposizioni sono state applicate nei confronti del *personale della carriera prefettizia*, atteso il peculiare regime giuridico con cui è disciplinato il relativo rapporto di impiego, di natura pubblicistica, non soggetto agli istituti di autonomia privata.

Per i *dirigenti contrattualizzati*, il cui rapporto è invece regolato da strumenti di natura contrattualistica, l'Amministrazione ha applicato le predette disposizioni nel rispetto delle scadenze contrattuali previste.

Per quanto riguarda l'applicazione delle disposizioni in argomento *al restante personale* l'Amministrazione ha infine tenuto conto delle situazioni di organico relative a ciascuna area funzionale.

QUADRO UNITARIO DELLE STRATEGIE DI BILANCIO

Sono state attivate analisi approfondite per singoli settori di spesa, che hanno visto coinvolti tutti i Dipartimenti con l'ausilio dei competenti uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dette analisi, in un'ottica di *governance* delle risorse finanziarie, hanno assolto - in via preminente - ad una funzione a valenza conoscitiva interna, assumendo il ruolo di una delle piattaforme decisionali utilizzabili per migliorare l'allocazione di risorse finanziarie in coerenza con le priorità politiche del Programma di Governo. In tale contesto, il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie ha realizzato la **"Relazione unitaria sul quadro finanziario del Ministero dell'Interno"** che ha costituito il momento di riconduzione ad unicum di tutta la suddetta attività.

Dal punto di vista evolutivo, valutando opportunamente il rilievo e l'interesse che tale documento ha suscitato sulla stampa nazionale, lo stesso può divenire strumento di comunicazione esterna, nel rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa, per quel che riguarda le scelte allocative delle risorse finanziarie assegnate ai singoli programmi di spesa.

Risultati importanti sono stati, poi, conseguiti dal punto di vista della più efficiente ed efficace allocazione delle risorse per le spese di funzionamento delle Prefetture-UTG; in particolare un focus specifico è stato condotto sulle **spese per le consultazioni elettorali** finalizzato a dare la massima chiarezza su quelle di competenza dei Comuni, distinguendole dalle spese dei competenti uffici prefettizi.

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013 E SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Nel corso del 2009 sono proseguite le attività finalizzate all'attuazione delle Delibere CIPE sulla pianificazione strategica e la programmazione unitaria, ai fini della provvista di risorse nazionali e comunitarie, in relazione alle esigenze di uno svolgimento unitario di servizi e di attività.

L'analisi approfondita degli obiettivi specifici rientranti nell'obiettivo generale della Priorità 4 del QSN 2007-2013, vale a dire **"Promuovere una società inclusiva e garantire condizioni di sicurezza al fine di migliorare, in modo permanente, le condizioni di contesto che più direttamente favoriscono lo sviluppo"**, ha fatto emergere con forza il ruolo decisivo che il Ministero dell'Interno può giocare per il perseguimento delle politiche di inclusione sociale e di sviluppo socio-economico a livello regionale.

In tal senso il Ministero dell'Interno ha inteso affiancare agli istituzionali interventi di adeguamento delle strutture logistiche ed informatiche proprie del settore della sicurezza, del soccorso pubblico e dell'immigrazione, nuove progettualità con forte valenza infrastrutturale nel rispetto dei principi del partenariato economico e sociale e della sostenibilità ambientale. Si tratta nella gran parte di iniziative progettuali dall'immediato impatto sulle economie locali, fortemente auspiccate dai Presidenti delle Regioni in occasione degli incontri con il Governo per fronteggiare l'attuale crisi economica.

In tale contesto, il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, attraverso le necessarie intese con gli altri Dipartimenti, ha provveduto ad elaborare un

articolato documento contenente i progetti proposti dalle varie componenti dell'Amministrazione che è stato presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico. A seguito dei mutamenti apportati al quadro generale delle risorse dalla delibera CIPE n. 4 del 6 marzo 2009, è stato elaborato e trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un nuovo **documento contenente le iniziative progettuali proposte dall'Amministrazione dell'Interno**, a valere sulla programmazione delle risorse nell'ambito del "Fondo Strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale".

CONSOLIDAMENTO E ULTERIORE RAFFORZAMENTO, ATTRAVERSO I PREFETTI, DELLA QUALITÀ E DEL LIVELLO DELLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Al fine di predisporre, attraverso il monitoraggio e la misurazione di particolari fenomeni che hanno ricaduta sulla sicurezza sociale, analisi previsionali a supporto delle scelte programmatiche ed operative del Governo, la Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica ha proseguito la messa a punto del nuovo modello di **"Relazione periodica sullo stato delle province"**, elaborando una *Sintesi nazionale*, nella quale sono state evidenziate le principali tendenze dei fenomeni osservati e le eventuali patologie emergenti, nonché le iniziative intraprese e le proposte avanzate dalle Prefetture-UTG.

Ai fini dell'ottimizzazione dei flussi informativi sulla tossicodipendenza, è stato altresì perseguito l'obiettivo di **migliorare la qualità delle informazioni assunte in materia**, per approfondire la conoscenza del mutamento del consumo di sostanze stupefacenti fra i giovani. Con questo progetto è stato avviato il nuovo sistema di raccolta dei flussi informativi concernenti i soggetti segnalati ai Prefetti per detenzione per consumo personale di sostanze stupefacenti, i tossicodipendenti in trattamento nelle strutture socio-riabilitative ed il censimento delle strutture medesime. È stata anche approfondita l'analisi, già avviata nell'anno precedente, sulla popolazione dei tossicodipendenti in trattamento presso le comunità terapeutiche, monitorando l'età della prima assunzione di stupefacenti, la sostanza primaria e secondaria d'abuso e la poliassunzione.

Il risultato raggiunto è la conoscenza delle popolazioni suindicate, dei mutamenti del consumo soprattutto tra i giovani e la rapida centralizzazione di tutte le informazioni dalle Prefetture-UTG alla banca dati del Ministero dell'Interno.

ELABORAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI

La Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno ha completato l'attività di ricerca sullo *"Stato della conferenza permanente presso le Prefetture-UTG"*. Si è inoltre concluso, con lo svolgimento degli esami nel mese di dicembre 2009, il **Master in mediazione e gestione dei conflitti sociali**, realizzato in regime di partenariato con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Teramo, che ha affrontato la tematica della soluzione pacifica dei conflitti soprattutto per le tipologie che ricadono nelle aree di competenza e di intervento del Ministero dell'Interno, con particolare riferimento a: protezione civile e difesa civile; gestione del Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica; immigrazione e processo di integrazione dello straniero; gestioni commissariali dei Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose; ricorrenti motivi di tensione sociale sul territorio italiano.

ATTUAZIONE DEL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Al fine di promuovere il processo di dematerializzazione dei documenti, si è proseguito nell'attuazione del piano finalizzato a dotare tutta la dirigenza della firma digitale e della posta elettronica certificata.

In tale ambito, sono proseguite le attività finalizzate alla diffusione del protocollo informatico e all'impiego delle tecnologie di firma digitale e di posta elettronica certificata e al potenziamento, nell'ambito dei siti web delle Prefetture-UTG, degli strumenti di comunicazione virtuale interna ed esterna.

IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTABILITA' ECONOMICO-ANALITICA

Si è provveduto a **completare l'introduzione del sistema di contabilità economico-analitica presso le Prefetture-UTG**, consentendo l'utilizzo del portale di contabilità economica del Ministero dell'Economia e Finanze - RGS alle ultime 22 Prefetture.

VALORIZZAZIONE DEI CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Al fine di valorizzare e razionalizzare, attraverso il **perfezionamento delle metodologie**, i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, sperimentando il nuovo modello di controllo presso Prefetture-UTG campione, è stato implementato il piano operativo già avviato dall'Ispettorato Generale di Amministrazione nel corso del 2008, che ha consentito un **miglioramento generale sia organizzativo che funzionale**. La nuova impostazione delle verifiche ispettive, ha consentito infatti ai collegi ispettivi di concentrare la propria azione sugli aspetti di maggior criticità e complessità, in un'ottica di efficienza ed economicità.

Nell'ambito di questa più mirata attività ispettiva nelle Prefetture-UTG, è stata altresì avviata l'individuazione delle **"migliori pratiche"** adottate sul territorio, con l'obiettivo di portare a conoscenza le diverse soluzioni adottate per problemi che spesso sono comuni, seppure nella diversità delle realtà territoriali. L'analisi delle relazioni effettuate ed in particolare degli aspetti critici e di quelli virtuosi è confluita nella *"Relazione annuale 2008"*, documento di conoscenza ed approfondimento delle condizioni di operatività delle Prefetture.

INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, ANCHE ATTRAVERSO L'USO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI RESI

Nel quadro degli interventi volti a **semplificare, razionalizzare e reingegnerizzare i processi**, anche attraverso il potenziamento dell'uso delle tecnologie informatiche e telematiche, per il miglioramento dei servizi resi, sono stati realizzati i seguenti obiettivi.

- Allo scopo di **dematerializzare la documentazione cartacea relativamente ai processi di lavoro delle Prefetture-UTG**, nell'arco temporale massimo 2009-2011, è stata effettuata un'indagine per verificare il processo di digitalizzazione in atto in ciascuna Prefettura e successivamente proposto di istituire in ognuna un gruppo di lavoro di coordinamento per il raccordo operativo delle iniziative di digitalizzazione.
- In **materia elettorale**, al fine di migliorare la qualità dei servizi resi dall'Amministrazione, sono stati realizzati i seguenti interventi di semplificazione e razionalizzazione:

- la banca dati “Amministratori degli Enti locali e regionali” è stata attivata presso tutti i Comuni di pertinenza delle Prefetture di Pesaro, Rieti, Viterbo e Roma, per testarne a pieno le funzionalità allo scopo di completare la messa in esercizio in tutti gli altri Comuni italiani;
 - è stata attivata la banca dati “Rilevazione del corpo elettorale” ad uso degli utenti centrali e periferici (Ministero, Prefetture e Comuni) e realizzata la pubblicazione “Elettori e Sezioni 2008”, nonché un elenco formattato dei dati aggregati al 31 dicembre 2008 scaricabili dal *web*;
 - sono stati inseriti in banca dati, su piattaforma Oracle, e diffusi sul sito *web* i risultati delle elezioni politiche del 2008 e delle elezioni comunali dal 2005 al 2007. Sono state adeguate le pagine *web* del sito “Archivio storico elezioni”, basato su tecnologia *php*, alle più aggiornate regole sull’accessibilità dei siti *web*;
 - sono stati realizzati per gli uffici elettorali di sezione 6 schemi di verbali semplificati per le elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all’Italia e 18 schemi di verbali semplificati per le elezioni provinciali e comunali;
 - sono state snellite procedure e adempimenti, razionalizzando le relative istruzioni, fornite con 59 circolari alle Prefetture;
 - sono state razionalizzate, per migliorare il supporto informativo fornito agli operatori del settore, le pubblicazioni, di seguito elencate, predisposte dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali, nonché la relativa pubblicazione su *web*:
 - le leggi elettorali per l’elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all’Italia;
 - le istruzioni per la presentazione delle candidature per l’elezione diretta del presidente della Provincia e del consiglio provinciale e del Sindaco e del consiglio comunale;
 - le istruzioni per la presentazione e l’ammissione delle candidature per l’elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all’Italia;
 - le istruzioni per le operazioni degli uffici elettorali di sezione e degli uffici consolari della Repubblica italiana nel territorio degli Stati membri dell’Unione Europea;
 - le istruzioni per le operazioni degli uffici di sezione per il referendum popolare;
 - le istruzioni per le operazioni degli uffici elettorali di sezione istituiti presso l’ufficio centrale per la circoscrizione Estero e per le operazioni dell’ufficio centrale stesso;
 - le istruzioni per le operazioni degli uffici elettorali di sezione per le elezioni comunali, provinciali e regionali;
 - sono state portate in fase conclusiva le attività necessarie per la pubblicazione cartacea e su CD dei risultati definitivi delle elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica del 9 e 10 aprile 2006.
- Nel settore della prevenzione incendi, per favorire l’attivazione degli **sportelli unici per le imprese (SUAP) delle Regioni Toscana e Sardegna** è stato rilasciato in produzione, per entrambe le Regioni, il sistema informativo per la gestione dell’archivio SUAP abilitato all’inoltro di domande di prevenzione incendi *online* secondo lo standard di comunicazione stabilito dal Decreto ministeriale 12 luglio 2007. Il sistema opera in modalità di cooperazione applicativa con il portale www.impresa.gov.it. E’ attualmente iscritto e interoperante con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile il SUAP telematico del Comune di Livorno.

▪ Sono stati realizzati gli interventi per **dematerializzare** le procedure di:

- **Presentazione delle richieste di formazione per la sicurezza antincendi sui luoghi di lavoro**

(è stato realizzato il prototipo del software per la compilazione guidata delle istanze di formazione)

- **Rilevazione dati inerenti servizi di vigilanza antincendi, competenze accessorie e assenze dal servizio del personale dei Vigili del Fuoco**

(è stata realizzata una procedura per l'elaborazione a livello centrale dei dati economici inerenti le retribuzioni accessorie e per il monitoraggio delle assenze per il personale Vigili del Fuoco)

- **Rilascio delle patenti dei Vigili del Fuoco**

(è stato rilasciato il software a livello centrale per la gestione delle patenti Vigili del Fuoco e realizzati 2 corsi dipartimentali - 36 unità totali - per formatori regionali).